

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
GIUSTIZIA (II)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	18
DIFESA (IV)	»	19
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	28
FINANZE (VI)	»	36
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	44
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	48
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	52
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	66
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	72
AFFARI SOCIALI (XII)	»	82
AGRICOLTURA (XIII)	»	83

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Ncl-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	<i>Pag.</i>	97
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI (<i>Sottocommis- sione permanente per l'accesso</i>)	»	98
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	113
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	114

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
GIUNTA PLENARIA:	
Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 30 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.05 alle 14.20.

GIUNTA PLENARIA

Martedì 30 ottobre 2018. – Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 14.20.

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che, con lettera pervenuta in data 17 ottobre 2018, e in pari data anche al Presidente della Camera, l'on. Dario Galli ha reso noto di essere decaduto dalla carica di sindaco del comune di Tradate (VA), allegando copia della deliberazione al riguardo del Consiglio Comunale di Tradate n. 28 del 12 ottobre 2018.

Ricorda infatti che nella seduta del 18 settembre scorso la Giunta aveva effettuato un accertamento della sua situazione di incompatibilità con il mandato parlamentare,

ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, e conseguentemente in pari data il Presidente della Camera l'aveva invitato ad optare entro trenta giorni. A seguito della sua opzione per il mandato parlamentare, viene dunque meno la situazione di incompatibilità.

Allo stesso modo comunica che, con lettera pervenuta il 17 ottobre 2018, e in pari data al Presidente della Camera, l'on. Leonardo Tarantino – a seguito dell'accertamento effettuato dalla Giunta nella seduta del 18 settembre scorso della sua situazione di incompatibilità con il mandato parlamentare, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, in virtù della carica di sindaco del comune di Samarate (VA), e della conseguente lettera in pari data con cui il Presidente della Camera l'ha invitato ad optare entro trenta giorni – ha reso noto di aver optato per il mandato parlamentare, specificando che la procedura di decadenza dalla carica di sindaco si è conclusa con la deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 15 ottobre scorso, immediatamente esecutiva.

I relativi atti sono stati trasmessi dall'amministrazione comunale di Samarate in data 16 ottobre 2018 agli Uffici della Presidenza della Camera.

La Giunta prende atto.

La seduta termina alle 14.25.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. Esame emendamenti C. 1209-A Governo

4

COMITATO DEI NOVE

Martedì 30 ottobre 2018.

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.
Esame emendamenti C. 1209-A Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 9.25 alle 9.40, dalle 14.40 alle 15.40, dalle 17.25 alle 18 e dalle 22.10 alle 22.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva (*Seguito dell'esame e rinvio*) 5

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione svolta a Bruxelles in occasione della Riunione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol 6

ALLEGATO (*Comunicazioni del Presidente*) 7

SEDE REFERENTE

Martedì 30 ottobre 2018. – Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. – Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Vincenzo Santangelo.

La seduta comincia alle 14.25.

Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare.

C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 ottobre 2018.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che entro la giornata di domani i gruppi possono trasmettere alla Presidenza le loro indicazioni circa i soggetti da audire nell'ambito delle audizioni informali che si è convenuto di svolgere sulle proposte di legge in esame.

Al riguardo fa presente l'esigenza che tali indicazioni pervengano entro il primo pomeriggio di domani.

Stefano CECCANTI (PD), prendendo spunto dal contenuto delle proposte di legge in esame e dalla posizione del Movimento 5 Stelle, favorevole alla promozione degli strumenti di partecipazione e di democrazia diretta, richiama l'attenzione sulla necessità che sia fornita, da parte dell'amministrazione di Roma Capitale, un'adeguata informazione alla cittadinanza sul *referendum* consultivo sul trasporto pubblico locale previsto per l'11 novembre prossimo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 30 ottobre 2018. – Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 14.30.

Sugli esiti della missione svolta a Bruxelles in occasione della Riunione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, informa che è stato predisposto un resoconto (vedi allegato), il quale è a disposizione dei componenti della Commissione, della Ri-

unione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol, svoltasi a Bruxelles il 24 e il 25 settembre scorso, a cui ha preso parte la deputata Corneli in rappresentanza della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO

Sugli esiti della missione svolta a Bruxelles in occasione della Riunione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol (Bruxelles, 24-25 settembre 2018).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il 24 e 25 settembre 2018 si è svolta a Bruxelles la terza riunione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol. Il Gruppo di controllo, composto da parlamentari europei e nazionali, esercita un monitoraggio politico delle attività dell'Agenzia nell'adempimento della sua missione, anche per quanto riguarda l'impatto di tali attività sui diritti e sulle libertà fondamentali delle persone fisiche. Esso è presieduto congiuntamente dal Parlamento del Paese che detiene la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea (attualmente, l'Austria) e dal Parlamento europeo e si riunisce due volte l'anno, alternativamente nel Parlamento del Paese della Presidenza e nel Parlamento europeo.

Alla riunione hanno partecipato, per la Camera, la deputata Valentina Corneli (M5S, componente della Commissione Affari costituzionali) e, per il Senato, il senatore Gianluca Perilli (M5S, componente della Commissione Affari costituzionali).

Dopo l'adozione dell'agenda e gli interventi introduttivi dei due Co-presidenti Claude Moraes (Presidente della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni LIBE del Parlamento europeo), e Angela Lueger (Presidente della Commissione Affari interni del Consiglio nazionale austriaco), sono state illustrate le priorità del Gruppo di controllo per il biennio 2018-2019, da parte della Troika presidenziale. Tale organismo riunisce i Capi delegazione della Presidenza attuale (Austria), precedente (Bulgaria) e successiva (Romania). Sono in particolare inter-

venuti il Presidente della Commissione Interni, sicurezza e ordine pubblico della 44° Assemblea della Repubblica di Bulgaria, Tsvetan Tsvetanov, l'onorevole Peter Weidinger, membro del Consiglio nazionale austriaco, e l'onorevole Oana-Consuela Florea, membro della Camera dei deputati rumena e della Commissione permanente congiunta di Camera e Senato rumeni per l'esercizio del controllo sulle attività del Servizio di intelligence rumeni – SRI.

Il primo oratore ha illustrato i progressi compiuti sul tema della sicurezza durante la Presidenza bulgara; il rappresentante austriaco si è soffermato sul ruolo di Europol nel contrasto alla migrazione illegale e sulla necessità di una stretta cooperazione tra Europol e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) e ha introdotto la questione, più volte ripresa nel prosieguo dei lavori, della riduzione del *budget* per Europol nella proposta di bilancio 2019. Il parlamentare rumeno, tra i temi prioritari che dovranno essere oggetto di attenzione da parte del Gruppo di controllo, ha evidenziato i seguenti: sicurezza alle frontiere; gestione del rischio terrorismo; lotta al traffico di esseri umani; contrasto dei reati informatici; politiche UE per il Partenariato orientale e i Balcani occidentali.

Successivamente, Catherine De Bolle, Direttrice esecutiva di Europol, ha illustrato la bozza del documento di programmazione pluriennale 2019-2021. Tale documento, presentato a marzo, sarà adottato formalmente a novembre. Esso si concentra su taluni obiettivi strategici, le-

gati in particolare al rafforzamento della capacità di Europol di acquisire informazioni e a una maggiore interoperabilità e interconnessione tra i sistemi al fine di pervenire a una gestione integrata di dati con gli Stati membri. In termini generali, la Direttrice ha riportato una generale richiesta degli Stati membri di aumentare le capacità operative di Europol, per combattere terrorismo e criminalità organizzata e, in particolare, il traffico di droga. Per raggiungere tale obiettivo servono analisi *standard* a livello nazionale, iniziative di formazione comuni rivolte ai funzionari delle autorità nazionali, l'uso di Europol come piattaforma di scambio di *know-how* ed esperienze. La Direttrice si è inoltre soffermata sul rafforzamento della collaborazione tra Istituzioni europee e Agenzie, preannunciando una riunione congiunta dei consigli di amministrazione di Europol e Frontex. Riprendendo il tema del *budget* di Europol per il 2019, ha ricordato che nel 2018 Europol ha gestito un bilancio di 146 milioni di euro, attuando l'80 per cento dei programmi. A fronte di una richiesta di 21 milioni di euro aggiuntivi, lo stanziamento previsto per il 2019 è addirittura inferiore rispetto a quello del 2018, imponendo un ridimensionamento dei programmi di Europol.

Nel corso del dibattito si è discusso del ruolo di Europol nel contrasto alla migrazione illegale (rappresentante austriaco), della necessità di un approccio caso per caso nella cooperazione con i Paesi terzi (parlamentare francese), della necessità della cooperazione con i Balcani occidentali (rappresentante greco) e dei vantaggi e dei rischi legati all'accordo per lo scambio di dati con la Turchia (parlamentare bulgaro, rappresentante cipriota), dell'opportunità di collaborare con il settore privato nel contrasto alla *cyber* criminalità (parlamentare francese), del possibile impatto derivante dalla cooperazione con la futura Procura europea (on. Chinnici, S&D), della necessità di rafforzare la cooperazione con le altre Agenzie europee (parlamentari britannico e francese).

In sede di replica, la Direttrice De Bolle ha in particolare segnalato gli sforzi di

Europol per un più efficace contrasto alla migrazione illegale, attraverso la creazione di *task force*, la collaborazione con i Paesi terzi e il sostegno a indagini avviate negli Stati membri per identificare e sequestrare gli attivi dei trafficanti. La Direttrice ha quindi evidenziato il potenziale valore aggiunto dell'accordo con la Turchia, sottolineando le garanzie in termini di tutela dei dati personali in esso contenute. Sulla criminalità informatica la Direttrice ha ricordato i risultati positivi raggiunti nell'ambito dell'EU *internet forum* in termini di rimozione di contenuti d'odio e ha richiamato la proposta di regolamento appena presentata dalla Commissione europea sull'eliminazione dei contenuti terroristici dal *web*.

Successivamente, ha avuto luogo uno scambio di opinioni con il Presidente del consiglio di amministrazione di Europol, Priit Pärkna, sulle attività nel periodo marzo-settembre 2018. Il relatore ha in primo luogo menzionato i risultati positivi, che emergono dalla relazione annuale, in termini di gestione delle risorse e condizioni di lavoro. Si è quindi soffermato su alcuni specifici temi discussi dal Consiglio, tra i quali in particolare la definizione di criteri di valutazione sulle informazioni trasmesse dagli Stati membri a Europol, e, con riferimento alle relazioni esterne, la collaborazione con i Balcani occidentali e la conclusione di accordi con le autorità di contrasto dello Stato di Israele. Anche il dottor Pärkna ha stigmatizzato la riduzione del bilancio di Europol per il 2019. Con riferimento quindi alla possibile partecipazione di un rappresentante del gruppo di lavoro al Consiglio di amministrazione, prevista dal regolamento Europol, ha evidenziato la necessità di preservare la confidenzialità dei documenti presentati e discussi in tale sede. In chiusura del suo intervento, il dottor Pärkna ha ricordato che i documenti del Consiglio sono normalmente redatti in inglese, in ragione dell'esiguità delle risorse in materia linguistica di Europol. La traduzione nelle altre lingue avviene soltanto se ne è prevista la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea.

Nella medesima sessione, il Presidente della Commissione per la sicurezza e l'ordine pubblico del Parlamento bulgaro, Tsvetanov, che ha partecipato alla precedente riunione del *board* in rappresentanza del gruppo di controllo, ha concordato sull'importanza di preservare la confidenzialità dei documenti ma ha sollecitato un ripensamento del relativo regime linguistico. Sulla base di un'interpretazione estensiva del regolamento Europol, egli ha infine auspicato che, anche per il futuro, un rappresentante del gruppo di controllo venga invitato alle riunioni del Consiglio d'amministrazione, come osservatore e senza diritto di voto.

Nella giornata del 25 settembre si sono svolte due sessioni tematiche, rispettivamente concernenti la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, e, in particolare, la protezione dei dati personali, con riferimento alle attività di Europol, nonché il contributo di Europol in materia di contrasto della criminalità finanziaria, recupero dei beni e riciclaggio di denaro.

Nella prima sessione è intervenuto Wojciech Wiewiórowski, Supervisore aggiunto del Garante europeo per la protezione dei dati personali, il quale ha ricordato che, da maggio 2017, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento Europol, il Garante europeo per la protezione dei dati personali (GEPD) svolge attività di sorveglianza su Europol sotto il profilo della tutela dei dati personali. Il Garante ha già svolto due ispezioni, la prima a dicembre 2017, la seconda nel maggio 2018. La prima ispezione, concentrata sul monitoraggio del personale operativo di Europol, in relazione alla gestione della sicurezza delle informazioni e la conservazione dei dati, non ha prodotto l'avvio di un'indagine, ma si è tradotta in 45 raccomandazioni tecniche. La seconda ispezione, iniziata a maggio 2018 e ancora in corso, è collegata in particolare al Sistema d'informazione Schengen, ai dati dei minori, agli *hotspot* e ai dati dei viaggiatori. Il Supervisore ha quindi menzionato l'attività consultiva del Gruppo di cooperazione, composto dal Garante europeo e dai

28 Garanti nazionali, in particolare sugli accordi per lo scambio dei dati con Paesi terzi (si tratta in particolare degli accordi con Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Tunisia e Turchia). Egli ha riferito che il Gruppo sta altresì lavorando sul tema dello scambio di dati Europol/Frontex e sulla cooperazione tra Europol e le unità di *intelligence* finanziaria.

Vari parlamentari, nel corso del dibattito, hanno evidenziato i rischi connessi agli accordi con i Paesi terzi, sotto il profilo della tutela dei dati. Su tale punto, il Supervisore ha effettivamente evidenziato la diversità delle situazioni, con Paesi terzi, come Israele, che hanno un sistema consolidato di protezione dei dati personali, e altri, quali la Turchia, la cui legislazione si basa su modelli vecchi di protezione della *privacy*. Sono stati affrontati anche i temi dell'impatto sulla *privacy* dei nuovi meccanismi di interoperabilità dei dati (on. Chinnici) e le difficoltà nello scambio dati tra Europol e Frontex (Bundestag tedesco). Su tale ultimo punto, il Supervisore si è soffermato sulla mancanza di una precisa base giuridica per il trasferimento di dati tra le due Agenzie.

Nella seconda sessione della giornata sono intervenuti Maarten Rijssenbeek, Procuratore coordinatore nazionale nell'ambito del finanziamento del terrorismo, e la Direttrice esecutiva di Europol, Catherine De Bolle. Il primo relatore ha presentato un progetto pilota avviato nei Paesi Bassi, che coinvolge procuratori, forze di polizia e le principali banche del Paese. Il progetto sta producendo risultati positivi e molte inchieste sono state avviate sulla base di relazioni trasmesse dal settore finanziario. Il relatore ha osservato che tale monitoraggio mostra l'utilizzo prevalente di tecniche di finanziamento tradizionali, piuttosto che di nuovi strumenti.

La Direttrice De Bolle ha ricordato il sostegno fornito da Europol alle indagini presso gli Stati membri per reati di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, attraverso, in particolare, un apposito dipartimento istituito presso l'Agenzia. Nel 2017 lo scambio di informa-

zioni relative a questi reati e le relative inchieste sono aumentati rispettivamente dell'81 e del 110 per cento. La relatrice ha inoltre ricordato il sostegno fornito da Europol alle unità nazionali di *intelligence* finanziaria, attraverso una rete decentralizzata per uno scambio di informazioni più sicuro. La Direttrice ha infine richiamato la recente proposta di direttiva recante disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e ha espresso il suo favore per la proposta del Parlamento europeo di istituire un'unità di *intelligence* finanziaria a livello europeo.

Nel corso del dibattito è stata ribadita la necessità di un approccio multidisciplinare e della cooperazione pubblico-privato, al fine di un più efficace scambio di informazioni in materia di reati finanziari (parlamentare olandese); è stata poi posta la questione dell'utilità, a tale fine, di una definizione a livello europeo della nozione di criminalità organizzata (on. Chinnici) e del bilanciamento con la tutela dei dati personali (parlamentare olandese). A seguito di una specifica richiesta emersa nel corso del dibattito, la Direttrice ha preannunciato una relazione di Europol sui profitti generati dal traffico dei migranti.

La riunione si è conclusa con la relazione del Commissario europeo per l'Unione della sicurezza, Julian King, seguita dai commenti finali dei Co-Presidenti del gruppo di controllo, Moraes e Lueger.

Il Commissario King ha anzitutto richiamato la recente proposta di regolamento per eliminare rapidamente i contenuti terroristici dal *web*. Rispetto al precedente approccio, su base volontaria, la proposta prevede un termine vincolante di un'ora per la rimozione dei contenuti di carattere terroristico a seguito di un ordine di rimozione emesso dalle autorità nazionali competenti, misure di prevenzione per evitare che tali contenuti siano

caricati *on-line*, sanzioni per il mancato rispetto degli ordini di rimozione. Il Commissario ha quindi introdotto il tema della sicurezza elettorale, in vista, in particolare, delle prossime elezioni del Parlamento europeo, richiamando, tra le misure adottate a settembre dalla Commissione, la raccomandazione relativa alle reti di cooperazione in materia elettorale, alla lotta contro le campagne di disinformazione e alle misure per la protezione dagli incidenti di *cyber* sicurezza. L'obiettivo è creare un'Agenzia europea per la *cyber* sicurezza, che operi sulla base di orientamenti comuni e di un quadro armonizzato. Per quanto riguarda il tema del contrasto al finanziamento del terrorismo, il Commissario ha infine richiamato la proposta di direttiva recante disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati, finalizzata a un accesso diretto da parte delle autorità competenti a tale tipo di informazione e ad una migliore cooperazione tra unità di *intelligence* finanziaria e forze di polizia. I prossimi passi consistranno: nell'istituzione di un sistema di tracciatura del finanziamento del terrorismo a livello europeo, attingendo all'esperienza di Europol; in iniziative nei confronti dei Paesi del vicinato, attribuendo un ruolo centrale a Europol, CEPOL e Eurojust; nel rafforzamento della cooperazione con organismi internazionali e Paesi terzi, anche attraverso gli accordi che Europol sta negoziando in materia di scambio di dati.

I Co-Presidenti hanno concluso la riunione, riferendo la proposta della Troika, accolta senza obiezioni, di nominare l'onorevole Tsvetanov osservatore, senza diritto di voto, alle prossime riunioni del Consiglio di amministrazione. L'osservatore riferirà al Gruppo di controllo.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e rinvio</i>)	11
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti presentati</i>)	16
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere della Relatrice</i>)	17

SEDE CONSULTIVA

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Jacopo Morrone.

La seduta comincia alle 13.55.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame emendamenti e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che la Commissione inizia oggi l'esame, in sede consultiva, degli emendamenti presentati presso la XIV Commissione (*vedi allegato 1*) ed attinenti ad ambiti di competenza della Commissione Giustizia, relativi al disegno di legge C. 1201 Governo, recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di

altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 ».

Elisa SCUTELLÀ (M5S), *relatrice*, ricorda ai colleghi che, come anticipato dalla presidente, la XIV Commissione ha trasmesso, ai fini dell'acquisizione del prescritto parere, alcuni emendamenti, presentati direttamente presso la predetta Commissione e afferenti ad ambiti di competenza della II Commissione. In particolare, tali proposte emendative, in numero di dieci, sono riferite agli articoli 2, 3 e 4 del provvedimento in discussione.

Segnala che il primo di essi, l'emendamento Montaruli 2.1, è volto a sopprimere l'articolo 2 del provvedimento che delega il Governo, fatte salve le norme penali vigenti, ad adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge di delegazione europea 2018, disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in direttive europee attuate in via regolamentare o amministrativa, ovvero in regolamenti dell'Unione europea pubblicati alla data di entrata in vigore della medesima legge, per i quali non sono già previste sanzioni penali o amministrative. A tale proposito ricorda che l'articolo 33 della

legge 24 dicembre 2012, n. 234, che detta le norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, individua la citata delega come contenuto proprio della legge di delegazione europea. Come ricordato dal Governo nella relazione illustrativa al provvedimento, non esistendo una normativa europea per le sanzioni, in ragione della netta diversità dei sistemi nazionali, evidenzia che direttive e regolamenti dell'Unione europea lasciano infatti agli Stati membri il compito di regolare le conseguenze della loro inosservanza.

Fa presente che cinque emendamenti sono invece riferiti all'articolo 3 che contiene i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, cosiddetta « direttiva PIF (protezione interessi finanziari) ».

In particolare, gli identici emendamenti Montaruli 3.1 e Bazoli 3.4 sopprimono la lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 3, che delega il Governo a modificare l'articolo 322-*bis* del codice penale nel senso di estendere la punizione dei fatti di corruzione passiva, come definita dalla citata direttiva (UE) 2017/1371, anche ai pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio di Stati non appartenenti all'Unione europea o di organizzazioni pubbliche internazionali, quando tali fatti siano posti in essere in modo che ledano o possano ledere gli interessi finanziari dell'Unione, nonché di ampliare l'ambito applicativo della disposizione, attualmente circoscritto ai fatti commessi in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria. Come già evidenziato nella relazione al provvedimento, ricorda che il disegno di legge C. 1189 del Governo, recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici, in corso di esame presso le Commissioni riunite I e II, reca tra

l'altro una revisione del citato articolo 322-*bis* del codice penale, volta a: estendere la portata incriminatrice della norma ai funzionari extra UE ovvero a chi esercita, nelle organizzazioni pubbliche internazionali, funzioni corrispondenti a quelle di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, nonché ai membri di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali o sovranazionali e ai funzionari delle corti internazionali; ampliare l'ambito applicativo della norma eliminando l'elemento finalistico dell'indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero del conseguimento o mantenimento di un'attività economica o finanziaria.

Quanto all'emendamento De Luca 3.5, segnala che esso è volto a sopprimere alle lettere *f*), *g*), *h*) e *i*) del comma 1 dell'articolo 3, ovunque ricorrano, le parole « ove necessario » che rinviano alla valutazione del Governo la necessità dell'intervento normativo, al fine di corrispondere alle previsioni della citata direttiva in tema di pena detentiva massima, circostanze aggravanti, sanzioni per le persone giuridiche e giurisdizione penale.

Evidenzia che l'emendamento Montaruli 3.2 è volto a sopprimere la lettera *h*) del comma 1 dell'articolo 3, con la quale il Governo è delegato a prevedere, ove necessario, che, in caso di reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, in aggiunta alle sanzioni amministrative previste dagli articoli da 9 a 23 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, siano applicabili, per le persone giuridiche, talune delle sanzioni di cui all'articolo 9 della direttiva (UE) 2017/1371 e che tutte le sanzioni siano effettive, proporzionate e dissuasive. Segnala a tale proposito che, come riportato nella relazione illustrativa al provvedimento, pur considerando l'apparato sanzionatorio previsto dal citato decreto legislativo n. 231 del 2001 adeguato a corrispondere alle previsioni dell'articolo 9 della direttiva UE, il Governo ha ritenuto di introdurre il criterio direttivo di cui alla lettera *h*) allo scopo di

consentire una più attenta valutazione circa la necessità di introdurre ulteriori sanzioni.

Quanto all'emendamento Montaruli 3.3, esso è invece volto a sostituire la citata lettera *h*) del comma 1 dell'articolo 3, delegando il Governo a prevedere che in caso di reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea siano applicate le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nella misura in cui siano effettive, proporzionate e dissuasive.

Segnala che gli ultimi quattro emendamenti sono riferiti all'articolo 4, che contiene i principi e i criteri direttivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea.

In particolare, l'emendamento Migliore 4.2 è volto a prevedere, alla lettera *a*) del comma 3 dell'articolo 4, che, nell'esercizio della delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del citato regolamento, il Governo debba individuare « la sede » – e non « le sedi » come previsto nel testo attuale – dei procuratori europei delegati.

I restanti tre emendamenti intervengono sulla lettera *b*) del comma 3 dell'articolo 4, in base alla quale il Governo è tenuto a prevedere che le funzioni dei procuratori europei delegati siano esercitate da almeno 2 e non più di 10 procuratori della Repubblica presso i tribunali capoluogo di distretto di corti d'appello. Ricorda che l'articolo 13 del regolamento prevede la nomina di almeno 2 procuratori delegati per Stato aderente, non stabilendone un numero massimo. Spetta al procuratore capo europeo, previa consultazioni con le autorità degli Stati aderenti, approvare il numero dei procuratori europei delegati nonché la ripartizione delle loro competenze funzionali e territoriali all'interno di ogni Stato aderente. Come indicato al considerando 33 del regolamento, nonostante il loro status speciale, è opportuno che i procuratori europei delegati, nel corso del loro mandato, siano

anche membri di una procura, vale a dire procuratori o membri della magistratura, del loro Stato membro, il quale dovrebbe conferire loro almeno gli stessi poteri dei procuratori nazionali.

L'emendamento Migliore 4.3, sostituendo l'originaria lettera *b*), delega il Governo a prevedere che le funzioni di procuratore europeo delegato siano esercitate da non meno di due magistrati del pubblico ministero, addetti a procure distrettuali della Repubblica, che abbiano superato la terza valutazione, nominati dal Consiglio superiore della magistratura anche sulla base di specifiche attitudini ed esperienze nella trattazione di procedimenti relativi ai reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. L'emendamento prescrive altresì che tali funzioni siano esercitate nell'ambito della procura generale presso la Corte di cassazione e che per le spese relative all'organizzazione e allo svolgimento delle funzioni di procuratore europeo delegato si provveda senza maggiori o nuovi oneri per la finanza pubblica.

Sempre con riguardo alla lettera *b*) del comma 3 dell'articolo 4, evidenzia infine che gli emendamenti De Luca 4.4 e Montaruli 4.1 sono volti rispettivamente a sopprimere la previsione che limita a non oltre 10 il numero massimo di procuratori europei delegati e a prevedere che il loro numero non possa essere superiore a cinque. Ciò premesso, propone di esprimere parere contrario su tutte le proposte emendative presentate, ad eccezione dell'emendamento De Luca 4.4, sul quale propone di esprimere, invece, parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Jacopo MORRONE concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

Giulia SARTI, *presidente*, chiede ai colleghi se vi sia la comune volontà dei gruppi parlamentari di procedere, nella seduta odierna, alla votazione della proposta di parere della relatrice. In caso contrario, avverte che si procederà a tale votazione nella seduta già convocata per la giornata di domani.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI) preannuncia l'indisponibilità del gruppo di Forza Italia a procedere nella giornata odierna alla votazione della proposta di parere della relattrice, precisando che tale posizione è dettata non da spirito polemico, ma dalla necessità di valutare attentamente il contenuto degli emendamenti presentati. Ritiene, infatti, che anche ad una veloce lettura l'intervento recato da taluni di essi appaia opportuno, a partire dall'emendamento Migliore 4.3, volto a rendere più qualificati i soggetti chiamati a svolgere le funzioni di procuratori europei delegati, selezionandoli tra i magistrati del pubblico ministero, addetti a procure distrettuali della Repubblica, che abbiano superato la terza valutazione, nominati dal Consiglio superiore della magistratura anche sulla base di specifiche attitudini ed esperienze nella trattazione di procedimenti relativi ai reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. Si esprime in senso favorevole anche sugli identici emendamenti Montaruli 3.1 e Bazoli 3.4, volti a rinviare l'estensione dell'ambito applicativo dell'articolo 322-bis del codice penale in sede di esame del disegno di legge C. 1189 del Governo, recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. Ribadisce, pertanto, l'opportunità di un supplemento di riflessione sugli emendamenti presentati presso la XIV Commissione al disegno di legge di delegazione europea 2018.

Alfredo BAZOLI (PD), nell'unirsi alle considerazioni della collega Bartolozzi, coglie l'occasione per illustrare alcuni degli emendamenti presentati. Evidenzia, in primo luogo, che l'emendamento a sua firma 3.4, identico all'emendamento Montaruli 3.1, è volto a sopprimere la lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 del disegno di legge di delegazione europea 2018, allo scopo di evitare che il medesimo articolo 322-bis del codice penale sia oggetto di due distinti e non organici interventi normativi. Esprime, infatti, la convinzione che l'estensione dell'ambito applicato del citato articolo vada più opportunamente intro-

dotta in sede di esame del disegno di legge C. 1189 del Governo, recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. Quanto all'emendamento 4.2 del collega Migliore, evidenzia che l'obiettivo dell'intervento emendativo è quello di evitare che i procuratori europei delegati siano dislocati in uffici diversi distribuiti sul territorio nazionale, ritenendo preferibile, in ragione della natura e della rilevanza delle loro funzioni, che essi operino in un'unica sede centralizzata, sul modello della direzione nazionale antimafia.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), relattrice, nel concordare sull'opportunità di procedere alla votazione della proposta di parere nella seduta di domani, allo scopo di consentire una attenta valutazione degli emendamenti presentati, con riguardo agli emendamenti Migliore 4.2 e 4.3, precisa che è preferibile rinviare alle successive valutazioni del Governo ulteriori precisazioni in materia, ricordando che « spetta al procuratore capo europeo, previa consultazioni con le autorità degli Stati aderenti, approvare il numero dei procuratori europei delegati nonché la ripartizione delle loro competenze funzionali e territoriali all'interno di ogni Stato aderente ». Quanto all'emendamento Bazoli 3.4, nel ricordare che la questione è stata già oggetto di valutazione, rassicura il collega circa l'eventualità di una interferenza o di una sovrapposizione tra i due citati interventi normativi. Precisa a tale proposito che qualora il disegno di legge cosiddetto anticorruzione venisse approvato, la modifica all'articolo 322-bis del codice penale prevista dalla legge di delegazione europea 2018 non si renderebbe necessaria. In caso contrario, ritiene comunque opportuno che sia previsto uno strumento legislativo atto a veicolare la necessaria modifica del citato articolo del codice penale, allo scopo di attuare pienamente la direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, cosid-

detta « direttiva PIF (protezione interessi finanziari) ».

Enrico COSTA (FI), nell'associarsi alle considerazioni del collega Bazoli con riguardo alla modifica dell'articolo 322-*bis* del codice penale, segnala che il disegno di legge anticorruzione, con l'introduzione di un nuovo punto 5-*ter* al primo comma del citato articolo, estende le disposizioni in materia di peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione anche « alle persone, che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di organizzazioni pubbliche internazionali ». Nel manifestare la convinzione che il legislatore sia tenuto a scrivere norme puntuali e di univoca applicazione, rileva che la formulazione adottata, con specifico riferimento all'espressione « che esercitano funzioni o attività corrispondenti » non è sufficientemente chiara e lascia eccessivo spazio

all'interpretazione giurisprudenziale. Nel ritenere che sia troppo riduttivo demandare l'intervento normativo sull'articolo 322-*bis* del codice penale all'attuazione della legge di delegazione europea 2018, preannuncia l'intenzione dei componenti del gruppo di Forza Italia di presentare una proposta emendativa al disegno di legge anti corruzione volta ad attribuire al Governo la delega a tipizzare i soggetti cui estendere la disciplina in materia di corruzione passiva.

Giulia SARTI, *presidente*, preso atto della richiesta di alcuni gruppi parlamentari di una valutazione più approfondita delle proposte emendative presentate, avverte che la proposta di parere della relatrice sarà posta in votazione nella giornata di domani. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 2.

Sopprimerlo.

2. 1. Montaruli, Lollobrigida.

ART. 3.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

*** 3. 1.** Montaruli, Lollobrigida.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

*** 3. 4.** Bazoli, De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 1, lettere f), g), h) e i) sopprimere, ove ricorrano, le parole: ove necessario.

3. 5. De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

3. 2. Montaruli, Lollobrigida.

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

h) prevedere che in caso di reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea siano applicate le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nella misura in cui siano effettive, proporzionate e dissuasive;.

3. 3. Montaruli, Lollobrigida.

ART. 4.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: le sedi con le seguenti: la sede.

4. 2. Migliore, De Luca, Verini, Bazoli.

Al comma 3, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) prevedere che le funzioni di procuratore europeo delegato siano esercitate da non meno di due magistrati del pubblico ministero, addetti a procure distrettuali della Repubblica che abbiano superato la terza valutazione, nominati dal Consiglio superiore della magistratura anche sulla base di specifiche attitudini ed esperienze nella trattazione di procedimenti relativi ai reati di cui all'articolo 3. Tali funzioni sono esercitate nell'ambito della procura generale presso la Corte di cassazione. Per le spese relative all'organizzazione e allo svolgimento delle funzioni di procuratore europeo delegato si provvede senza maggiori o nuovi oneri per la finanza pubblica;.

4. 3. Migliore, De Luca, Verini, Bazoli.

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: e da non oltre dieci.

4. 4. De Luca, Migliore, Bazoli, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: dieci con la seguente: cinque.

4. 1. Montaruli, Lollobrigida.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La II Commissione,
esaminati gli emendamenti Montaruli 2.1, gli identici Montaruli 3.1 e Bazoli 3.4, De Luca 3.5, Montaruli 3.2 e 3.3, Migliore 4.2 e 4.3, De Luca 4.4 e Montaruli 4.1, presentati presso la X IV Commissione,

esprime

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Montaruli 2.1, sugli identici emendamenti Montaruli 3.1 e Bazoli 3.4, nonché sugli emendamenti De Luca 3.5, Montaruli 3.2 e 3.3, Migliore 4.2 e 4.3 e Montaruli 4.1,

e

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento De Luca 4.4.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 18

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 30 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.55 alle 14.05.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00844 Iovino: Sulla chiusura della Caserma dei carabinieri di Via San Paolo Belsito (Nola) ..	19
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	22
5-00845 Tripodi: Sull'adozione di una legge sulla rappresentanza militare	20
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	23
5-00846 Pagani: Sull'organizzazione degli spazi all'interno della Caserma Calvi	20
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	25

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sulla pubblicità dei lavori	20
Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare. JOIN(2018)5 final (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
<i>ALLEGATO 4 (Proposta di documento finale del Relatore)</i>	26

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 30 ottobre 2018. – Presidenza del vicepresidente Roger DE MENECH. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 14.05.

Roger DE MENECH, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00844 Iovino: Sulla chiusura della Caserma dei carabinieri di Via San Paolo Belsito (Nola).

Luigi IOVINO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, originata dalla chiusura

della caserma dei carabinieri di via San Paolo Belsito a Nola, evidenziando che i presidi di sicurezza presenti nei comuni limitrofi non riescono a fronteggiare la domanda di maggiore sicurezza avanzata dai cittadini.

Il sottosegretario Angelo TOFALO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luigi IOVINO (M5S) manifesta apprezzamento per la risposta che dà atto della tempestiva iniziativa con cui è stato possibile individuare, nel comune di Nola, un immobile idoneo a riallocare la Compagnia e la Stazione dei carabinieri.

Osserva come la presenza delle stazioni dei carabinieri sia un elemento fondamentale per la percezione di sicurezza da parte dei cittadini, soprattutto in quelle aree densamente popolate e dove sono in aumento i fenomeni di micro criminalità e, pertanto, ribadisce la propria soddisfazione.

5-00845 Tripodi: Sull'adozione di una legge sulla rappresentanza militare.

Matilde SIRACUSANO (FI), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Angelo TOFALO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Matilde SIRACUSANO (FI) condivide l'auspicio, formulato nella risposta, di un ampio confronto tra maggioranza e opposizione sul tema della rappresentanza militare.

Sollecita, quindi, tutti gli attori interessati a far sì che le iniziative legislative in materia, tra le quali anche la proposta di legge C. 1060 a prima firma della collega Tripodi, possano avere un *iter* rapido e sottolinea l'importanza di procedere ad una riforma dell'istituto della rappresentanza militare che dia ascolto alle voci provenienti dalla base, valorizzando così il personale della Difesa.

5-00846 Pagani: Sull'organizzazione degli spazi all'interno della Caserma Calvi.

Roger DE MENECH (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Angelo TOFALO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roger DE MENECH (PD), evidenzia la necessità di comprendere quale utilizzo, in una prospettiva di lungo periodo, si possa fare degli ampi spazi disponibili nell'ambito della caserma Calvi di Pieve di Cadore.

Sottolinea, quindi, come la presenza degli alpini sia un dato di fatto che non può essere messo in discussione e come sia altrettanto importante che in futuro si possa avere un utilizzo più compiuto del-

l'intero compendio, promuovendo tutte le interlocuzioni opportune affinché la caserma sia resa disponibile anche per le esigenze di altri corpi di pubblica utilità.

Roger DE MENECH, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 30 ottobre 2018. – Presidenza del vicepresidente Roger DE MENECH. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roger DE MENECH, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare. JOIN(2018)5 final.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 18 luglio 2018.

Roger DE MENECH, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 18 luglio il relatore, deputato Del Monaco, aveva proposto di svolgere alcuni audizioni e che, tuttavia, in occasione dell'audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa svolta il 1° agosto 2018, il relatore stesso ha avuto modo di acquisire i necessari ele-

menti per la predisposizione di un documento finale da presentare alla Commissione.

Avverte, quindi, che tale documento è stato caricato sulla piattaforma GEOCOM.

Antonio DEL MONACO (M5S), *relatore*, presenta una proposta di documento finale favorevole, con osservazioni, che illustra (*vedi allegato 4*).

Alberto PAGANI (PD) ritiene condivisibile l'impianto del documento finale presentato dal relatore e sottolinea come sarebbe opportuno ricercare una maggiore convergenza delle forze politiche della Commissione.

Invita, quindi, il relatore a rendere più incisivi i rilievi da lui formulati e ad aggiungere, con riferimento al punto relativo alla realizzazione dei quattro corridoi di interesse per l'Italia nell'ambito della rete di trasporti trans-europea (TEN-T), dopo il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, l'inciso « per il quale sono riscontrabili oggettive esigenze nelle tratte a Sud della città di Roma ».

Ritiene, inoltre, che sia necessario informare tempestivamente il Parlamento su ciascuna fase dell'intero programma.

Preannuncia, quindi, un voto favorevole da parte del gruppo del Partito democratico qualora il relatore volesse recepire le prospettate modifiche.

Salvatore DEIDDA (FdI) manifesta, a sua volta, un orientamento tendenzialmente favorevole sulla proposta di documento presentata dal relatore e apprezza, in particolare, il richiamo al rispetto della sovranità dei singoli Paesi aderenti all'iniziativa.

Conclude segnalando l'opportunità di escludere dal computo del patto di stabilità le spese sostenute per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative alla rete di trasporti trans-europea.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) esprime una valutazione positiva sul piano d'azione sulla mobilità militare, anche in considerazione del fatto che questo risponde a un'esigenza integrata sia nell'ambito dell'Unione europea che in quello della NATO.

Antonio DEL MONACO (M5S), *relatore*, si dichiara disponibile ad integrare la propria proposta di documento nel senso richiesto dai colleghi e, preannuncia, la presentazione di una nuova proposta in una prossima seduta.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00844 Iovino: Sulla chiusura della Caserma dei carabinieri di Via San Paolo Belsito (Nola).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Prima di entrare nel merito della questione sollevata con l'atto in discussione, vorrei ricordare l'importante e indiscusso ruolo che l'Arma dei Carabinieri svolge nell'ambito dell'ampia missione affidata alle Forze armate per la sicurezza e la difesa del Paese, oltre che per la salvaguardia delle libere istituzioni.

L'Arma dei Carabinieri rappresenta una delle istituzioni più vicine ai cittadini, nei confronti dei quali svolge una costante azione di prevenzione quale espressione significativa della presenza dello Stato sul territorio, grazie alla capillare distribuzione dei suoi presidi, con una loro mirata collocazione, privilegiando le aree maggiormente interessate da problematiche di sicurezza, in piena sintonia con le altre Forze di Polizia e con gli orientamenti dei Prefetti.

Fatta questa premessa, rispondendo allo specifico quesito posto, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha comunicato che:

nel comune di Nola operano una Compagnia e le Stazioni di Nola e di Piazzolla Nola;

la Compagnia e la Stazione di Nola sono state accasermate, dal 1962, in un immobile di proprietà privata con un

canone annuo pari a euro 109.747,08, sottoposto a sfratto (la relativa procedura sarà ultimata il prossimo 31 ottobre);

il 13 maggio scorso, a causa di gravi carenze infrastrutturali accertate dai competenti organi tecnici, la Compagnia e la Stazione di Nola sono state ripiegate, rispettivamente, sulle sedi delle Stazioni di Tufino (distante 5 chilometri) e Cimitile (distante 2 chilometri);

l'adozione del provvedimento non ha comportato alcuna variazione della competenza territoriale dei comandi interessati.

Lo stesso Comando ha, altresì, evidenziato che per riallocare i reparti nel comune di Nola, sono stati individuati:

per la zona operativa, un immobile di proprietà dell'INAIL, per cui è necessario adottare interventi di adeguamento infrastrutturale e per il quale sono in corso le procedure di stipula dell'atto di locazione a cura della Prefettura di Napoli;

per gli alloggi di servizio, uno stabile di proprietà privata, sito in Cimitile, per il quale, il 25 settembre scorso, è già stato sottoscritto il relativo contratto di locazione.

ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-00845 Tripodi: Sull'adozione
di una legge sulla rappresentanza militare.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Gli interroganti richiamano, in premessa, la sentenza n. 120 del 2018 della Corte Costituzionale, con la quale viene riconosciuto il diritto, da parte dei militari, di costituire associazioni professionali a carattere sindacale.

I giudici costituzionali, con questa decisione, hanno offerto i canoni ermeneutici per consentire la piena attuazione di tale diritto, affermando alcuni principi che ritengo basilari e vorrei citare testualmente: «le fonti internazionali, che concorrono a integrare l'articolo 117, primo comma, della Costituzione, riconoscono il diritto di associazione sindacale anche ai militari ed escludono per ciò stesso la possibilità per gli ordinamenti nazionali di negarlo o di prevedere restrizioni al suo esercizio tali da comportarne la sostanziale soppressione; né ritengono che possano costituire adeguate misure compensative organismi come quelli della rappresentanza militare previsti attualmente dall'ordinamento italiano».

È un principio importantissimo, perché obbliga il legislatore nazionale a normare, prevedendo una serie di condizioni e limiti all'esercizio del diritto di associazione tra i militari.

Tale prospettiva, così si esprimono i giudici costituzionali nella nota sentenza, «se è infatti facoltativa per i parametri internazionali, è invece doverosa nella prospettiva nazionale, al punto da escludere la possibilità di un vuoto normativo, vuoto che sarebbe di impedimento allo stesso riconoscimento del diritto di associazione sindacale».

In tale quadro, per non rinviare il riconoscimento del diritto di associazione

e l'adeguamento agli obblighi convenzionali, la Signora Ministro della difesa ha ritenuto opportuno far emanare una circolare con cui vengono specificati, a normativa vigente, i criteri e i limiti per la costituzione di tali associazioni e sono fissati gli scopi statutari e i poteri in capo alle stesse, nonché le principali modalità di riconoscimento.

La circolare del Ministro non limita la portata della sentenza cui si fa riferimento, ma è perfettamente in linea con la decisione del giudice costituzionale e non lede la libertà sindacale che deve essere esercitata secondo determinati principi, i quali dovranno, sicuramente, essere puntualizzati in sede legislativa, ma che sono già desumibili dall'assetto costituzionale della materia nei limiti previsti dalla citata sentenza.

Infatti, la sentenza in argomento ha eliminato il divieto di costituire associazioni professionali a carattere sindacale (articolo 1475, comma 2, del decreto legislativo n. 66 del 2010), ma ha ritenuto non censurata la disposizione dell'articolo 1475, comma 1, del decreto legislativo n. 66 del 2010, secondo cui «La costituzione di associazioni o circoli fra militari è subordinata al preventivo assenso del Ministro della difesa».

Ne consegue che, per le associazioni dei militari a carattere sindacale permane l'assenso del Ministro, così come per tutte le associazioni tra militari, a prescindere dalle finalità perseguite.

Il Ministro ha disposto, inoltre, l'emanazione di un chiarimento per ottenere una semplificazione e uno snellimento procedurale, attraverso l'interessamento delle sole autorità militari di vertice.

Contestualmente, ha autorizzato l'invio di una richiesta di parere al Consiglio di Stato, al fine di acquisirne l'autorevole avviso soprattutto in merito alla possibilità che alle associazioni in esame aderisca, oltre al personale militare in servizio permanente e in ausiliaria, anche quello collocato nella riserva e nel congedo assoluto.

La circolare costituisce solo il primo passo verso la piena attuazione di un diritto che tutti i militari aspettano da anni e rappresenta per la Difesa un motivo di orgoglio aver contribuito al raggiungimento di un obiettivo da molti auspicato.

Tuttavia, si è consapevoli del fatto che, come ampiamente evidenziato dagli stessi giudici costituzionali, occorra disciplinare la materia sul piano legislativo.

L'auspicio è che le Camere possano ospitare un ampio confronto tra maggioranza e opposizione, ascoltando ogni singola voce.

Prima di concludere, voglio ribadire quanto già affermato su un tema così importante – quale quello dei diritti del personale – dal Ministro che, rispondendo sullo stesso argomento a un *question time* presso l'Assemblea della Camera ha assicurato il suo personale impegno, per quanto di competenza, affinché il dibattito avvenga in tempi rapidi, così da poter dare concretezza a un obiettivo che resta in cima alle sue priorità, cioè la tutela del personale, in questo caso quello militare, di ogni ordine e grado.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00846 Pagani: Sull'organizzazione degli spazi all'interno della Caserma Calvi.

TESTO DELLA RISPOSTA

La caserma «Calvi» di Pieve di Cadore (BL) è un'infrastruttura di circa 2 ettari, in uso al 7° reggimento alpini della Brigata JULIA, che la utilizza come base logistica per lo sviluppo di cicliche attività addestrative a favore dei reparti del Comando delle Truppe alpine.

In particolare, la base è composta da 10 principali corpi di fabbrica, di cui uno destinato a Comando ed i rimanenti a funzioni alloggiative e logistiche.

L'infrastruttura viene impiegata in maniera ricorrente durante l'intero arco annuale, analogamente a quanto avviene per altre basi in forza al Comando Truppe alpine.

In particolare, nel periodo invernale, la Caserma è utilizzata per la frequenza dei corsi di sci e movimento in ambiente innevato; in quello estivo, per la frequenza dei corsi roccia, funzionali alle attività più complesse svolte nelle vicine aree addestrative di Val D'Oten e Monte Bivera.

ALLEGATO 4

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare (JOIN(2018)5 final)

PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE DEL RELATORE

La Commissione IV (Difesa),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento la Comunicazione congiunta della Commissione e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare (JOIN(2018)5 final);

tenuto conto del parere espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

premesso che:

il piano d'azione sulla mobilità militare, presentato il 28 marzo 2018 congiuntamente dalla Commissione europea e dall'Alta rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, si inquadra nel contesto delle recenti iniziative dell'Unione europea volte a rafforzare la cooperazione europea nel settore della difesa;

attualmente varie barriere di natura fisica, giuridica e regolamentare impediscono al personale e all'equipaggiamento militare di circolare rapidamente e senza difficoltà nell'Unione europea;

al fine di migliorare la mobilità militare, il piano d'azione individua una serie di azioni sia a livello europeo sia a livello di Stati membri, per quanto riguarda, in particolare, i requisiti militari, gli eventuali potenziamenti delle infrastrutture di trasporto, gli adeguamenti normativi e procedurali per le disposizioni

vigenti sul trasporto di merci pericolose, la semplificazione delle formalità doganali, l'autorizzazione dei movimenti transfrontalieri;

considerato che:

risulta d'estrema importanza cooperare strettamente con gli Stati membri dell'Unione europea per l'attuazione della mobilità militare, la quale avverrà rispettando pienamente la sovranità degli Stati membri sul loro territorio nazionale e i processi decisionali nazionali concernenti i movimenti militari;

a partire dal secondo semestre 2017 è stata espressa, a livello di Alto Rappresentante dell'UE, congiuntamente con il Segretario Generale della NATO, la volontà di utilizzare, anche per scopi militari, la rete di trasporto trans-europea TEN-T e sono stati forniti all'UE dalla NATO i requisiti militari che le infrastrutture europee devono possedere affinché possano essere movimentate forze militari in modo rapido ed efficace;

con riguardo alla definizione delle infrastrutture necessarie per la mobilità militare, il piano prevede che entro la fine del 2018, la Commissione, in cooperazione con gli stati membri, condurrà il lavoro per la valutazione di *gap* tra le capacità attuali della rete trans-europea (TEN-T) ed i requisiti già individuati, mentre, entro ottobre 2019, si prevede l'identificazione dei progetti a connotazione *dual-use*;

è urgente conoscere le risultanze dell'esame attualmente in corso sulle prin-

cipali direttrici di traffico della rete di trasporto trans-europea che interessano il territorio italiano, soprattutto alla luce delle recenti vicende che hanno evidenziato la vetustà di molti viadotti della rete autostradale italiana e l'impossibilità di parte degli stessi di sostenere il carico di trasporti di natura eccezionale come quelli di natura militare;

appare necessario che il presente documento, unitamente al parere della Commissione Politiche dell'Unione europea, sia trasmessa tempestivamente alla Commissione europea nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

in ambito nazionale, è necessario che i dicasteri della Difesa e dei Trasporti concludano in tempi brevi l'esame attualmente in corso sulle principali direttrici di traffico della rete di trasporto trans-europea che interessano il territorio italiano, al fine d'individuare il divario tra le capacità attuali della rete e i requisiti richiesti per il miglioramento della mobilità militare, realizzando così l'intento di provvedere ad una mappatura del territorio, della rete di

trasporto, di eventuali punti critici di snodo nel trasporto intermodale anche in relazione alla presenza sul territorio delle Infrastrutture Critiche e delle Infrastrutture Critiche Europee (Direttiva 2008/114/CE) e individuando in seno alle strutture coinvolte e competenti un punto unico di contatto sull'accesso alle infrastrutture di trasporto per scopi militari;

è necessario prevedere uno sviluppo continuo e simultaneo nella realizzazione, con riferimento alla rete di trasporti trans-europea (TEN-T), dei quattro corridoi di interesse per l'Italia – il Corridoio Mediterraneo, il Corridoio Reno Alpi, il Corridoio Baltico Adriatico e il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo – che rappresentano un fondamentale supporto all'affermazione della priorità geostrategica dell'area mediterranea, anche in correlazione alle parallele iniziative che riguardano l'area strategica nord-orientale;

riguardo ai progetti prioritari per il piano d'azione della mobilità militare che verranno individuati di concerto dalla Commissione e dagli Stati membri, il bilancio dell'Unione Europea dovrà prevedere finanziamenti adeguati, in particolare per la realizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture di trasporto con duplice uso, civile e militare, di cui va garantita la sicurezza e la sostenibilità ambientale.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00793 Tabacci: Sulle eventuali interlocuzioni tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le principali agenzie di <i>rating</i> in merito all'opzione di pensionamento anticipato « quota 100 »	28
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	35

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	29
Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	29

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Atto n. 51 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	33
---	----

INTERROGAZIONI

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.25.

5-00793 Tabacci: Sulle eventuali interlocuzioni tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le princi-

pali agenzie di *rating* in merito all'opzione di pensionamento anticipato « quota 100 ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Bruno TABACCI (Misto-+E-CD) si limita a prendere atto della risposta della rappresentante del Governo, rilevando peraltro che il dubbio relativo alla natura *una tantum* oppure strutturale dell'opzione di pensionamento anticipato « quota

100 » sarà presto fugato dalla presentazione del disegno di legge di bilancio per il 2019. Ritiene invece molto grave la presenza di questa e altre ambiguità negli annunci del Governo relativi ai prossimi interventi finanziari e lamenta come il susseguirsi di annunci contraddittori abbia contribuito all'innalzamento dello *spread* e alla pesante caduta della fiducia degli investitori.

Claudio BORGHI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

C. 1209-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame del fascicolo n. 3 degli emendamenti riferiti al provvedimento in oggetto.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 3 degli emendamenti che, rispetto a quelli già esaminati dalla Commissione nelle sedute del 25 e 29 ottobre 2018, contiene le seguenti proposte emendative delle Commissioni:

12.400, volta a prevedere che una delle possibili articolazioni territoriali della istituenda Agenzia nazionale per la

sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) abbia sede a Genova;

16.400, volta a precisare che le soglie di esenzione dal versamento del contributo dovuto dagli operatori economici operanti nel settore del trasporto in favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, comma 6, lettera *b*), del decreto-legge n. 201 del 2011, come modificato dall'articolo 16, comma 1, lettera *a-ter*), del presente provvedimento, tengano conto della dimensione del fatturato.

Al riguardo non ha osservazioni da formulare, dal momento che le citate proposte emendative non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Sul punto, ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, concordando con il relatore sull'assenza di profili problematici dal punto di vista finanziario delle proposte emendative 12.400 e 16.400 delle Commissioni, esprime nulla osta sulle medesime.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, propone quindi di esprimere nulla osta sulle proposte emendative 12.400 e 16.400.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti.

C. 1236, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni I e II).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Erik Umberto PRETTO (Lega), *relatore*, evidenzia che la proposta di legge in titolo,

composta di due articoli e già approvata dal Senato, fissa il termine per l'adozione degli eventuali decreti integrativi e correttivi del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, attuativo della delega in materia di riordino della procedura dei giudizi innanzi la Corte dei conti, in tre anni – anziché in due – dalla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo (7 ottobre 2016), fermi restando i principi e criteri direttivi e la clausola di invarianza finanziaria stabiliti dalla delega.

Segnalando che tali disposizioni non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, ricorda che non è stata ancora trasmessa la relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, assicurando che la relazione tecnica aggiornata è in corso di predisposizione da parte degli uffici competenti e quindi sarà trasmessa quanto prima, si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Atto n. 51.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in oggetto.

Michele GUBITOSA (M5S), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto del Presidente del Consiglio in esame è emanato in attuazione del comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per il 2018), che ha rifinanziato il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese per un totale di 35,53 miliardi di euro, così suddivisi: 800 milioni di euro per l'anno 2018; 1.615 milioni di euro per l'anno 2019; 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023; 2.480 milioni di euro per l'anno 2024; 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033.

Le risorse vanno ripartite tra i seguenti settori di spesa:

- a) trasporti e viabilità;
- b) mobilità sostenibile e sicurezza stradale;
- c) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione;
- d) ricerca;
- e) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche;
- f) edilizia pubblica, compresa quella scolastica e sanitaria;
- g) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni;
- h) digitalizzazione delle amministrazioni statali;
- i) prevenzione del rischio sismico;
- l) investimenti in riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie;
- m) potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso;

n) eliminazione delle barriere architettoniche.

Ricorda che la norma stabilisce come termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto del Fondo il 31 ottobre 2018 e che il parere delle Commissioni parlamentari competenti sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri deve essere espresso entro il 22 novembre 2018.

Osserva in particolare che lo schema di decreto in esame, che consta di un unico articolo, dispone, al comma 1, la ripartizione della quota residua del Fondo investimenti, ossia al netto delle assegnazioni effettuate con il decreto-legge n. 109 del 2018, attualmente all'esame del Parlamento, pari a 585 milioni complessivi nel periodo 2018-2029 (83 milioni per il 2018, 195 milioni per il 2019, 37 milioni per il 2020 e 30 milioni annui dal 2021 al 2029).

La tabella riportata nell'allegato 1 dello schema di decreto in esame ripartisce, per ciascun anno dal 2019 al 2033, le risorse tra le finalità indicate alle lettere da a) ad m) del comma 1072 della legge n. 205 del 2017, con indicazione, nell'ambito di ciascun settore, della quota parte assegnata a ciascun Ministero.

Segnala che, probabilmente per un refuso, nel settore di spesa « a) trasporti e viabilità », interamente assegnato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per gli anni dal 2026 al 2029, gli importi riferiti allo stesso Ministero eccedono di 30 milioni di euro annui il totale del citato settore di spesa (seconda riga della tabella). Il totale riferito al Ministero, dunque, risulta superiore di 120 milioni di euro.

Evidenzia pertanto la necessità che i valori della seconda riga della tabella in Allegato 1 vengano allineati a quelli della prima riga riferita al settore « a) trasporti e viabilità ».

Nella Relazione illustrativa si precisa che la proposta di riparto del Fondo è stata definita anche tenendo conto delle richieste formulate dai Ministeri, dei suc-

cessivi approfondimenti condotti con ciascuna Amministrazione, in coerenza con i vincoli finanziari del Fondo, dando priorità ai settori della cultura, dell'istruzione (scuola e università), della ricerca e dell'alta tecnologia, nonché della sicurezza e ordine pubblico.

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio per il 2017, lo schema di decreto in esame suddivide l'assegnazione delle risorse con riferimento a ciascuno dei settori di spesa individuati dalla norma. Nel contempo, il comma 140 medesimo prescrive che debbano anche essere individuati « gli interventi da finanziare ed i relativi importi » di destinazione delle risorse medesime, nonché, « ove necessario, le modalità di utilizzo dei contributi ».

Segnala quindi che lo schema in esame non indica gli interventi da finanziare e le modalità di utilizzo dei contributi. Al riguardo ricorda che in occasione del dibattito parlamentare sullo schema di decreto di riparto del primo finanziamento del Fondo, il Ministro dell'economia e delle finanze ha depositato una tabella di maggior dettaglio che riportava le singole destinazioni per ciascuno dei settori di spesa previsti.

Il comma 2 dispone l'individuazione degli interventi nell'ambito dei diversi settori di spesa secondo le procedure previste a legislazione vigente anche, ove necessario, nel caso di interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, attraverso l'intesa con i livelli di governo decentrati e il sistema delle autonomie.

Al riguardo ricorda che il comma 140 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2017, come modificato dall'articolo 13, comma 01, del decreto-legge n. 91 del 2018, prevede, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 74 del 2018, che i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto del fondo, nella parte in cui individuano interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, sono adottati

previa intesa con gli enti territoriali interessati, ovvero in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Al riguardo osserva che lo schema di decreto in esame, diversamente da quanto previsto dalla legge, rinvia il raggiungimento dell'intesa a un momento successivo, in relazione ai singoli interventi su cui risultasse necessaria la sua acquisizione.

I commi 3 e 4 riguardano il monitoraggio e il controllo dei programmi finanziati.

In particolare, il comma 3 prevede, in linea con quanto previsto nel comma 142 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2017, come modificato dall'articolo 25, comma 2, del decreto-legge n. 50 del 2017, che, ai fini dell'erogazione del finanziamento, i programmi finanziati sono monitorati ai sensi del decreto legislativo n. 229 del 2011, nell'ambito della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP). Conseguentemente, tali progetti devono essere corredati del codice unico di progetto (CUP) e del codice identificativo della gara (CIG) anche se non perfezionato ai sensi della delibera n. 1 del 2017 dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione). I soggetti attuatori degli interventi sono tenuti al costante aggiornamento dei dati.

Segnala poi che, relativamente all'aggiornamento dei dati, la norma fa riferimento ai soggetti attuatori degli interventi « relativi al citato Programma », di cui non vi è traccia nel dispositivo del decreto. Al riguardo invita a valutare l'opportunità di espungere tali parole dal testo o di chiarirne la portata normativa.

Il comma 4 richiede a ciascun Ministero di presentare, entro il 15 settembre di ogni anno, una relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari competenti per materia, ai fini della valutazione dello stato di avanzamento dei programmi finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi.

Ricorda che il comma 1075 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2018 già prevede la presentazione annuale di questa relazione, ai fini del monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi finanziati con le risorse del Fondo e dell'effettivo utilizzo delle citate risorse, anche tenuto conto del monitoraggio di cui al citato decreto legislativo n. 229 del 2011 e delle risultanze del più recente rendiconto generale dello Stato. La relazione deve contenere, come ribadito dal comma 4 in esame, un aggiornamento della previsione sugli ulteriori stati di avanzamento, nonché una indicazione delle principali criticità riscontrate nell'attuazione delle opere.

In proposito segnala che la relazione in oggetto non risulta fin qui trasmessa alle Camere.

Rinviando per maggiori dettagli al *dosier* predisposto dagli uffici, fa presente che, considerando il totale delle risorse assegnate negli anni 2018-2033, il settore di spesa a cui sono state attribuite maggiori risorse è quello dei « trasporti e viabilità », che assorbe quasi un quarto delle risorse totali, seguito dal settore « attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni » che riceve quasi un quinto del totale delle risorse.

Inoltre, dall'esame dell'assegnazione delle risorse ai vari ministeri si evince che la maggior parte delle risorse sono assegnate al Ministero delle infrastrutture e trasporti (37,2 per cento), seguito dal Ministero della difesa (16,4 per cento) e da quello dell'istruzione, dell'università e della ricerca (10,2 per cento).

Per quanto concerne infine l'andamento temporale dei 35,53 miliardi di euro totali di risorse del Fondo, evidenzia un andamento crescente nel corso degli anni dal 2018 al 2033. Nell'anno in corso, infatti, sono assegnati in totale 717 milioni di euro, nel 2019 1.420 milioni, che aumentano a 2.143 milioni nel 2020. Nel triennio 2021-2023 vengono distribuiti 2.150 milioni di euro annui, aumentati a 2.450 nel 2024, a 2.470 negli anni dal 2025 al 2029 e a 2.500 negli anni dal 2030 al 2033.

Luigi MARATTIN (PD) sottolinea l'importanza del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dal precedente Governo, come strumento per la realizzazione di investimenti pubblici dei quali spesso si lamenta la carenza nel Paese.

Chiede poi alla rappresentante del Governo di produrre una tabella riassuntiva dalla quale risulti come il presente provvedimento modifichi l'allocazione delle risorse per settori di spesa prevista dai DPCM del 29 maggio 2017 e del 21 luglio 2017.

La sottosegretaria Laura CASTELLI prende atto delle richieste formulate dal relatore e dal deputato Marattin e si riserva di intervenire in altra seduta.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Vito Claudio Crimi.

La seduta comincia alle 20.25.

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

C. 1209-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame dell'articolo aggiuntivo 43.0400 delle Commissioni e dei relativi subemendamenti riferiti al provvedimento in oggetto.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso l'articolo aggiuntivo 43.0400 delle Commissioni ed i relativi subemendamenti Pizzetti 0.43.0400.1 e 0.43.0400.2 e Giacometto 0.43.0400.3.

Per quanto concerne l'articolo aggiuntivo 43.0400 delle Commissioni, segnala che esso esonera, per gli anni 2020 e 2021, le società in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria, che abbiano usufruito del trattamento di integrazione salariale straordinaria negli anni 2019 e 2020 ai sensi dell'articolo 44 del presente provvedimento, dal pagamento tanto delle quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto collegate alla cassa integrazione guadagni straordinaria quanto dal contributo Naspi di cui all'articolo 2, comma 31, della legge n. 92 del 2012. Precisa che la proposta emendativa in commento pone gli oneri derivanti dalle predette misure, pari complessivamente a 16 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, prevedendo altresì una specifica procedura di monitoraggio degli oneri medesimi, volta a garantire il rispetto del suddetto limite di spesa.

Al riguardo, preso atto che la spesa autorizzata viene configurata nei termini di un limite massimo, non ha osservazioni da formulare in merito ai profili di quantificazione.

Per quanto attiene ai profili di copertura, ritiene invece necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla effettiva disponibilità sul Fondo per occupazione e formazione delle risorse ivi previste a copertura nonché una rassicurazione circa il fatto che il loro utilizzo non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo medesimo.

Per quanto concerne i subemendamenti Pizzetti 0.43.0400.1 e 0.43.0400.2 non ha

osservazioni da formulare, giacché gli stessi si limitano ad apportare modifiche di carattere meramente formale.

Segnala, infine, che il subemendamento Giacometto 0.43.0400.3 è volto ad estendere agli anni 2018 e 2019 i benefici previsti in favore delle società in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria dall'articolo aggiuntivo 43.0400, ponendo i relativi oneri – pari a 3 milioni di euro per il 2018 e a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019-2021 – a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione. Al riguardo, evidenzia la necessità di acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione degli oneri e della relativa copertura finanziaria.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI, in merito all'articolo aggiuntivo 43.0400 delle Commissioni, conferma la disponibilità sul Fondo per occupazione e formazione delle risorse previste a copertura e assicura che il loro utilizzo non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del medesimo Fondo.

Esprime quindi nulla osta sui subemendamenti Pizzetti 0.43.0400.1 e 0.43.0400.2, mentre il parere è contrario sul subemendamento Giacometto 0.43.0400.3, in quanto lo stesso, per effetto dell'aumento e della rimodulazione dell'onere, potrebbe pregiudicare la realizzazione di interventi già programmati a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione.

Luigi MARATTIN (PD), osservando come l'articolo aggiuntivo 43.0400 delle Commissioni sia volto a fiscalizzare quote di trattamento di fine rapporto dovute da società in procedura fallimentare e in amministrazione controllata, chiede quale sia il motivo per il quale si ritenga necessario effettuare tale intervento, utilizzando a tal fine risorse destinate a incrementare l'occupazione e la formazione. Fa presente peraltro che i crediti dei lavoratori per il trattamento di fine rapporto siano già privilegiati rispetto alla residua massa fal-

limentare. Chiede inoltre chiarimenti sulle modalità di quantificazione del relativo onere.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI evidenzia che l'INPS ha stimato l'onere derivante dall'articolo aggiuntivo 43.0400 delle Commissioni considerando 3.000 unità annue di lavoratori interessati, con una retribuzione media annua di 27.300 euro. Fa presente inoltre che si tratta di un limite di spesa e che è previsto un apposito meccanismo di monitoraggio della spesa.

Pietro Carlo PADOAN (PD), preso atto delle considerazioni relative alla quantificazione, ribadisce la richiesta relativa alla motivazione alla base dell'intervento in discussione.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che la Commissione bilancio è chiamata a esprimersi esclusivamente sui profili di carattere finanziario.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI segnala che la proposta emendativa è stata condivisa in sede di Comitato dei nove e che la stessa riprende istanze contenute in precedenti proposte emendative.

Michele SODANO (M5S), anche a nome del Gruppo MoVimento 5 Stelle, ringrazia il collega Gabriele Lorenzoni per l'impegno profuso come relatore.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, propone quindi di esprimere parere contrario sul subemendamento Giacometto 0.43.0400.3 e di esprimere nulla osta sull'articolo aggiuntivo 43.0400 delle Commissioni e sui subemendamenti Pizzetti 0.43.0400.1 e 0.43.0400.2.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 20.35.

ALLEGATO

5-00793 Tabacci: Sulle eventuali interlocuzioni tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le principali agenzie di *rating* in merito all'opzione di pensionamento anticipato « quota 100 ».

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione in riferimento, l'onorevole Tabacci, facendo un richiamo al recente rapporto dell'Agenzia di *rating* *Moody's* sul debito italiano, chiede quali interlocuzioni vi siano state tra le principali Agenzie di *rating* ed il Ministero dell'economia e delle finanze sui documenti di bilancio e, in particolare, sulla natura della cosiddetta « quota 100 » per i pensionamenti anticipati.

Il MEF ha fornito alle agenzie di *rating* le informazioni che erano disponibili quando si sono svolte le interazioni con le medesime. L'agenzia *Moody's* ha deciso di attendere il rilascio della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) prima di annunciare la propria decisione in merito al *rating* sovrano dell'Italia, onde valutare le prospettive economiche e di finanza pubblica dell'Italia sulla base di programmi ufficiali di politica economica.

Con riferimento alla cosiddetta « Quota 100 » per i pensionamenti anticipati, *Moody's* ha evidentemente preso atto delle previsioni di finanza pubblica contenute

nella NADEF e, più precisamente, nel DPB. In quest'ultimo si indica che la spesa prevista relativa a « Quota 100 » è pari allo 0,37 per cento del PIL nel 2019 e 2020 e allo 0,36 per cento del PIL nel 2021. Tenuto conto degli arrotondamenti, queste stime implicano un andamento costante del relativo importo monetario nei tre anni coperti dal DPB.

Data la natura della misura in questione, e sulla base di valutazioni tecniche quali quella fornita dall'INPS in appendice alla propria Relazione Annuale 2018, *Moody's* e altri osservatori hanno inferito che si tratti di una finestra aperta per un periodo di tempo definito (ad esempio il primo anno) e non permanente.

Da parte sua, il MEF non ha sostenuto alcuna particolare interpretazione della « Quota 100 », evidenziando unicamente il fatto che la previsione del DBP è che il costo della misura sia costante nei prossimi tre anni e che gli aspetti tecnici verranno dettagliati in un disegno di legge di accompagnamento alla Legge di Bilancio 2019.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	36
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	38
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 13.55.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 ottobre scorso.

Andrea CASO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*), che illustra.

Silvia FREGOLENT (PD) ringrazia il relatore per il lavoro svolto e per aver anticipato a tutti i capigruppo già nella giornata di ieri la proposta di parere, della quale sottolinea la notevole complessità. Preannuncia quindi il voto di astensione del Partito democratico.

Bruno TABACCI (Misto+E-CD) preannuncia a sua volta un voto di astensione sulla proposta di parere del relatore, che nelle numerose osservazioni formulate si limita ad un mero rinvio a valutazioni da parte del Governo, rendendo la proposta più simile ad un « non parere ».

Marco OSNATO (FdI) ringrazia in primo luogo il relatore per il complesso lavoro svolto. Rileva tuttavia come la proposta di parere finisca per chiedere uno stravolgimento totale dell'atto in esame, e preannuncia pertanto il voto contrario di Fratelli d'Italia. Rivolge quindi un ringraziamento agli Uffici della Camera per il supporto tecnico fornito.

Raffaele BARATTO (FI), pur condividendo alcune osservazioni formulate nella

proposta di parere in esame, non può non sottolineare che l'articolazione stessa e la logica del parere non sono condivisibili, perché si limitano a correggere un impianto sbagliato, che avrebbe dovuto invece essere modificato radicalmente. Richiama quindi gli odierni dati Istat, che delineano una economia in netta decrescita, dopo tre anni di trend positivo, a testimonianza dell'errata logica del Governo. Si associa quindi ai ringraziamenti del collega Osnato, che rivolge anche alla Presidenza della Commissione.

Luca PASTORINO (LeU) pur riconoscendo che alcune delle osservazioni formulate sono condivisibili, preannuncia un voto di astensione a nome del suo gruppo, associandosi alle considerazioni ed ai ringraziamenti dei colleghi che lo hanno preceduto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dal relatore.

Andrea CASO (M5S), *relatore*, interviene per rivolgere un ringraziamento agli

Uffici della Presidenza della Commissione, oltre che agli Uffici della Camera, per l'impegnativo lavoro svolto, che ha permesso di giungere alla definizione della articolata proposta di parere presentata.

Carla RUOCCO, *presidente*, sottolinea la particolare complessità dell'atto all'esame della Commissione, che ha richiesto un approfondito lavoro istruttorio, anche consentito dalla disponibilità del Governo, che con l'occasione ringrazia, ad attendere oltre il termine previsto. Evidenzia quindi come provvedimenti di tale complessità tecnica possano nascondere notevoli insidie, e meritino pertanto adeguata riflessione, rivestendo, nonostante il limitato rilievo mediatico, notevole importanza per i soggetti coinvolti.

La seduta termina alle 14.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi (Atto n. 42).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 (c.d. ATAD 1), che reca norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno (Atto n. 42);

evidenziato come lo schema di decreto intenda recepire le disposizioni della citata direttiva (UE) 2016/1164 come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 (cosiddetto ATAD 2) relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi, sulla base dei principi e dei criteri direttivi di delega contenuti nell'articolo 1 della legge di delegazione europea 2016-2017 (legge n. 163 del 2017);

ricordato che la direttiva 2016/1164/UE fa parte del pacchetto antielusione varato dalla Commissione Europea, volto a introdurre una serie di limiti alla pianificazione fiscale aggressiva, con particolare riferimento alle situazioni in cui i gruppi societari sfruttano le disparità esistenti fra i sistemi fiscali nazionali;

rilevato che, nella parte modificata dalla successiva direttiva (UE) 2017/952, la direttiva (UE) 2016/1164 è volta a contrastare i cd. disallineamenti da ibridi che coinvolgono i Paesi terzi, ovvero le differenze di qualificazione giuridica a norma delle leggi di due o più giurisdizioni, con

il conseguente possibile effetto di asimmetrie fiscali comportanti anche una doppia non imposizione;

osservato che tali interventi riguardano, in particolare, la vigente disciplina della deducibilità degli interessi passivi; la cosiddetta imposizione in uscita (*exit tax*); la tassazione dei proventi di società controllate non residenti; le disposizioni in materia di disallineamenti da ibridi; la ridefinizione, ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, della nozione di intermediari finanziari e delle *holding* finanziarie e non finanziarie;

richiamati i contenuti delle memorie depositate da rappresentanti del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'Agenzia delle entrate, della Guardia di finanza, dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili, di Assonime (Associazione fra le società italiane per azioni), nonché di Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili), nell'ambito delle audizioni svoltesi sul medesimo provvedimento presso la 6a Commissione Finanze del Senato;

tenuto conto di quanto rilevato dai soggetti auditi, che hanno messo in evidenza come, con riferimento al settore delle imprese di costruzione, le disposizioni recate dall'articolo 1, comma 1, dello Schema, le quali dispongono l'applicazione della deducibilità limitata degli interessi passivi anche ai mutui contratti per la

costruzione o ristrutturazione di immobili alla cui produzione e scambio è diretta l'attività dell'impresa, rischino di penalizzare le imprese edili, per le quali il ricorso all'indebitamento costituisce un aspetto fisiologico dell'esercizio dell'attività;

rilevata la necessità di chiarire, all'articolo 1, comma 3, dello Schema, che gli interessi attivi riferiti a strumenti rappresentativi di capitale assumono rilevanza nella misura in cui concorrono, anche parzialmente, alla determinazione della base imponibile;

rilevato come l'articolo 1 dello Schema non rechi una specifica disciplina delle eccedenze degli interessi passivi maturate in vigenza della tassazione di gruppo, né disponga in ordine alla libera circolabilità delle stesse eccedenze nell'ambito del consolidato;

considerata la necessità, all'articolo 2 dello Schema, di garantire la compatibilità della normativa secondaria vigente che lo Schema intende confermare con le disposizioni di attuazione delle norme proposte;

considerata l'esigenza, con riferimento all'articolo 3 dello Schema, di disciplinare anche l'ipotesi di trasferimento di *asset* dalla casa madre estera ad una stabile organizzazione in Italia, qualora lo Stato di provenienza non perda la potestà impositiva sugli *asset* trasferiti;

rilevato che, sempre con riferimento all'articolo 3 dello Schema, appare necessario precisare l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina dell'*entry tax*;

rilevata l'esigenza, con riferimento all'articolo 4, di chiarire se è necessaria, per la disapplicazione della disciplina CFC, la presenza di tutti gli elementi indicati dalla norma per dimostrare l'effettivo svolgimento dell'attività di impresa;

considerato che, in relazione al combinato disposto dei commi 5 e 11 dell'articolo 167 del TUIR, novellati dall'articolo 4 dello Schema, appare necessario alleggerire l'onere della prova a carico del contribuente in ordine all'esistenza di mo-

tivi non fiscali, nonché precisare il regime di validità dell'atto impositivo, qualora vi sia carenza di motivazione nell'avviso di accertamento;

rilevato come appaia necessario allineare il testo dell'articolo 167, modificato dall'articolo 4 dello Schema, alla previsione dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera *a*), della Direttiva ATAD, che fa riferimento non solo alle cessioni ma anche agli acquisti di beni, nonché alle prestazioni di servizi rese e ricevute con valore economico aggiunto scarso o nullo, per individuare l'esistenza di elementi reddituali che determinano l'applicazione della disciplina CFC;

considerata la necessità, ancora in relazione ai disallineamenti da ibridi, di precisare che, ai fini delle norme proposte, rileva fiscalmente il solo disallineamento concretamente verificatosi, nonché di consentire al contribuente di fornire la prova contraria della legittimità del proprio operato con riferimento alle operazioni infragruppo e di introdurre l'obbligo di motivazione rafforzata negli atti impositivi emanati nell'alveo della disciplina anti-ibridi;

considerato quanto sottolineato nel corso delle audizioni circa il fatto che la regolamentazione anti-ibridi della direttiva cd. ATAD 2 è disciplina cogente per tutti gli Stati UE, i suoi precetti sono vincolanti ed il loro eventuale inadempimento è sanzionabile e pertanto il contribuente dovrebbe disporre di adeguati strumenti giuridici che gli consentano di dimostrare che i tipici effetti dei fenomeni ibridi non si sono in concreto verificati;

rilevato come sia emersa nel corso delle audizioni l'opportunità di chiarire se debbano o meno considerarsi intermediari finanziari anche gli intermediari finanziari non residenti che operino in Italia mediante una stabile organizzazione, tenuto conto che l'articolo 152 del TUIR impone alle stabili organizzazioni di soggetti non residenti di redigere un rendiconto d'esercizio con le stesse modalità di redazione del bilancio seguite dai soggetti residenti

aventi le medesime caratteristiche; nella medesima sede è emersa anche l'opportunità di chiarire, se la nozione fiscale di « società con partecipazione finanziaria » si applichi o meno anche nei confronti delle *holding* bancarie, nonché di intervenire sulle norme proposte per mantenere inalterato l'ambito soggettivo degli operatori finanziari che hanno l'obbligo di inviare le comunicazioni sui saldi e sulle movimentazioni dei rapporti attivi all'Anagrafe tributaria;

considerato che in relazione alla normativa transitoria di cui all'articolo 13 dello Schema, è emersa l'opportunità di precisare il regime transitorio dei proventi e oneri finanziari che concorrono alla determinazione del « ROL fiscale »;

preso atto che nel corso di tali incontri è emerso altresì come l'articolo 13, comma 4, dello Schema, consenta di fruire delle eccedenze a riporto del reddito operativo lordo (ROL), valutato secondo le norme vigenti (cd. ROL contabile), solo a copertura degli interessi passivi correlati a prestiti stipulati dall'impresa prima del 17 giugno 2016; tale limite potrebbe introdurre criticità per l'operatività delle imprese, specie di grandi dimensioni, che hanno programmato a sostegno dei propri investimenti futuri finanziamenti, ancora da perfezionare o perfezionati successivamente al 17 giugno 2016, facendo affidamento sulle notevoli consistenze di ROL contabile a riporto dai precedenti periodi e che non potrebbero più essere utilizzate ai sensi della nuova disciplina;

ritenuto opportuno altresì garantire maggiore flessibilità al contribuente, nella scelta relativa alla eccedenza di ROL di cui si vuole usufruire ai fini della deduzione degli interessi passivi (ROL contabile pregresso o ROL fiscale di periodo), in luogo di quella vincolante prevista, nella prima dichiarazione dei redditi di applicazione del nuovo regime;

richiamati infine i rilievi formulati nel corso delle medesime audizioni con riferimento alla nuova ed univoca nozione fiscale di « intermediari », introdotta dal-

l'articolo 12 dello Schema, anche tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 13, comma 9, dello Schema medesimo, che fa salvi i comportamenti comunque adottati in passato dai contribuenti, nell'incertezza derivante dal disallineamento tra le regole civilistiche in tema di individuazione degli intermediari finanziari e la disciplina fiscale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di sostituire, all'articolo 1, comma 1, alinea articolo 96, comma 1, le parole « compresi quelli inclusi nel costo dei beni » con le parole « diversi da quelli compresi nel costo dei beni », in modo da confermare quanto già previsto a legislazione vigente; a tal riguardo si osserva, però, che l'esclusione non è espressamente contemplata dalla Direttiva;

b) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 1, alinea articolo 96, comma 3, sopprimendo la parola « integralmente », al fine di chiarire che gli interessi attivi assumono rilevanza nella misura in cui concorrono, anche parzialmente, alla determinazione della base imponibile;

c) valuti il Governo l'opportunità di modificare il medesimo articolo 1, alinea articolo 96, comma 14, inserendo dopo la parola « soggetto » le parole « , ad esclusione di quella generatasi in periodi d'imposta anteriori all'ingresso nel consolidato nazionale, », per chiarire la disciplina delle eccedenze degli interessi passivi con riferimento alla tassazione di gruppo;

d) valuti il Governo l'opportunità di modificare il medesimo articolo 1, inserendo dopo il comma 1, il seguente comma: « 2. Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, agli articoli 84, comma 3, terzo periodo, 172, comma 7, quinto periodo,

173, comma 10 e 181, le parole « di cui al comma 4 dell'articolo 96 » sono sostituite dalle parole « di cui al comma 5 dell'articolo 96 ».

e) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 2, comma 2 dello Schema, inserendo dopo la parola « Entrate » le parole « , ove compatibili, », con finalità di coordinamento tra le vigenti norme attuative e quelle eventualmente emanate in futuro;

f) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 3, alinea articolo 166-bis, comma 1, sostituendo la lettera b) con la seguente: « b) un soggetto fiscalmente residente all'estero trasferisce attivi a una propria stabile organizzazione situata nel territorio dello Stato » e sopprimendo, alla lettera c), le parole « e, per effetto del trasferimento, lo Stato di residenza di tale soggetto perde il diritto di tassare i redditi generati dall'azienda o dal ramo d'azienda trasferiti »; a tale ultimo riguardo si osserva, comunque, che la formulazione, di cui alla lettera c), contenuta nello Schema di decreto è conforme all'articolo 5, co. 1, della Direttiva;

g) al fine di chiarire l'ambito soggettivo delle norme introdotte, valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 3, alinea articolo 166-bis, comma 1, lettera e), inserendo dopo le parole « all'estero » le parole « che esercita un'impresa commerciale » e sostituendo le parole « una società fiscalmente residente nel territorio dello Stato, effettua una scissione a favore di una o più beneficiarie » dalle parole « un soggetto fiscalmente residente nel territorio dello Stato, effettua una scissione a favore di uno o più beneficiari », nonché sostituendo, ai commi 3 e 5, le parole « della società incorporata, di quello della società scissa » con le parole « del soggetto incorporato, di quello del soggetto scisso »;

h) verifichi il Governo, con riferimento all'articolo 4 dello Schema, l'opportunità di:

al comma 1, alinea articolo 167, comma 5, chiarire la disciplina dell'esi-

mente specificando, ai fini della sua applicabilità, la non necessaria presenza di tutti gli elementi indicati nella norma (cfr. Circ. 51/2010);

prevedere la sanzione della nullità ove l'atto impositivo non sia specificamente motivato in relazione ai chiarimenti forniti dal contribuente (c.d. obbligo di « motivazione rafforzata »); si osserva a tal riguardo che questa specificazione consentirebbe di allineare la procedura di disconoscimento della CFC a quella prevista in materia di abuso, e risulterebbe coerente con la proposta – *de iure condendo* – di introdurre un obbligo generalizzato di contraddittorio endoprocedimentale (cfr. disegno di legge in tema di semplificazione fiscale A.C. 1074 – articolo 11);

valutare l'eliminazione del diverso trattamento attualmente riservato alle imprese bancarie, finanziarie e assicurative per l'esimente di cui all'attuale articolo 167, co. 5, lett. a);

i) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 4, comma 1 dello Schema, alinea articolo 167, comma 4, lettera b), sostituendo il numero 6) con i seguenti: « 6) proventi derivanti da operazioni di compravendita di beni con valore economico aggiunto scarso o nullo, effettuate con soggetti che, direttamente o indirettamente, controllano il soggetto controllato non residente, ne sono controllati o sono controllati dallo stesso soggetto che controlla il soggetto non residente; 7) proventi derivanti da prestazioni di servizi, con valore economico aggiunto scarso o nullo, effettuate a favore di soggetti che, direttamente o indirettamente, controllano il soggetto controllato non residente, ne sono controllati o sono controllati dallo stesso soggetto che controlla il soggetto non residente;

l) valuti il Governo – ove intenda accogliere i rilievi di cui alla lettera i) – l'opportunità di aggiungere all'articolo 4, comma 1 dello Schema, alinea articolo 167, dopo il comma 4, il seguente comma: « 4-bis. Con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si provvede

ai fini dell'individuazione dei beni e servizi con valore economico aggiunto scarso o nullo», ivi anche opportunamente indicando i termini per l'emanazione del decreto medesimo; si osserva che le indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 14 maggio 2018, emanato ai sensi del comma 7 dell'articolo 110, recante linee guida per l'applicazione delle disposizioni in materia di prezzi di trasferimento, definisce all'articolo 7 esclusivamente i «servizi a basso valore aggiunto» e non anche i beni;

m) valuti il Governo l'opportunità di esplicitare, nella disciplina dei disallineamenti da ibridi recata dagli articoli da 6 a 11 dello Schema che, ai fini delle norme proposte, rileva il disallineamento concreto; valuti, inoltre, in seno alla disciplina delle operazioni infragruppo, l'opportunità di prevedere la possibilità per il contribuente di fornire la prova della legittimità del suo operato; valuti l'opportunità di estendere alla disciplina anti-ibridi l'obbligo di «motivazione rafforzata» previsto dall'articolo 10-*bis*, comma 8 della legge n. 212 del 2000;

n) valuti il Governo l'opportunità di istituire un apposito elenco pubblico – da aggiornare periodicamente ed in modo sistematico – degli Stati che hanno introdotto e/o implementato normative nazionali anti-ibridi;

o) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 12, comma 1, lettera *d)*, alinea articolo 162-*bis*, lettera *a)*, inserendo nella nozione di intermediari finanziari valevole a fini fiscali anche gli intermediari finanziari non residenti, ma che operino in Italia mediante una stabile organizzazione, nonché di sostituire, alla lettera *b)*, le parole «di cui al numero 4 della lettera *a)*» con le parole «che esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di assunzione di partecipazioni in intermediari finanziari» al fine di inserire le *holding* bancarie tra i soggetti qualificati come società con partecipazione finanziaria; si osserva che ne consegue un ampliamento del novero di soggetti qualificati

come società con partecipazione finanziaria, con rilevanti riflessi sulla disciplina fiscale applicabile (deducibilità interessi passivi, deducibilità svalutazione crediti, addizionale Ires, determinazione base imponibile Irap);

p) valuti il Governo l'opportunità di sostituire l'articolo 12, comma 4, con il seguente: «4. Il comma 10 dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, è sostituito dal seguente: «10. Gli obblighi comunicativi di cui all'articolo 7, sesto e undicesimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, permangono nei confronti delle società di partecipazione non finanziaria e assimilati di cui, alla lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 162-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, anche se esclusi dagli obblighi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385», per mantenere inalterato l'ambito soggettivo degli operatori finanziari che hanno l'obbligo di inviare le comunicazioni sui saldi e sulle movimentazioni dei rapporti attivi all'Anagrafe tributaria;

q) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 13, sostituendo il comma 3, lettera *a)*, con la seguente:

«*a)* non si tiene conto dei proventi e degli oneri rilevati all'interno del valore e dei costi della produzione nel conto economico dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 o degli esercizi precedenti e per i quali sussistono le seguenti condizioni: ai fini dell'articolo 96 del TUIR, nel testo vigente anteriormente alle modifiche apportate dall'articolo 1, hanno concorso alla formazione del risultato operativo lordo dell'esercizio in cui sono stati rilevati contabilmente; al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 non hanno ancora assunto, in tutto o in parte, rilevanza fiscale e assumono rilevanza fiscale negli esercizi successivi»;

r) valuti inoltre il Governo l'opportunità di modificare il comma 4 del me-

desimo articolo 13, inserendo dopo le parole « tale data » le parole « a seguito di variazioni contrattuali »;

s) valuti altresì il Governo l'opportunità, tenendo conto dei possibili effetti sul gettito, di sostituire il comma 5 con il seguente: « 5. Nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2018 il contribuente può scegliere, ai fini della deduzione degli interessi passivi indicati nel comma 4, se utilizzare prioritaria-

mente l'ammontare di cui alla lettera a) o l'importo di cui alla lettera b) del comma 4. »;

t) valuti infine il Governo l'opportunità di aggiungere ai commi 9 e 10 dell'articolo 13 il seguente periodo: « Ai fini del presente comma sono fatti salvi gli effetti sulla determinazione del reddito complessivo e del valore della produzione netta purché prodotti da comportamenti fra loro coerenti manifestati entro l'8 agosto 2018 ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	44
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 50 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	44
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	47

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	46
7-00007 Gallo: Sulla valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	46

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 30 ottobre 2018. – Presidenza del presidente, Luigi GALLO. – Interviene il Viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 9.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per

l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 50.

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 24 ottobre 2018.

Valentina APREA (FI), dopo aver premesso che l'erogazione dei contributi oggetto del decreto è attesa da tempo dagli enti interessati e che, pertanto, il suo gruppo non voterà contro il provvedimento, non intendendo ostacolarne l'adozione, sottolinea l'esiguità dei medesimi contributi a fronte del notevole impegno profuso da alcuni degli enti beneficiari. Si riferisce, in particolare, al Museo nazionale della scienza e della tecnologia « Leonardo da Vinci » di Milano, che persegue finalità di ricerca e di formazione di grande rilievo, le quali richiederebbero

un'attenzione di tutt'altro tenore da parte dello Stato, tenuto conto, tra l'altro, che nel 2019, ricorrendo i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, in tutta Europa ci si sta preparando ad un anno di mostre ed eventi dedicati al grande maestro del Rinascimento. Evidenzia, inoltre, che il Museo costituisce un punto di riferimento eminente per la ricerca scientifica e la memoria storica di tutta la scienza italiana, inclusa la tecnologia aerospaziale, nonché una realtà viva che organizza concorsi, lezioni e laboratori per la formazione scientifica degli studenti italiani. Conclude sottolineando la grande attenzione che il Museo riscuote nel mondo, di fronte alla quale l'entità del finanziamento di cui si parla appare quasi « offensiva ».

Anna ASCANI (PD) preannuncia l'astensione del suo gruppo dal voto in considerazione del fatto che i finanziamenti, come evidenziato dalla deputata Aprea, sono attesi da tempo e, in quanto tali, necessari per le attività degli enti cui sono destinati. Rileva, tuttavia, che rispetto ai contributi di cui si parla si era convenuto in passato in questa Commissione sull'opportunità di restituire al Parlamento ogni decisione in merito alla loro entità e alla loro ripartizione. Ciò premesso, comprendendo che sarebbe difficile dare una diversa impostazione al sistema di contribuzione già da quest'anno, si augura che il prossimo anno il Governo proponga un altro tipo di riparto e che anzi già nella legge di bilancio per il 2019 preveda maggiori risorse per il capitolo 1261 del Ministero dell'Istruzione.

Paola FRASSINETTI (FdI), condividendo le considerazioni della deputata Aprea sull'importanza e sul ruolo del Museo nazionale della scienza e della tecnologia « Leonardo da Vinci », preannuncia l'astensione del gruppo di Fratelli d'Italia dal voto. Pur esprimendo apprezzamento per i contributi erogati, auspica che la dotazione venga incrementata con i prossimi provvedimenti di natura finanziaria.

Alessandra CARBONARO (M5S), preannunciando il voto favorevole del suo gruppo, suggerisce che nel parere vengano

previste osservazioni volte a commisurare i finanziamenti del prossimo anno all'attività svolta dagli enti beneficiari, la quale dovrà, pertanto, essere attentamente monitorata e valutata dal Ministero.

Daniele BELOTTI (Lega) preannuncia il voto favorevole del gruppo Lega su una proposta di parere come quella immaginata dalla deputata Carbonaro. Quindi, oltre ad evidenziare che l'entità dello stanziamento per il 2018 è quasi identica a quella relativa al 2017, sottolinea che circa l'80 per cento delle risorse del capitolo viene destinato al Museo « Leonardo da Vinci ».

Lucia AZZOLINA (M5S), *relatrice*, chiede una breve sospensione della seduta per poter formulare la proposta di parere.

Luigi GALLO, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9.20, è ripresa alle 9.25.

Lucia AZZOLINA (M5S), *relatrice*, presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI valuta favorevolmente la proposta di parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 9.30.

RISOLUZIONI

Martedì 30 ottobre 2018. – Presidenza del presidente, Luigi GALLO. – Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Gianluca Vacca.

La seduta comincia alle 13.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00007 Gallo: Sulla valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 25 ottobre 2018.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta ha presentato una nuova formulazione della risoluzione (vedi *Bollettino delle Giunte e Commissioni del 25 ottobre 2018*). Avverte, inoltre, che nella seduta convocata per domani la Commissione potrebbe concludere il dibattito e procedere alla votazione della risoluzione.

Anna ASCANI (PD), premesso che il suo gruppo si riserva di intervenire per dichiarazione di voto domani, esprime fin d'ora alcune perplessità in merito al contenuto della risoluzione, anche nel nuovo testo. Dissente, in particolare, dall'impostazione della risoluzione, che condanna senza sfumature il lavoro del passato, senza quindi rendere merito degli interventi migliorativi effettuati dal 2013 nell'area archeologica di Pompei. A parte questo, ritiene che l'*hub* ferroviario sia fondamentale per favorire l'accesso al sito

e decongestionare la zona dal traffico provocato da altri mezzi di spostamento utilizzati dai turisti. Ritiene che il progetto esistente, ancorché migliorabile, possa costituire una buona base di partenza per lo sviluppo del sistema dei trasporti locali e che rinunciare potrebbe segnare un passo indietro. Valuta favorevolmente invece l'impegno volto alla riqualificazione della zona di Sarno, ma si domanda problematicamente se il disegno di legge di bilancio 2019 assegnerà risorse a tale intervento.

Luigi CASCIELLO (FI) concorda con l'urgenza di provvedere segnalata nella risoluzione. Esprime alcune perplessità in merito all'ambito geografico degli interventi auspicati, ritenendo che venga trascurata la zona a sud di Pompei, sulla quale originariamente convergeva la maggior parte degli interessi economici dell'area. Sottolinea l'assenza della città di Gragnano e dei suoi rilevanti resti archeologici dall'ambito di intervento promosso dalla risoluzione. Aggiunge che, a suo avviso, l'*hub* ferroviario potrebbe avere un devastante impatto ambientale, collocandosi in zone di notevole densità abitativa – già segnate dall'alto tasso di insediamento che ha fatto seguito al terremoto del 1980 – il cui recupero urbanistico andrebbe avviato rapidamente. Conclude auspicando che vengano trovate valide ed idonee soluzioni al problema dei trasporti locali nell'area.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito della discussione alla seduta già convocata per domani.

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 50).

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato l'atto del Governo n. 50, recante lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno che il Governo trasmetta, con il prossimo schema di riparto, i criteri con i quali si procede al

riparto tra tutti i soggetti ammessi al beneficio, nonché i rendiconti dell'attività svolta da tutti i soggetti beneficiari;

2) appare, altresì, opportuno che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca svolga – e ne trasmetta tempestivamente gli esiti al Parlamento – un'approfondita analisi e, se del caso, una revisione critica sull'efficienza, sull'efficacia e sulla rispondenza dell'impiego da parte dei beneficiari dei finanziamenti erogati alle finalità di legge, prendendo come indici il miglioramento della situazione delle persone assistite dagli enti beneficiari, l'ammodernamento delle strutture, l'innovazione dei metodi di lavoro, l'impiego delle nuove tecnologie e altri parametri idonei a motivare la validità dell'erogazione dei contributi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	48
Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque. C. 52 Daga e C. 773 Braga (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	49

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere su proposte emendative</i>)	49
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49
ERRATA CORRIGE	49

SEDE REFERENTE

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.

La seduta comincia alle 14.

Sui lavori della Commissione.

Patrizia TERZONI, *presidente*, propone alla Commissione, facendo seguito a quanto convenuto dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi nella riunione del 25 ottobre scorso, di richiedere un aggiornamento dello studio – pubblicato, sempre su richiesta della Commissione, a partire dal 2013 e in successive quattro edizioni –

nel quale si fornisce una stima dell'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, possibilmente già in tempo utile per l'esame del disegno di legge di bilancio 2019.

Ricorda che tale documentazione è predisposta dal Servizio Studi della Camera dei deputati, in collaborazione con l'istituto di ricerca CRESME (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio).

Rispetto alle edizioni precedenti dello studio, il nuovo aggiornamento riguarderà, oltre alle detrazioni fiscali già considerate in passato, anche una stima dell'impatto del cosiddetto « bonus verde », previsto – per il 2018 – dall'articolo 1, commi 12-15, della legge n. 205 del 2017.

La Commissione consente.

Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque.

C. 52 Daga e C. 773 Braga.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 25 ottobre 2018.

Patrizia TERZONI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 20.10.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201 Governo.

(Esame emendamenti e conclusione – Parere su proposte emendative).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la XIV Commissione ha trasmesso 74 emendamenti che inve-

stano ambiti di competenza della VIII Commissione.

Elena LUCCHINI (Lega), *relatrice*, presenta la proposta di parere sulle proposte emendative presentate (*vedi allegato*).

Alberto ZOLEZZI (M5S) dichiara di condividere le proposte di riformulazione degli emendamenti sottoscritti da deputati del suo gruppo.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere sulle proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione, presentata dalla relatrice.

La seduta termina alle 20.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 20.15 alle 20.20.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 81 del 25 ottobre 2018:

a pagina 134, prima colonna, dopo la 41 riga, aggiungere il seguente periodo: « Il Sottosegretario Michele DELL'ORCO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*). »

ALLEGATO

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminati gli emendamenti al disegno di legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo), presentati presso la XIV Commissione:

Rossello 1.2, Braga 12.1 e 13.13, Vignaroli 13.6, Occhionero 13.1, Occhionero * 13.2, Morgoni * 13.16, Alberto Manca 13.7 e 13.8, Vignaroli * 13.9, Braga * 13.14 e 13.15, Occhionero 13.3, Alberto Manca 13.12, Occhionero 13.4, Alberto Manca 13.10, Braga 13.17, Giglio Vigna 13.20, Morgoni 13.18 e 13.19, Occhionero 13.5, Alberto Manca 13.11, Zolezzi 14.1, Alberto Manca 14.2, Lucchini 14.4 (Inammissibile limitatamente al numero 5-bis), Occhionero 15.1, Braga 15.38, Braga 15.39, Zolezzi 15.16 e 15.17, Occhionero * 15.2, Braga * 15.40, Zolezzi 15.18, Occhionero * 15.3, Braga * 15.43, Zolezzi 15.19, Occhionero 15.4, 15.5 e 15.6, Zolezzi 15.20 e 15.21, Alberto Manca 15.29, 15.30, 15.31 e 15.32, Braga 15.46, Zolezzi 15.22, Occhionero * 15.7, Braga * 15.44, Gebhard 15.13, 15.14, e 15.15, Occhionero * 15.8, Braga * 15.41 e 15.42, Occhionero 15.9, 15.10, 15.11 e 15.12, Braga 15.45, Vianello 15.33, Zolezzi 15.23, 15.24, 15.25 e 15.26, Alberto Manca 15.34, Zolezzi 15.27, Giglio Vigna 15.47 e 15.48, Ilaria Fontana 15.36 e 15.35, Zolezzi 15.28, Giglio Vigna 15.49 e Vignaroli 15.37

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti:

Manca 13.7;

identici Vignaroli 13.9 e Braga 13.14;

Alberto Manca 13.10;

Alberto Manca 13.11;

Zolezzi 15.16;

Zolezzi 15.18 a condizione che sia così riformulato: *al comma 1, lettera a), n. 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* per ogni soggetto obbligato della filiera;

Zolezzi 15.19;

Zolezzi 15.20 a condizione che sia così riformulato: *al comma 1, lettera a), n. 5, premettere le seguenti parole:* nel rispetto del principio di concorrenza;

Alberto Manca 15.31;

Alberto Manca 15.32;

Zolezzi 15.22 a condizione che sia così riformulato: *al comma 1, lettera b), dopo il n. 6, aggiungere il seguente: 6-bis) garantire l'accesso al registro elettronico in tempo reale da parte di tutte le autorità preposte ai controlli;*

Zolezzi 15.24;

Zolezzi 15.26;

Alberto Manca 15.34;

Zolezzi 15.27;

Zolezzi 15.28 a condizione che sia così riformulato: *al comma 1, lettera l), sostituire il punto 6.3) con il seguente: 6.3); assegnare alle regioni la funzione di individuazione delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e di recupero, tenendo conto della piani-*

ficazione nazionale e di criteri ambientali oggettivi, come ad esempio il dissesto idrogeologico, la saturazione del carico ambientale, l'assenza di adeguate infrastrutture d'accesso;

Giglio Vigna 15.49;

Vignaroli 15.37 a condizione che sia così riformulato: *dopo la lettera l), aggiungere la seguente: l-bis)* disciplinare la raccolta di particolari tipologie di rifiuti, come ad esempio quelli di costruzione e demolizione, presso i rivenditori di prodotti merceologicamente simili ai prodotti che originano tali rifiuti.

PARERE CONTRARIO

sulle restanti proposte emendative al disegno di legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo), presentati presso la XIV Commissione:

Rossello 1.2, Braga 12.1 e 13.13, Vignaroli 13.6, Occhionero 13.1, identici Occhionero 13.2 e Morgoni 13.16, Alberto Manca 13.8, Braga 13.15, Occhionero 13.3, Alberto Manca 13.12, Occhionero 13.4, Alberto Manca 13.10, Braga 13.17, Giglio Vigna 13.20, Morgoni 13.18 e 13.19, Occhionero 13.5, Alberto Manca 13.11, Zolezzi 14.1, Alberto Manca 14.2, Lucchini 14.4 (parte ammissibile), Occhionero 15.1, Braga 15.38, Braga 15.39, Zolezzi 15.17, identici Occhionero 15.2 e Braga 15.40, identici Occhionero 15.3 e Braga 15.43, Occhionero 15.4, 15.5 e 15.6, Zolezzi 15.21, Alberto Manca 15.29, 15.30, Braga 15.46, identici Occhionero 15.7 e Braga 15.44, Gebhard 15.13, 15.14, e 15.15, identici Occhionero 15.8 e Braga 15.41, Braga 15.42, Occhionero 15.9, 15.10, 15.11 e 15.12, Braga 15.45, Vianello 15.33, Zolezzi 15.23, 15.25, Giglio Vigna 15.47 e 15.48, Ilaria Fontana 15.36 e 15.35.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	52
5-00847 Rotelli: Promozione dell'intermodalità tra il porto di Civitavecchia e la costa adriatica	52
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	56
5-00848 Pizzetti: Interventi di manutenzione straordinaria per la sicurezza delle linee metropolitane A e B della città di Roma	53
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	57
5-00849 Rosso: Iniziative volte a garantire il regolare svolgimento dei servizi ferroviari in appalto	53
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	59
5-00850 Serritella: Sulle dichiarazioni del Commissario straordinario per l'asse ferroviario Torino-Lione	53
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	61
5-00851 Maccanti: Iniziative urgenti volte a migliorare la gestione del tratto francese della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia	54
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	62
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	54
<i>ALLEGATO 6 (Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione)</i>	63
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato sulle proposte emendative trasmesse)</i>	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter,

comma 5, del regolamento, la pubblicità della seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche mediante la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone pertanto l'attivazione.

5-00847 Rotelli: Promozione dell'intermodalità tra il porto di Civitavecchia e la costa adriatica.

Mauro ROTELLI (FdI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mauro ROTELLI (Fdi), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo relativa ad un asse fondamentale come la trasversale Orte-Civita-vecchia. Nel dichiarare di essere a conoscenza del citato ricorso presentato da WWF Italia avverso la deliberazione del progetto da parte del Consiglio dei ministri, esprime preoccupazione sul fatto che non risulti chiaro l'atteggiamento dell'attuale Governo sulla realizzazione di tali infrastrutture. Preannuncia che continuerà a monitorare l'evolversi della vicenda.

5-00848 Pizzetti: Interventi di manutenzione straordinaria per la sicurezza delle linee metropolitane A e B della città di Roma.

Luciano NOBILI (PD), in qualità di cofirmatario, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luciano NOBILI (PD), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che rappresenta un passo in avanti anche per l'attenzione mostrata all'incidente dello scorso 23 ottobre. Ribadisce la gravità della situazione relativa alla manutenzione delle linee metropolitane della città di Roma nonché del parco mezzi dell'ATAC, raccomandando al Governo di garantire gli interventi urgenti volti a preservare livelli minimi di sicurezza in un servizio che coinvolge circa 1 milione e mezzo di passeggeri ogni giorno.

5-00849 Rosso: Iniziative volte a garantire il regolare svolgimento dei servizi ferroviari in appalto.

Roberto ROSSO (FI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto ROSSO (FI), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo e ritiene che la stessa insoddisfazione riguardi tutti i lavoratori coinvolti e gli utenti dei servizi ferroviari. Sottolinea come la pratica dell'affidamento delle gare al massimo ribasso abbia determinato un crollo dei livelli di qualità dei servizi offerti. Al riguardo ritiene che il presunto Governo del cambiamento abbia causato in realtà un vero cambiamento in peggio nel settore dei trasporti.

5-00850 Serritella: Sulle dichiarazioni del Commissario straordinario per l'asse ferroviario Torino-Lione.

Davide SERRITELLA (M5S) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Davide SERRITELLA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo e delle annunciate nuove analisi costi-benefici. Augura quindi buon lavoro al futuro commissario straordinario per la Tav che dovrà, a partire dal prossimo mese di gennaio, affrontare un compito delicato.

5-00851 Maccanti: Iniziative urgenti volte a migliorare la gestione del tratto francese della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia.

Flavio GASTALDI (Lega), in qualità di cofirmatario, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Flavio GASTALDI (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che conferma come la Convenzione del 1970 con la Francia sia in fase di rinnovo. Al riguardo ribadisce la necessità che si completino i lavori di ammodernamento della tratta francese aumentando la capacità della linea e la sua elettrificazione. Stigmatizza l'atteggiamento francese sulla gestione della tratta in questione auspicando che il Governo italiano possa intervenire in modo efficace.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 14.25.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

Emendamenti C. 1201 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata a esaminare, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, gli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea, presentati al disegno di legge di iniziativa governativa C. 1201, recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 » (*vedi allegato 6*).

Al riguardo, ricorda che il parere espresso dalle Commissioni di settore su tali proposte emendative assume una peculiare valenza procedurale. A tale parere, infatti, si riconosce efficacia vincolante per la XIV Commissione.

L'espressione di un parere favorevole su uno o più emendamenti, ancorché con condizioni o osservazioni, equivarrà pertanto ad una assunzione degli emendamenti da parte della Commissione, assimilabile alla diretta approvazione. Tali emendamenti potranno essere respinti dalla XIV Commissione solo qualora siano considerati contrastanti con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Viceversa, un parere contrario della Commissione in sede consultiva su uno o più emendamenti avrà l'effetto di precludere l'ulteriore esame degli stessi presso la XIV Commissione.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento De Luca 17.2, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti De Luca 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 17.1, 17.3, Montaruli 18.1. e De Luca 18.2 e 18.3.

Il viceministro Edoardo RIXI esprime parere conforme a quello espresso del relatore.

Davide GARIGLIO (PD) esprime soddisfazione per il parere favorevole espresso sull'emendamento De Luca 17.2, che corregge un errore formale del testo. Esprime invece rammarico per il parere contrario sugli emendamenti in materia di sanzioni amministrative, scelta che in sede di di-

battuto presso la commissione di merito era apparsa coerente con la normativa in materia.

Carlo FIDANZA (FdI) dichiara di condividere il giudizio favorevole sull'emendamento De Luca 17.2 volto a sanare un errore meramente formale, mentre esprime rammarico per il parere contrario espresso sull'emendamento del collega Montaruli 18.1 che avrebbe evitato un aggravio nelle procedure di controllo sulle navi passeggeri. Preannuncia pertanto un voto di astensione sulla proposta di parere del relatore.

Luciano PIZZETTI (PD) dichiara di non condividere il parere contrario espresso

dal relatore sugli emendamenti che intervengono sulle sanzioni agli articoli 16,17 e 18 dell'articolato in esame, mentre esprime ovviamente apprezzamento per il parere favorevole sull'emendamento De Luca 17.2.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 7*).

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-00847 Rotelli: Promozione dell'intermodalità tra il porto di Civitavecchia e la costa adriatica.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Come correttamente evidenziato dagli Onorevoli interroganti, nella seduta n. 60 del 1° dicembre 2017 del Consiglio dei Ministri, il Governo ha deliberato il provvedimento di compatibilità ambientale del progetto preliminare, approvando il cosiddetto «tracciato verde», della strada statale 675 Umbro-laziale, asse Orte – Civitavecchia, tratta Monte Romano est – strada statale 1 Aurelia, nel rispetto delle prescrizioni, delle osservazioni e delle raccomandazioni di carattere paesaggistico e ambientale, impartite nel corso della Conferenza di servizi indetta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per l'importo di circa 467 milioni di euro.

Nel gennaio 2018, il WWF Italia ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento della citata delibera del Consiglio

dei Ministri; il TAR Lazio ha fissato l'udienza per la discussione della causa nel merito per il 19 dicembre 2018.

Segnalo anche che la delibera CIPE 2/2018 adottata dal precedente Governo, che ha approvato il progetto preliminare accertando la localizzazione dell'opera e la sua compatibilità ambientale, è stata registrata dalla Corte dei conti il 19 luglio 2018 e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 137 del successivo 13 agosto.

Attualmente risultano in corso tutte le attività propedeutiche allo sviluppo della progettazione definitiva, che è prossima all'avvio.

A conclusione, si potrà procedere all'approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE.

Assicuro che il MIT monitorerà il prosieguo dell'*iter*.

ALLEGATO 2

5-00848 Pizzetti: Interventi di manutenzione straordinaria per la sicurezza delle linee metropolitane A e B della città di Roma.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In premessa evidenzio che per quanto attiene all'ipotesi di una chiusura d'ufficio da parte del Vigili del Fuoco delle linee A e B della metropolitana di Roma, in conseguenza della non corrispondenza delle linee in parola alla prescritta normativa antincendio, la stessa potrebbe essere dovuta alla circostanza che l'ATAC non ha rispettato i cronoprogrammi procedurali previsti dal decreto interministeriale 21 ottobre 2015.

Tale inosservanza, rilevata dalla Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale del MIT e rappresentata al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, è stata oggetto di una riunione dello scorso 12 settembre al fine di accertare se, nell'ambito delle competenze del medesimo Dipartimento, fosse ipotizzabile l'adozione di provvedimenti che potessero incidere sulla regolarità e continuità del servizio di trasporto pubblico. In sede di riunione tale ipotesi è stata esclusa mentre non si è esclusa la possibilità di attivare tutte le procedure sanzionatorie previste.

Al riguardo informo che con decreto ministeriale n. 587 del 22 dicembre 2017 sono state stanziare risorse pari a 184,52 milioni di euro destinate alla realizzazione di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio ed è in corso di stipula la Convenzione tra il MIT e il Comune di Roma per l'erogazione delle stesse.

Inoltre, con il citato decreto sono state assegnate risorse per circa 66 milioni di euro per la manutenzione straordinaria dei rotabili della linea A.

Per quanto attiene al grave incidente verificatosi presso la stazione metropoli-

tana di Repubblica con cedimento di una rampa di scale mobili sono in corso sia le indagini tecniche della Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime del MIT, che le attività della Commissione d'inchiesta, attivata dall'ATAC, a cui partecipa anche un rappresentante dell'Ufficio Speciale Trasporti ad Impianti Fissi (USTIF) del Lazio.

Dai dati fino ad ora acquisiti, nell'ambito delle procedure di verifica attivate con circolare ministeriale n. 5049 del 15 giugno 2018 della Direzione generale S.T.I.F. e T.P.L. – con la quale si chiedeva a tutte le aziende di trasporto pubblico locale e regionale di fornire un *report* sul rispetto dei piani di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti le opere d'arte e il materiale rotabile utilizzato per l'esercizio del servizio –, risulta che:

la verifica annuale svolta il 27 novembre 2017 dal responsabile di esercizio ha avuto esito favorevole;

le successive verifiche trimestrali, svolte in data 13 febbraio, 9 maggio e 2 agosto 2018 hanno avuto esito favorevole.

Più in generale, per quanto riguarda le attività manutentive sulle linee della metropolitana di Roma, nell'ambito delle procedure di cui alla circolare n. 5049/2018, la citata Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale ha acquisito dall'Azienda una relazione che illustra le attività di manutenzione previste sulle opere d'arte, sull'armamento, sugli impianti e sul materiale rotabile nonché sullo stato di attuazione delle attività manutentive nel

primo semestre 2018; da tali documenti risulta che nei casi in cui non è possibile eseguire gli interventi entro le scadenze pianificate vengono poste in essere misure di mitigazione nell'attesa di portare a compimento le attività previste.

In ogni caso le verifiche e prove periodiche previste dalle Circolari ministeriali sono regolarmente eseguite dall'Ufficio Speciale Trasporti a Impianti Fissi competente.

Segnalo da ultimo che in sede di conversione del decreto-legge Genova n. 109 del 28 settembre 2018, all'articolo 12, è stato inserito il comma 4-*quater* che prevede, tra l'altro, il trasferimento all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali di funzioni ispettive e di vigilanza sui sistemi di trasporto di massa esercitate dagli USTIF del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

ALLEGATO 3

5-00849 Rosso: Iniziative volte a garantire il regolare svolgimento dei servizi ferroviari in appalto.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto, relativo ai lavoratori del servizio ferroviario che si occupano di pulizie, ristorazione e assistenza ai disabili in riduzione oraria per contratto di solidarietà integrato dalla cassa integrazione guadagni straordinaria in scadenza, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato quanto segue.

Il decreto-legge n. 119 del 23 ottobre 2018 ha introdotto, con particolare riferimento alla normativa integrativa e correttiva del decreto legislativo n. 148 del 2015, la disciplina di cui all'articolo 22-*bis* in materia di proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale.

Tale norma consente, tra l'altro, la proroga del trattamento di integrazione salariale straordinaria (CIGS) anche a seguito di stipula di un contratto di solidarietà, alle medesime condizioni già previste per le altre due causali di intervento della CIGS per crisi e riorganizzazione aziendale, qualora permanga, anche solo parzialmente, l'esubero di personale, già dichiarato nell'accordo per la riduzione concordata dell'orario di lavoro finalizzata ad evitare o ridurre il ricorso al licenziamento dei lavoratori in eccedenza del quale si intende chiedere la proroga.

L'intervento può essere concesso nel limite delle risorse finanziarie già stanziata al comma 3 dell'articolo 22-*bis*, per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

In merito il Gruppo Ferrovie dello Stato fa presente che il 24 settembre 2018 sono scaduti gli ammortizzatori sociali di cui al decreto legislativo n. 148 del 2015 (superamento del contratto di solidarietà che nel settore pulizie ambito ferroviario può avere durata fino a 36 mesi) e che il

predetto decreto-legge n. 119 del 2018, modificando il citato decreto legislativo n. 148 del 2015, prevede la possibilità di proroga della durata della CIGS tra cui la proroga di massimo ulteriori 12 mesi – oltre ai 36 mesi di base – dei contratti di solidarietà.

Inoltre, il Gruppo FS evidenzia che, per il tramite dell'Associazione di categoria Agens, fin da subito ha dato disponibilità relazionale non sottraendosi ad un confronto su un tema così delicato, pur non avendo alcun obbligo giuridico nei confronti dei lavoratori dipendenti dalle ditte che operano nell'indotto ferroviario.

Ferrovie dello Stato fa anche presente che le stazioni appaltanti del Gruppo FS ottemperano scrupolosamente ai dettami normativi e, con riferimento alla specifica tematica delle clausole sociali e contrattuali, applicano quanto disposto dalla normativa nazionale, nonché dall'articolo 16 del CCNL per la Mobilità/Area AF, laddove ne ricorrano i presupposti, rispettivamente sulla base della percentuale di manodopera riscontrata come superiore al 50 per cento per gli appalti di servizi definiti ad alta densità di manodopera, o qualora i servizi contemplati siano quelli indicati nell'articolo 16 del CCNL.

Inoltre, rispetto al tema degli eccessivi ribassi, Ferrovie dello Stato evidenzia che, sulla base di quanto previsto dal Codice Appalti, le procedure di gara prevedono come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa che prevede una maggiore ponderazione, pari al 70 per cento, a favore dell'offerta tecnica, rispetto alla residua ponderazione, pari al 30 per cento, dell'offerta economica.

Tale impostazione, obbligatoria *ex lege* per l'aggiudicazione dei servizi, limita fortemente la possibilità di aggiudicazioni basate sul ribasso praticato nell'offerta economica. In ogni caso qualora si riscontrino le condizioni di potenziale anomalia dell'offerta, le stazioni appaltanti del Gruppo FS procedono alla verifica della sostenibilità dell'offerta stessa, escludendola se non risulti congrua, seria, sostenibile e realizzabile.

Da ultimo il Gruppo FS informa che al fine di affrontare la problematica evidenziata si sono tenuti diversi incontri presso il Ministero del lavoro, alla presenza di Agens, Ancp e delle Organizzazioni sindacali, nel corso dei quali è emersa la volontà di addivenire ad un Protocollo di intesa sulla qualità e sulla tutela del lavoro negli appalti dei servizi ferroviari che possa rappresentare un utile strumento di sostegno per i lavoratori del settore.

ALLEGATO 4

5-00850 Serritella: Sulle dichiarazioni del Commissario straordinario per l'asse ferroviario Torino-Lione.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Come riportato dagli Onorevoli interroganti, l'incarico di Commissario straordinario del Governo per coordinare le attività connesse alla realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione conferito all'architetto Paolo Foietta è stato rinnovato con decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 2017, in prossimità dello scioglimento delle Camere e della fine della diciassettesima legislatura, per la durata dell'intero anno 2018 ed è quindi prossimo alla conclusione.

A seguito dell'insediamento del nuovo Governo nella diciottesima legislatura, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha reso note le proprie linee programmatiche, in base alle quali per le maggiori opere figlie della cosiddetta « legge obiettivo », tra le quali è stato esplicitamente inserito l'asse ferroviario Torino-Lione, l'intendimento del Governo è quello di sottoporle ad una analisi costi-benefici, una revisione complessiva delle opere giudicata assolutamente doverosa, oltre che razionale, quando si tratta di opere di grande portata, per realizzare le quali

occorrono decenni e messa in atto anche dal nuovo Governo francese nel 2017, seppure in forme differenti.

Si conferma quindi quanto abbiamo sottoscritto nel Contratto di Governo, ovvero l'impegno a ridiscutere integralmente il progetto nell'applicazione dell'accordo tra Italia e Francia. Non vi è alcuna ragione per la quale l'Italia non ridiscuta integralmente il progetto, pur nell'applicazione dell'accordo tra i due Paesi.

Il Commissario Foietta, nel comunicare, tra l'altro, la prosecuzione delle proprie attività sulla base degli incarichi attribuitigli, non ha mai riferito formalmente al Ministro la propria intenzione di adottare un indirizzo differente da quello in questione, il quale contempla l'esito della revisione complessiva quale presupposto di qualsiasi avanzamento per la realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione, né risulta che abbia adottato formalmente atti contrari a tale indirizzo, evidentemente difforme da quello del Governo precedente.

ALLEGATO 5

5-00851 Maccanti: Iniziative urgenti volte a migliorare la gestione del tratto francese della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle premesse contenute nell'interrogazione, preciso quanto segue:

la dismissione del personale impiegato ai servizi commerciali di vendita dei titoli di viaggio nelle stazioni potrebbe avere effetti sulla domanda dovuti all'impresenziamento della biglietteria ma non sull'operatività della linea, che già oggi viene esercitata centralmente da Breil con il sistema «Dirigente Centrale Operativo» che non rende obbligatoria la presenza di personale ferroviario alle stazioni per le operazioni di movimento dei treni; i biglietti sarebbero comunque acquistabili presso le emittitrici o presso gli esercizi pubblici delle stazioni o altri esercizi convenzionati alla vendita dei titoli di viaggio;

la Convenzione del 1970 non stabilisce un numero di treni minimo ma regola esclusivamente la ripartizione delle spese per la manutenzione e per l'esercizio della tratta in territorio francese della linea Cuneo-Ventimiglia. Il numero dei treni è in funzione della convenienza delle imprese ferroviarie ad acquistare le tracce dai gestori dell'infrastruttura italiana e francese, e ciò è in funzione delle caratteristiche di *performance* della linea essenzialmente in termini di tempi di percorrenza. Allo stato attuale, il numero limitato di treni è dovuto essenzialmente alla permanenza delle limitazioni di velocità a 40 Km/h e alle resistenze da parte fran-

cese al completamento dell'installazione del sistema di controllo della marcia dei treni italiano, che si tradurrebbe in importanti economie di gestione per le imprese ferroviarie;

la pendenza massima del 25 per mille non è agevole per la marcia di convogli merci né per i treni passeggeri di media composizione; inoltre, l'interferenza tra convogli merci e passeggeri non dipende solo dalle prestazioni dei convogli, ma anche e soprattutto dalla struttura dell'orario, cioè dalla successione con la quale i treni di diverse categorie sono stati programmati e dalla scelta delle località di incrocio e dalla prevalenza di un flusso rispetto all'altro (direzione Nord o Sud).

In merito al quesito posto informo che la Convenzione del 1970 stipulata tra Francia e Italia per regolare le spese di gestione e di manutenzione della tratta della linea Cuneo-Ventimiglia ricadente in territorio francese è in corso di rinnovo.

Da circa due anni una Commissione mista ferroviaria Italia-Francia sta lavorando per la revisione del testo ed è in atto la definizione dei nuovi parametri di ripartizione dei costi che ad oggi gravano esclusivamente sull'Italia, in evidente difformità con la legislazione europea che attribuisce a ciascun gestore dell'infrastruttura la responsabilità tecnico-finanziaria della gestione delle linee ricadenti nel proprio territorio nazionale.

ALLEGATO 6

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (Emendamenti C. 1201 Governo).

PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE DALLA XIV COMMISSIONE

ART. 16.

Al comma 1, lettera c), sopprimere la parola: penali.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere la lettera d).

16. 1. De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

16. 2. De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole da: consistenti a: 15.000 euro.

16. 3. De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: da quelle fino alla fine della lettera, con le seguenti: da quelle derivanti dall'inosservanza di norme sulla sicurezza della navigazione delle navi da passeggeri;

16. 4. De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

ART. 17.

Al comma 1, lettera d), sopprimere la parola: penali.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere la lettera e).

17. 1. De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: sulla sicurezza della navigazione delle navi da passeggeri con le seguenti: relative alla registrazione delle persone a bordo delle navi da passeggeri che effettuano viaggi da e verso i porti degli Stati membri dell'Unione europea e alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e/o in partenza da porti degli Stati membri.

17. 2. De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

17. 3. De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

ART. 18.

Al comma 1, lettera c), sopprimere la parola: penali.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere la lettera d).

18. 2. De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

18. 3. De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) per quanto riguarda specificamente le navi veloci da passeggeri, a evitare duplicazioni per quanto attiene alle procedure di controllo attualmente previste dall'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1991, n. 435.

18. 1. Montaruli, Lollobrigida.

ALLEGATO 7

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (Emendamenti C. 1201 Governo).

**PARERE APPROVATO SULLE PROPOSTE
EMENDATIVE TRASMESSE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati gli emendamenti De Luca 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 17.1, 17.2, 17.3, Montaruli 18.1 e De Luca 18.2 e 18.3 riferiti al disegno di legge recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 » (C. 1201 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento De Luca 17.2;

ed esprime

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti De Luca 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 17.1, 17.3, Montaruli 18.1. e De Luca 18.2 e 18.3.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confcooperative nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali »	66
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	66
ALLEGATO 1: (<i>Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	70
ALLEGATO 2: (<i>Parere approvato dalla Commissione sulle proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	71

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 30 ottobre 2018.

Audizione di rappresentanti di Confcooperative nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 30 ottobre 2018. – Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA – In-

terviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Davide Crippa.

La seduta comincia alle 14.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

Emendamenti C. 1201 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti in oggetto.

Luca CARABETTA, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti

al disegno di legge C. 1201 recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018, presentati direttamente presso la XIV Commissione, riferiti alle parti del provvedimento di competenza della X Commissione e trasmessi dalla medesima XIV Commissione (*vedi allegato 1*).

Ricorda che, per prassi consolidata, gli emendamenti presentati direttamente alla XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere, che assume una peculiare valenza procedurale. A tale parere, infatti, si riconosce efficacia vincolante per la XIV Commissione. L'espressione di un parere favorevole, ancorché con condizioni o osservazioni, equivarrà pertanto ad un'assunzione dell'emendamento da parte della Commissione, assimilabile alla diretta approvazione di cui all'articolo 126-ter, comma 5, del regolamento. Tali emendamenti potranno essere respinti dalla XIV Commissione solo qualora siano considerati contrastanti con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Viceversa, un parere contrario della Commissione in sede consultiva su tale emendamento avrà l'effetto di precludere l'ulteriore esame degli stessi presso la XIV Commissione.

Fabio BERARDINI (M5S), *relatore*, illustra gli emendamenti Giglio Vigna 21.3, Braga 21.2 e Montaruli 21.1, presentati presso la XIV Commissione e di competenza della X Commissione.

Tutte e tre le proposte emendative incidono sul comma 1 dell'articolo 21. Ricorda che l'articolo 21 reca principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/844 che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. In particolare il comma 1 dispone che nell'esercizio della delega, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, il Governo dovrà

assicurare che le norme introdotte favoriscano, nel rispetto delle disposizioni europee, l'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici, al fine di minimizzare gli oneri a carico della collettività, anche mediante la sostituzione di sanzioni amministrative pecuniarie a quelle di ordine civilistico.

L'emendamento Giglio Vigna 21.3, che interviene sul testo del comma 1, è volto a sopprimere l'ultima parte del comma, eliminando così l'indicazione della finalità di minimizzare gli oneri a carico della collettività e la facoltà di sostituire sanzioni amministrative pecuniarie con altre di ordine civilistico.

Le altre due proposte emendative aggiungono dei periodi al comma 1.

In particolare l'emendamento Braga 21.2 introduce ulteriori deleghe al Governo finalizzate al conseguimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. L'emendamento prevede quindi che il Governo è delegato: a intervenire in merito alle misure, anche di natura fiscale, destinate alla promozione di interventi di efficienza energetica negli edifici; a garantire un sistema di controllo efficiente di tutti gli impianti di riscaldamento e raffrescamento con lo scopo di tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini; ad assicurare la concorrenza e la trasparenza nella fornitura dei servizi nel mercato dell'efficienza energetica, per garantire al consumatore i benefici sia di un minor costo che di maggiore qualità del servizio. Con tale finalità, il Governo è altresì delegato a prevedere per i diversi soggetti economici, in particolare le piccole e medie imprese, il libero accesso al mercato dei servizi di efficienza energetica, favorendone la partecipazione a condizioni paritarie e superando le posizioni di vantaggio competitivo dei soggetti che operano sia nella distribuzione che nella vendita di energia.

L'emendamento Montaruli 21.1 dispone che il Governo debba assicurare che tra le norme introdotte con la delega ci sia la previsione di benefici fiscali per l'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici.

Formula quindi una proposta di parere favorevole sull'emendamento Giglio Vigna 21.3, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato e di parere contrario sugli emendamenti Braga 21.2 e Montaruli 21.1 (*vedi allegato 2*).

Il Sottosegretario Davide CRIPPA concorda con la proposta di parere del relatore.

Sara MORETTO (PD) chiede al relatore e al Governo le motivazioni del parere espresso sui singoli emendamenti, con particolare riferimento al parere contrario espresso sull'emendamento Braga 21.2.

Fabio BERARDINI (M5S), *relatore*, chiarisce che la riformulazione proposta dell'emendamento Giglio Vigna 21.3 nasce dal fatto che la minimizzazione degli oneri a carico della collettività è un principio generale che richiama il criterio dell'ottimizzazione tra costi e benefici e che risulta già ampiamente trattato nel testo della direttiva in questione. Per questo motivo si ritiene opportuno che tale principio sia conservato nel testo. Con riguardo all'emendamento Braga 21.2 osserva che la proposta emendativa è ripetitiva di principi già presenti e o prevede azioni, come la stabilizzazione dell'Ecobonus, che sono più correttamente da discutere in sede di esame della legge di bilancio, in modo coerente con le esigenze complessive della finanza pubblica.

Il Sottosegretario Davide CRIPPA desidera fornire ulteriori chiarimenti. Sull'emendamento Giglio Vigna 21.3, concorda con la riformulazione proposta dal relatore perché è importante mantenere il principio della minimizzazione degli oneri a carico della collettività. Sulla restante parte dell'emendamento il parere è favorevole, dato che già allo stato attuale la mancata allegazione dell'Attestato di prestazione energetica nel contratto di compravendita non comporta più la nullità dell'atto ma è soggetta solamente a sanzione amministrativa.

Sull'emendamento Braga 21.2, osserva che il principio ivi enunciato avrebbe potuto essere affrontato nel provvedimento, ma non declinato in senso ordinamentale, con la stabilizzazione dei benefici per l'efficienza energetica, misura che troverà uno spazio di esame più consono nella legge di bilancio.

Gianluca BENAMATI (PD), intervenendo sul contenuto dell'emendamento Braga 21.2, sottolinea che lo stesso propone la stabilizzazione e il rafforzamento delle misure fiscali destinate alla promozione degli interventi di efficienza energetica negli edifici e fa presente che tali misure hanno giocato un ruolo fondamentale per sostenere il settore edilizio nel periodo di crisi economica. Non comprende, pertanto, il parere contrario del relatore e del Governo su tale proposta emendativa giustificato dalla circostanza che l'oggetto dell'emendamento stesso sarebbe da affrontare più correttamente in sede di esame del disegno di legge di bilancio. A suo avviso, infatti, se il Governo condivide l'esigenza di rafforzare e stabilizzare le misure fiscali finalizzate all'efficientamento energetico ben si potrebbe realizzare tale obiettivo in occasione dell'esame della legge di delegazione europea. Si dichiara, infatti, preoccupato dall'eventualità che nella complessa discussione che si preannuncia sul disegno di legge di bilancio si possano tagliare i fondi necessari a garantire le misure fiscali sopra citate. Quanto alla seconda parte dell'emendamento Braga 21.2, relativa alle piccole e medie imprese e finalizzata a garantire alle medesime la possibilità di operare in modo concorrenziale nel mercato dei servizi di efficienza energetica rispetto agli operatori verticalmente integrati, osserva che tale tema è da sempre stato all'attenzione del Partito Democratico.

Relativamente all'emendamento Montaruli 2.1, segnala che sarebbe opportuno un chiarimento da parte del Governo circa l'esistenza di un piano coerente e strategico volto a permettere la penetrazione dell'elettrico nel settore della mobilità.

Il Sottosegretario Davide CRIPPA precisa che gli interventi volti a realizzare una detrazione fiscale sono misure a se stanti che non trovano una collocazione corretta nella delega al Governo prevista dall'emendamento Braga 21. 2 per la salvaguardia della capacità concorrenziale delle piccole e medie industrie. Tale salvaguardia è sicuramente rilevante e va attentamente studiato lo strumento normativo più opportuno per attuarla che non è, a suo avviso, quello proposto dall'emendamento 21.2.

Sull'emendamento Montaruli 21.1, osserva che oltre agli incentivi già previsti, è allo studio per un prossimo decreto la previsione di un'ulteriore una misura di beneficio premiale.

Sara MORETTO (PD) pur apprezzando le assicurazioni del rappresentante del Governo circa un possibile inserimento nella legge di bilancio delle misure proposte dall'emendamento Braga 21.2, ritiene che la fiducia viene meno di fronte alle diverse versioni della medesima manovra di bilancio annunciate dalla maggioranza ma che allo stato ancora non esiste. Non si può quindi dare una delega in bianco al Governo che in Parlamento deve presentare atti concreti.

In merito alle singole proposte emendative, sull'emendamento Giglio Vigna 21.3 condivide la riformulazione proposta dal

relatore, ma non comprende la necessità della soppressione ulteriore del testo indicata dal medesimo emendamento.

Sull'emendamento Braga 21.2 il giudizio del suo gruppo è ovviamente favorevole e non le è chiaro perché la prima parte non potesse trovare spazio nel provvedimento in esame, come anticipazione della manovra di bilancio. Sulla seconda parte dell'emendamento non reputa coerenti le motivazioni addotte dal sottosegretario. Si prevedono infatti benefici fiscali a sostegno della capacità concorrenziale delle piccole e medie industrie, senza necessità di copertura finanziaria.

Su quanto proposto dall'emendamento Montaruli 21.1, crede che il contenuto potesse trovare tranquillamente spazio in questo contesto normativo.

Per quanto sopra esposto, preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Luca CARABETTA, *presidente*, avverte che il parere approvato dalla Commissione sarà trasmesso alla XIV Commissione.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE DALLA XIV COMMISSIONE

ART. 21.

Al comma 1, sopprimere le parole: al fine di minimizzare gli oneri a carico della collettività, anche mediante la sostituzione di sanzioni amministrative pecuniarie a quelle di ordine civilistico.

21. 3. Giglio Vigna, Maggioni, Andrea Crippa, Bianchi, Di Muro, Murelli, Bazzaro, Iezzi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: Al fine di conseguire gli obiettivi nazionali di efficienza energetica, il Governo è delegato: a prevedere la razionalizzazione, la stabilizzazione e il rafforzamento delle misure, anche di natura fiscale, destinate alla promozione di interventi di efficienza energetica negli edifici; a garantire un sistema di controllo efficiente degli impianti di riscaldamento e raffrescamento che comprenda gli impianti più piccoli e più diffusi, al fine di verificare le emissioni in atmosfera tutelando la salute e la sicurezza dei cittadini; ad assicurare che la fornitura dei servizi

nel mercato dell'efficienza energetica avvenga in un quadro concorrenziale e trasparente, tale da garantire al consumatore i benefici connessi agli interventi di efficienza energetica, in termini di minor costo e di maggiore qualità del servizio. A tal fine, il Governo è delegato a prevedere per i diversi soggetti economici, in particolare le piccole e medie imprese, il libero accesso al mercato dei servizi di efficienza energetica, favorendone la partecipazione a condizioni paritarie rispetto agli operatori verticalmente integrati e superando le posizioni di vantaggio competitivo create a favore dei soggetti che operano sia nella distribuzione che nella vendita di energia.

21. 2. Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Governo assicura, inoltre, che le norme introdotte contengano la previsione di benefici fiscali per l'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici.

21. 1. Montaruli, Lollobrigida, Zucconi

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE DALLA XIV COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminati gli emendamenti Giglio Vigna 21. 3, Braga 21.2 e Montaruli 21.1, riferiti al disegno di legge recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 » (C. 1201 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento Giglio Vigna 21.3 a condizione che sia così riformulato: *Al comma 1 sopprimere le parole: ,* anche mediante la sostituzione di sanzione amministrative pecuniarie a quelle di ordine civilistico

e

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Braga 21.2 e Montaruli 21.1.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole</i>)	73
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	79
RISOLUZIONI:	
7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a.	
7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	74
7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00066 Serracchiani: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00076 Polverini: Iniziative normative volte a tutelare il diritto al pensionamento dei lavoratori esclusi dai precedenti interventi di salvaguardia in favore dei cosiddetti « esodati » (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00087 Pallini</i>)	74
RISOLUZIONI:	
7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00066 Serracchiani: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00076 Polverini: Iniziative normative volte a tutelare il diritto al pensionamento dei lavoratori esclusi dai precedenti interventi di salvaguardia in favore dei cosiddetti « esodati ».	
7-00087 Pallini: Iniziative per la tutela dei lavoratori cosiddetti « esodati » (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00004</i>)	77
ALLEGATO 2 (<i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione</i>)	80
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla programmazione dei lavori della Commissione	77

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 30 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.05.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 14.05.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti al disegno di legge in oggetto.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la XIV Commissione ha trasmesso, per l'espressione del prescritto parere ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, gli emendamenti Scerra 1.3 e Spadoni 19.1 al disegno di legge n. 1201, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018, presentati direttamente presso tale Commissione e che investono ambiti di competenza della XI Commissione. In proposito, ricorda che al parere della Commissione è riconosciuta, in questa fase, una particolare efficacia vincolante. Nello specifico, segnala che, qualora la Commissione esprima parere favorevole su un emendamento, la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi al parere e potrà respingerlo solo per motivi attinenti alla compatibilità con la normativa comunita-

ria o per esigenze di coordinamento generale. Qualora, invece, la Commissione esprima parere contrario, la XIV Commissione non potrà procedere oltre nell'esame dell'emendamento medesimo.

Dà quindi la parola alla relatrice, onorevole BUBISUTTI, perché illustri il contenuto degli emendamenti e formuli una proposta di parere.

Aurelia BUBISUTTI, *relatrice*, rileva che l'emendamento Scerra 1.3 è volto a inserire nell'elenco delle direttive da recepire con la delega di cui all'articolo 1 del disegno di legge la direttiva (UE) 2018/958, relativa a un *test* di proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni. Si tratta di un provvedimento che si inserisce nel quadro della Strategia per il mercato unico dei beni e dei servizi, volto a prevedere un quadro giuridico omogeneo a livello UE, che possa assicurare una valutazione preventiva efficiente ed efficace, nonché comparabile, della proporzionalità da parte degli Stati membri che intendano introdurre o modificare la propria regolamentazione in materia di professioni regolamentate. Segnala che, in data 16 febbraio 2017, il Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012, una relazione sulla proposta di direttiva da cui risulta, tra l'altro, che questa è conforme all'interesse nazionale. Infine, come evidenziato dalla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1), già esaminata dalla Commissione, il testo recepisce le osservazioni del Governo italiano formulate nel corso dell'*iter* di approvazione. L'emendamento Spadoni 19.1 è volto ad aggiungere ai criteri di delega per l'attuazione della direttiva 2013/59/Euratom (che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti e che abroga le direttive 89/618/Euratom,

90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom) disposta dall'articolo 19 del disegno di legge di delegazione europea, la garanzia dei più alti livelli di salute per il personale aeronavigante esposto a radiazioni ionizzanti, comprese quelle cosmiche. Segnala che la direttiva in questione, all'articolo 2, dispone l'applicazione delle sue disposizioni, tra l'altro, al funzionamento di aeromobili e veicoli spaziali, in relazione all'esposizione del personale navigante. Inoltre, il *considerandum* n. 26 specifica l'opportunità di applicare la direttiva all'uso di veicoli spaziali, il cui personale navigante è esposto alle radiazioni cosmiche.

Dal momento che le finalità degli emendamenti in esame risultano pienamente condivisibili, formula al riguardo una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.10.

RISOLUZIONI

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 14.10.

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a.

7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli.

(*Seguito della discussione congiunta e rinvio*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00016 Costanzo e 7-00063 Gribaudo, rinviata nella seduta del 24 ottobre 2018. Ricorda che in tale seduta le prime firmatarie degli atti di indirizzo si erano riservate di verificare la possibilità di giungere alla formulazione di un testo unificato.

Chiede, pertanto, alle deputate Costanzo e Gribaudo se siano potute pervenire alla formulazione di tale proposta.

Jessica COSTANZO (M5S) ritiene opportuno continuare l'approfondimento del tema oggetto delle risoluzioni per poter presentare una proposta di testo unificato nel corso della prossima settimana.

Chiara GRIBAUDO (PD), condividendo quanto affermato dalla collega Costanzo, auspica che la Commissione possa deliberare su una proposta di testo unificato entro la prossima settimana, prima di essere completamente assorbita dall'esame in sede consultiva del disegno di legge di bilancio.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire e accogliendo la proposta delle prime firmatarie delle risoluzioni in oggetto, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».

7-00066 Serracchiani: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».

7-00076 Polverini: Iniziative normative volte a tutelare il diritto al pensionamento dei lavoratori esclusi dai precedenti interventi di salvaguardia in favore dei cosiddetti « esodati ».

(Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00087 Pallini).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00021 Rizzetto, 7-00066 Serracchiani e 7-00076 Polverini, rinviata nella seduta dello scorso 24 ottobre. Fa presente che, successivamente a tale seduta, è stata presentata dai gruppi di maggioranza la risoluzione n. 7-00087 Pallini, di cui i colleghi possono prendere visione, che, vertendo sul medesimo argomento, sarà discussa congiuntamente alle risoluzioni già all'esame della Commissione.

Chiede, pertanto, alla deputata Pallini se intenda illustrare il contenuto dell'atto di indirizzo di cui è prima firmataria.

Maria PALLINI (M5S) rinuncia a illustrare la sua risoluzione, dal momento che verte sul medesimo tema delle altre in discussione.

Walter RIZZETTO (FdI), pur apprezzando l'impegno della maggioranza, non ritiene che la risoluzione da questa presentata riguardi il tema della salvaguardia dei lavoratori cosiddetti « esodati ». Si tratta, a suo avviso, di un provvedimento generico, che, lungi dal chiedere al Governo impegni precisi per la soluzione del problema degli « esodati », gli chiede, piuttosto, l'impegno a valutare, nel quadro di una rivisitazione complessiva delle attuali norme in tema di pensionamento, di adottare iniziative per il superamento delle rigidità introdotte dalla riforma Fornero. Pertanto, visto che ormai è passato un mese dall'inizio della discussione e visto che la maggioranza, evidentemente, non ha alcuna intenzione di impegnarsi sul tema, propone che la Commissione si esprima comunque nella settimana in corso e chiede ai colleghi di opposizione se

sono disposti a mantenere ferma la proposta di testo unitario già presentata nella seduta del 24 ottobre scorso.

Antonio VISCOMI (PD) concorda con il giudizio espresso dal collega Rizzetto sulla genericità della risoluzione presentata dalla maggioranza e ritiene che l'invito a valutare iniziative per il superamento delle rigidità della riforma Fornero non possa coincidere con la richiesta di impegno a risolvere il problema di coloro che, a causa dell'approvazione di tale riforma, si sono trovati improvvisamente senza lavoro e senza pensione. Il gruppo del Partito Democratico, determinato a dare una risposta a tali soggetti, non ritiene di dovere ricercare a tutti i costi un accordo con i gruppi di maggioranza per la formulazione di un testo unificato, proprio perché ciò rischierebbe di non dare alcuna garanzia di un impegno sul tema specifico delle persone in questione, a prescindere dal fatto che li si voglia qualificare o meno con il termine di « esodati » e che si voglia o meno parlare espressamente di un intervento di « salvaguardia ».

Renata POLVERINI (FI) ritiene utile che la collega Pallini, prima firmataria della risoluzione di maggioranza, chiarisca il contenuto del suo atto di indirizzo, a suo giudizio vago e contraddittorio. Sarebbe, infatti, auspicabile che, data la delicatezza del tema, la risoluzione fosse estremamente precisa e incisiva, per darle maggiore peso e per permettere alla Commissione medesima di esprimersi su un unico testo. Oltretutto, l'accenno a future iniziative per il superamento delle rigidità imposte dalla riforma Fornero contribuisce ad aumentare la confusione che caratterizza attualmente la materia pensionistica, disorientando ulteriormente i cittadini. A questo proposito, ricorda anzi di essersi sempre detta contraria all'inserimento di tale argomento nella legge di bilancio, come pare sia intenzionato a fare il Governo, perché tale sede non favorisce l'approfondimento e la chiarezza della discussione. Pertanto, invita la collega Pallini a fornire i chiarimenti richiesti per mettere

in condizione la Commissione di valutare se esista la possibilità di formulare un testo condiviso da tutti i gruppi.

Marco LACARRA (PD) si unisce alla richiesta di chiarimenti sulla risoluzione di maggioranza formulata dai colleghi che lo hanno preceduto e sottolinea con disappunto che il modo di procedere adottato dalla Lega e dal Movimento 5 Stelle priva la Commissione della possibilità di esprimersi con efficacia sul tema dei lavoratori da salvaguardare. Piuttosto, la frettevolezza con la quale, a suo giudizio, la risoluzione è stata redatta, appare indice della volontà della maggioranza di appropriarsi di un tema portato avanti dalle opposizioni. Ritiene però che vi sia ancora lo spazio per cercare un punto di incontro e per giungere alla formulazione di un testo unificato, a condizione, però, che il punto di partenza sia costituito dalla proposta di testo unificato presentato dalle opposizioni e non dalla risoluzione della maggioranza.

Carla CANTONE (PD) sottolinea che la delicatezza del tema, che tocca la vita di molte persone, dovrebbe indurre tutti i gruppi della Commissione a superare le divisioni politiche e ad abbandonare inutili puntigli. Non mettendo in dubbio la volontà della maggioranza di trovare una soluzione per i lavoratori « esodati », invita i colleghi a ricercare i punti in comune e a giungere a una proposta condivisa.

Davide TRIPIEDI (M5S), ricordando che i capigruppo delle opposizioni, interpellati per le vie brevi, si erano mostrati sostanzialmente favorevoli ai contenuti della risoluzione che la maggioranza si apprestava a presentare, propone, se vi è l'accordo di tutti i gruppi, che la Commissione voti la prossima settimana su un testo unificato di tutte le risoluzioni presentate. Sottolinea, inoltre, che la risoluzione di maggioranza ha intenzionalmente un respiro più ampio, volendo ricomprendere negli impegni che il Governo sarà disposto ad assumere tutte le categorie di lavoratori che, a vario titolo, sono risultate danneggiate dall'entrata in vigore della

riforma Fornero. Un intervento organico, d'altronde, permetterebbe anche un uso più razionale delle risorse finanziarie disponibili. Questo, tra l'altro, è uno dei motivi per cui il Governo è contrario ad adottare un nuovo provvedimento di salvaguardia per limitate categorie di soggetti. In ogni caso, la maggioranza è favorevole alla formulazione di un testo unitario delle risoluzioni, che sia però caratterizzato da una maggiore ampiezza di orizzonte. Nel caso in cui, però, le opposizioni non fossero d'accordo, nulla vieta di votare le singole risoluzioni per parti separate, secondo la normale dialettica tra maggioranza e opposizione.

Walter RIZZETTO (FdI), alla luce dell'intervento del collega Tripiedi, ritiene preferibile che la Commissione si esprima entro questa settimana. Non crede, infatti, che vi sia lo spazio per la redazione di un testo unitario, data la distanza che separa le risoluzioni delle opposizioni, volte alla richiesta di un nuovo provvedimento di salvaguardia, da quella della maggioranza, a suo giudizio talmente generica da risultare politicamente imbarazzante.

Antonio VISCOMI (PD) ritiene ragionevole la proposta del collega Rizzetto, l'unica che consenta di dare una risposta precisa a un problema dai confini circoscritti. Pertanto, anche il gruppo del Partito Democratico è disposto a votare entro questa settimana, anche se non si arrivasse alla redazione di un testo condiviso dalla maggioranza e dalle opposizioni.

Renata POLVERINI (FI), invitando il collega Tripiedi a non appellarsi continuamente ai contatti informali tra i gruppi, sottolinea che la Commissione deve lavorare secondo le norme regolamentari che regolano le diverse procedure. Propone, quindi, che la Commissione si esprima entro la giornata odierna.

Walter RIZZETTO (FdI) si unisce alla proposta della collega Polverini per un voto entro la giornata odierna.

Andrea GIACCONE, *presidente*, sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito e vista l'imminenza della ripresa della seduta dell'Assemblea, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta, che, orientativamente, potrà aver luogo entro la giornata odierna o nella giornata di domani, a seconda dell'andamento dei contatti informali tra i gruppi e con il Governo.

La seduta termina alle 14.45.

RISOLUZIONI

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigone.

La seduta comincia alle 20.

7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».

7-00066 Serracchiani: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».

7-00076 Polverini: Iniziative normative volte a tutelare il diritto al pensionamento dei lavoratori esclusi dai precedenti interventi di salvaguardia in favore dei cosiddetti « esodati ».

7-00087 Pallini: Iniziative per la tutela dei lavoratori cosiddetti « esodati ».

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00004).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00021 Rizzetto, 7-00066 Serracchiani, 7-00076 Polverini e 7-00087 Pallini, rinviata nella seduta odierna.

Davide TRIPIEDI (M5S) comunica che è stato raggiunto un accordo tra tutti i gruppi, di maggioranza e opposizione, su un nuovo testo unificato di tutte le risoluzioni in discussione (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Claudio DURIGON esprime parere favorevole sul testo unificato delle risoluzioni in discussione.

Walter RIZZETTO (FdI), ritenendo che il testo unificato, su cui si è raggiunta l'intesa tra maggioranza e opposizione, rappresenti un accettabile punto di sintesi, dichiara che esprimerà voto favorevole.

Carlo FATUZZO (FI) preannuncia voto favorevole sulla proposta di testo unificato delle risoluzioni in discussione, testé presentata.

Antonio VISCOMI (PD) preannuncia, anche a nome del gruppo del Partito Democratico, voto favorevole sulla proposta, testé presentata, di testo unificato delle risoluzioni in discussione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva il testo unificato delle risoluzioni in titolo, che assume il numero 8-00004 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 20.05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 20.05.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione odierna dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI
DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO
NOVEMBRE-DICEMBRE 2018

NOVEMBRE

C. 1158 Murelli: Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (*in corso di assegnazione*);

risoluzione 7-00075 Gribaudo: Iniziative per la salvaguardia dell'occupazione nel settore della produzione dei mezzi di trasporto e dei loro componenti, con particolare riguardo alla situazione del gruppo FCA.

DICEMBRE

Indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbli-

gatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 149/2015, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione/elusione contributiva e fiscale;

risoluzione 7-00044 Bucalo: Iniziative urgenti per l'eliminazione degli effetti pregiudizievoli di recenti interventi normativi sui docenti appartenenti alle categorie protette.

Saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno: i disegni di legge di conversione di decreti-legge; i progetti di legge assegnati in sede consultiva; gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata a esprimere un parere.

Avrà altresì luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione e di interrogazioni a risposta immediata in Commissione (*question-time*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 20.10.

ALLEGATO 1

Emendamenti Scerra 1.3 e Spadoni 19.1 al disegno di legge: Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminati, per quanto di competenza, gli emendamenti Scerra 1.3 e Spadoni 19.1 al disegno di legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo), trasmessi dalla XIV Commissione;

preso atto che l'emendamento Scerra 1.3 è volto a inserire nell'elenco delle direttive da recepire con la delega di cui all'articolo 1 del disegno di legge la diret-

tiva (UE) 2018/958, relativa a un *test* della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni;

apprezzata la finalità dell'emendamento Spadoni 19.1, volto ad aumentare la garanzia di protezione dalle radiazioni ionizzanti, con riferimento al personale aeronavigante,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

7-00021 Rizzetto, 7-00066 Serracchiani, 7-00076 Polverini e 7-00087 Pallini: Iniziative normative per tutelare il diritto di accesso al pensionamento dei lavoratori esclusi dal mercato del lavoro e dal sistema previdenziale.

**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI
APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

premessi che:

a partire dall'anno 2012, numerosi lavoratrici e i lavoratori sono stati condannati a un fenomeno velocemente assunto agli onori della cronaca con il nome di « esodati »: persone che hanno sottoscritto accordi per uscire dal mondo del lavoro facendo affidamento sui criteri pensionistici *ante* legge 28 giugno 2012, n. 92, cosiddetta « legge Fornero » e che, pertanto, con la modifica dei criteri per il riconoscimento del diritto alla pensione, dopo decenni di lavoro, si sono ritrovate a non essere più occupate e, imprevedibilmente, a non poter ancora accedere alla pensione;

al riguardo, come è noto, il Governo Monti varò un'ingente manovra finanziaria incentrata, tra l'altro, su una drastica operazione di innalzamento dell'età pensionistica e sull'abolizione delle pensioni di anzianità; una decisione che, sin dal suo esordio, evidenziò notevoli problemi attuativi su numerosi processi di ristrutturazione aziendale e sui percorsi di vita lavorativa costruiti sul previgente regime pensionistico; difatti, le problematiche e la destrutturazione del sistema previdenziale e occupazionale vennero individuate e sollevate già in fase di esame della richiamata legge: basti pensare che sin dai primi mesi di vigenza delle disposizioni approvate a fine 2011, e poi nel corso dei sette anni successivi, il legislatore

è dovuto intervenire ben otto volte per provvedere a salvaguardare i soggetti interessati dalla riforma « Fornero » ed esclusi dal pensionamento;

il lungo e complesso lavoro normativo per risolvere il fenomeno degli esodati ha portato al varo di ben otto salvaguardie attraverso le disposizioni normative contenute nel decreto-legge n. 216 del 2011 (cosiddetto « milleproroghe 2012 »), nel decreto-legge n. 95 del 2011 (cosiddetto *spending review*), nella legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013), nel decreto-legge n. 102 del 2013, nella legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), nella legge *ad hoc* n. 147 del 2014, nella legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) e, in ultimo, nella legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017);

le citate salvaguardie hanno interessato complessivamente poco più di 142.000 lavoratori, che si sono visti accolta la richiesta di pensionamento sulla base delle regole previgenti alla riforma Fornero, su un totale teorico di oltre 203.000 lavoratori stimati come aventi diritto. Uno scostamento significativo che ha comportato ingenti risparmi di spesa: basti pensare che rispetto alla platea di 30.700 unità prevista dall'ottava salvaguardia, è stato riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico solo a meno della metà dei richiedenti;

tuttavia, le otto manovre di salvaguardia fino ad oggi introdotte non sono state sufficienti;

si ritiene, quindi, prioritario e urgente intervenire per consentire l'accesso all'assegno pensionistico alla platea di uomini e donne in questione, che stanno vivendo una condizione di grande disagio sociale, poiché rimasti da anni senza un reddito;

si tratta anche di un provvedimento di giustizia sociale nei confronti di queste persone, che a parità di diritto rispetto a quelle già salvaguardate, non hanno potuto beneficiare delle precedenti manovre di salvaguardia a causa di criteri e paletti temporali posti come condizioni per l'accesso;

tale intervento normativo, pertanto, dovrà essere definitivo ed escludere parametri o limiti temporali che comportino un'irragionevole esclusione degli aventi diritto, considerando, tra l'altro, che le risorse finanziarie per coprire la manovra esistono e avanzano anche dalle precedenti salvaguardie, che, come predetto, hanno interessato un numero molto inferiore a quello previsto; ciò è anche confermato dai *report* riepilogativi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;

pertanto, risulta necessario e improcrastinabile adottare, previo confronto con le organizzazioni sindacali, misure idonee per concludere questa annosa vi-

cenda, caratterizzata da anni di bisogno e disagio sociale imposti a norma di legge a decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori nel nostro Paese,

impegna il Governo

ad assumere tempestivamente le adeguate iniziative normative volte a tutelare il diritto di accesso al pensionamento della platea di lavoratrici e lavoratori rimasti esclusi e fuoriusciti dal mercato del lavoro e non entrati nel sistema previdenziale a causa delle modifiche apportate al quadro legislativo dalla riforma Monti-Fornero, prevedendo disposizioni che non rechino limiti e che non siano soggette a interpretazioni che possano mettere nuovamente a rischio l'accesso ai trattamenti pensionistici.

(8-00004) « Rizzetto, Serracchiani, Polverini, Pallini, Gribaudo, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Romina Mura, Viscomi, Zan, Zangrillo, Cannatelli, Fatuzzo, Musella, Rotondi, Scoma, Murelli, Tripièdi, Tucci, De Lorenzo, Vizzini, Davide Aiello, Perconti, Costanzo, Legnaioli, Invidia, Segneri, Giannone, Cubeddu, Siragusa, Amitrano, Bilotti, Eva Lorenzoni, Bubisutti, Caffaratto, Caparvi, Moschioni ».

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie ».	
Audizione di rappresentanti di <i>Transparency international</i> Italia	82
Audizione della professoressa Nerina Dirindin, esperta della materia	82
Audizione del dottor Raffaele Guariniello, esperto della materia	82
Audizione di rappresentanti dell'Associazione medici per l'ambiente – ISDE Italia	82

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 30 ottobre 2018.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie ».

Audizione di rappresentanti di *Transparency international* Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.05.

Audizione della professoressa Nerina Dirindin, esperta della materia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.20.

Audizione del dottor Raffaele Guariniello, esperto della materia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.30.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione medici per l'ambiente – ISDE Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.45.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare. C. 712 Molinari e altri (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	83
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107. COM(2018) 229 – C8-0162/2018 – 2018/0109(COD) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale</i>)	84
ALLEGATO 1 (<i>Nuova proposta di documento finale approvata dalla Commissione</i>)	88

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	85
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	92
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere della Relatrice sulle proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	93
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione sulle proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

SEDE REFERENTE

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 14.

Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le

partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare.
C. 712 Molinari e altri.

(*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2018.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori

della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta dell'11 ottobre scorso il relatore, onorevole Liuni, ha introdotto la discussione, nella quale è intervenuta la collega Gadda. Sono quindi state svolte le audizioni di rappresentanti di Confagricoltura, CIA, Copagri, Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare e Coldiretti (23 ottobre) e di magistrati della Corte dei conti (24 ottobre). Rammenta altresì che la Commissione aveva inoltre programmato per la data odierna l'audizione di rappresentanti di Federalimentare, che, tuttavia, in seguito a una verifica interna al proprio sistema associativo, ha comunicato, con email inoltrata ai colleghi nella giornata di venerdì 26 ottobre, di non poter partecipare all'audizione.

Nessuno chiedendo di intervenire nella discussione generale, propone di adottare il testo della proposta di legge come testo base per il seguito dell'esame.

La Commissione approva la proposta di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 712.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, rinvia all'ufficio di Presidenza la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 14.05.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107.

COM(2018) 229 – C8-0162/2018 – 2018/0109(COD).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 ottobre 2018.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 25 ottobre scorso il relatore, onorevole Viviani, ha illustrato una proposta di documento finale, affidandola alle valutazioni dei colleghi e dichiarandosi disponibile a tenere in considerazione eventuali osservazioni o suggerimenti, al fine di registrare sulla proposta medesima la più ampia convergenza.

Lorenzo VIVIANI (Lega), *relatore*, fa presente che, recependo alcune valutazioni svolte dall'onorevole Gadda con riferimento alla disciplina recata dall'articolo 20 della proposta di regolamento, che prevede che ogni Stato membro debba garantire la presenza di osservatori scientifici nazionali a bordo di almeno il 20 per cento delle navi con palangari pelagici dedite alla cattura del pesce spada del Mediterraneo, ha predisposto una nuova proposta di documento finale riformulando l'osservazione contenuta alla lettera d) nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Sottolinea, in particolare, che la nuova formulazione mira a richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di contemperare la fondamentale esigenza di

sviluppare e implementare adeguatamente i programmi nazionali di osservazione scientifica, con l'altrettanto rilevante esigenza di preservare la funzionalità delle marinerie e di non porre a carico dei pescatori oneri eccessivi – che non hanno solo natura economica, ma anche amministrativa – a tal fine valutando l'opportunità di stabilire che le funzioni assegnate agli osservatori scientifici possano essere svolte anche dagli stessi pescatori, previa specifica formazione.

Maria Chiara GADDA (PD) ringrazia il relatore per avere accolto le sue sollecitazioni volte a coniugare l'esigenza di mantenere alta la presenza di osservatori scientifici a bordo delle navi con palangari pelagici dedite alla cattura del pesce spada del Mediterraneo – nella misura del 20 per cento, laddove in sede ICCAT tale presenza a bordo è limitata al 5 per cento delle suddette imbarcazioni – con la necessità di non rendere eccessivamente gravosa l'attività svolta, in particolare, dalle piccole imbarcazioni, a tal fine prevedendo, tra l'altro, uno specifico percorso di formazione per i pescatori che consenta di affidare loro le funzioni assegnate agli osservatori scientifici.

La sottosegretaria Alessandra PESCE esprime una valutazione favorevole sulla nuova proposta di documento finale predisposta dal relatore.

Giuseppe L'ABBATE (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto, dopo aver espresso apprezzamento per l'approfondito lavoro svolto dal relatore, preannuncia il voto favorevole del gruppo MoVimento 5 Stelle sulla nuova proposta di documento finale.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, prima di passare al voto, propone che il documento approvato sia trasmesso anche al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea.

La Commissione, condivisa l'opportunità di inviare il documento finale anche

al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, approva la nuova proposta di documento finale presentata dal relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 14.15.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione, attinenti alle parti di competenza della Commissione Agricoltura.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che, da parte della XIV Commissione, sono state trasmesse due proposte emendative (*vedi allegato 2*).

Ricorda che, per prassi consolidata, gli emendamenti presentati direttamente alla XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere, al quale si riconosce efficacia vincolante per la Commissione XIV.

Rammenta inoltre che l'espressione di un parere favorevole da parte della Commissione, anche con condizioni o osservazioni, sarà assimilabile alla diretta approvazione di cui all'articolo 126-ter, comma 5, del Regolamento. Tali emendamenti potranno quindi essere respinti dalla XIV Commissione solo qualora siano considerati dalla stessa Commissione contrastanti con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Viceversa, un parere contrario della Commissione su tali emendamenti avrà l'effetto di precludere l'ulteriore esame degli stessi presso la XIV Commissione.

Maria MARZANA (M5S), *relatrice*, illustra il contenuto degli emendamenti trasmessi e formula una proposta di parere favorevole sull'emendamento 10.1 Ianaro che, in linea con un riferimento contenuto nelle premesse della relazione approvata dalla Commissione lo scorso 18 ottobre, precisa che la delega al Governo contenuta nell'articolo 10 si riferisce all'attuazione del regolamento (UE) 2017/625, limitatamente alla sola normativa nazionale sulla sanità delle piante.

Con riferimento invece all'articolo aggiuntivo 22. 01 Galizia, che introduce un principio e criterio direttivo specifico riferito alla direttiva (UE) 2017/159 recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca dell'Organizzazione internazionale del lavoro, con il quale si richiede che si debba anche: «assicurare che le norme introdotte favoriscano condizioni ottimali di lavoro e garantiscano i più alti *standard* di salute e sicurezza per i lavoratori nel settore della pesca, prestando un'adeguata attenzione alla valorizzazione delle diversità dei lavoratori, ivi comprese quelle di genere, e vietando, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea, qualsiasi forma di discriminazione inclusa quella salariale», formula una proposta di parere favorevole a condizione che sia espunto o meglio declinato il riferimento ivi contenuto alla «valorizzazione delle diversità dei lavoratori, ivi comprese quelle di genere» nell'attuazione

del rapporto di lavoro, del quale non appare chiara la portata normativa (*vedi allegato 3*).

La sottosegretaria Alessandra PESCE, a seguito di consultazioni con rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ritenendo anch'ella che il riferimento alla «valorizzazione delle diversità dei lavoratori, ivi comprese quelle di genere», contenuto all'articolo aggiuntivo 22. 01, debba essere meglio precisato al fine di renderne più chiara la portata normativa, propone di esprimere su di esso parere favorevole purché vengano corrette alcune imprecisioni in esso contenute e sia riformulato nel senso di specificare che siano promosse «azioni volte al raggiungimento della parità salariale tra uomo e donna».

Maria MARZANA (M5S), *relatrice*, riformula la proposta di parere nel senso indicato dalla rappresentante del Governo (*vedi allegato 4*).

Federico FORNARO (LeU) chiede quali siano le ragioni per le quali si rende necessario, con riferimento allo specifico settore della pesca, precisare che debbano essere intraprese azioni volte a favorire la parità di genere, anche con riferimento ai livelli retributivi.

Maria Chiara GADDA (PD) si interroga anch'ella su quale sia il senso dell'articolo aggiuntivo 22. 01, sul quale vi è ovviamente, da parte sua, la piena condivisione nel merito, ma che deve essere coordinato con la normativa vigente nel settore giuslavoristico.

Con riferimento poi all'emendamento 10.1, ribadendo quanto già sostenuto, nella seduta del 18 ottobre scorso in occasione dell'esame della relazione inviata alla XIV Commissione, non comprende le ragioni per le quali si è ritenuto di introdurre due distinte norme di delega al Governo riferite all'attuazione del regolamento (UE) 2017/625, una contenuta all'articolo 10 ed una all'articolo 11.

Maria MARZANA (M5S), *relatrice*, precisa che l'emendamento 10.1 Ianaro, sul

quale ha formulato una proposta di parere favorevole si muove comunque nell'ottica della razionalizzazione delle deleghe conferite al Governo in quanto delimita opportunamente la portata della delega contenuta all'articolo 10 da quella delle deleghe di cui all'articolo 11, precisando che i principi e i criteri direttivi di delega contenuti nella prima disposizione si riferiscono all'attuazione del regolamento (UE) 2017/625, limitatamente alla sola normativa nazionale sulla sanità delle piante.

Con riferimento poi all'articolo aggiuntivo 22.01 Galizia precisa che esso reca uno specifico principio e criterio direttivo volto alla promozione della parità salariale tra uomo e donna, nell'ambito dell'attuazione della delega volta all'attuazione della direttiva di ratifica della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

La sottosegretaria Alessandra PESCE precisa che il settore della pesca vede una presenza femminile estremamente limitata. Proprio per queste ragioni, l'articolo aggiuntivo 22.01 Galizia, come riformulato, stabilisce che siano intraprese azioni

volte a favorire il raggiungimento della parità salariale tra uomo e donna, anche al fine di incentivare la presenza femminile nel comparto.

Federico FORNARO (LeU), pur prendendo atto della risposta della sottosegretaria, che reputa esaustiva, sottolinea che il settore della pesca non è l'unico nel quale la presenza delle lavoratrici è scarsa.

Dopo che Filippo GALLINELLA, presidente, ha precisato che il principio e criterio di delega si riferisce specificamente al settore della pesca in quanto la direttiva (UE) 2017/159 della quale ci si sta occupando si riferisce unicamente a tale settore, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relattrice, riformulata nel corso della seduta (*vedi allegato 4*).

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

ALLEGATO 1

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 COM(2018) 229 – C8-0162/2018 – 2018/0109(COD).

**NUOVA PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento della Camera dei deputati, la proposta regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107 (COM(2018)229),

premessi che:

l'Unione europea è parte contraente della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnididi dell'Atlantico (ICCAT), l'organizzazione regionale di gestione della pesca (ORGP) responsabile della gestione dei tonnididi e delle specie affini nell'Oceano Atlantico e nei mari adiacenti;

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio ha lo scopo di recepire nel diritto dell'Unione europea la raccomandazione ICCAT 16-5 adottata dalla Commissione internazionale per la conservazione dei tonnididi dell'Atlantico (ICCAT) nella sua riunione annuale svoltasi a Vilamoura (Portogallo) nel 2016;

la raccomandazione ICCAT n. 16-05 istituisce un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada nel Mediterraneo (il piano è iniziato nel 2017 e prosegue fino al 2031) e stabilisce norme per la conservazione, la gestione e il controllo dello stock di pesce spada del Mediterraneo, al fine di raggiungere una

biomassa corrispondente al rendimento massimo sostenibile entro il 2031, con una probabilità pari almeno al 60 per cento di conseguire tale obiettivo;

la raccomandazione ICCAT 16-05 stabilisce l'obbligo di rigetto del pesce spada conservato a bordo di navi che, anche nell'ambito della pesca sportiva e ricreativa, superano il contingente loro assegnato e/o il livello massimo di catture accessorie autorizzate, nonché il rigetto in mare delle catture, presenti a bordo delle navi, di pesce spada del Mediterraneo di dimensioni inferiori alla taglia minima di riferimento per la conservazione, a meno che non rientrino entro i limiti per le catture accessorie stabiliti dagli Stati membri nei rispettivi piani di pesca annuali;

il piano adottato nel 2016 in sede ICCAT definisce i limiti di cattura e regola la pesca attraverso un sistema di quote; stabilisce la taglia minima di cattura (elevata da 90 a 100 cm) e prevede chiusure stagionali per la pesca così da ridurre le catture giovanili; adotta misure di monitoraggio, controllo e sorveglianza per combattere la sovrapesca;

il Piano ICCAT introduce un totale ammissibile di cattura (TAC) pari a 10.500 tonnellate per il pesce spada del Mediterraneo a partire dall'anno 2017, con una decurtazione della quota del 3 per cento all'anno dal 2018 al 2022, per una riduzione complessiva del 15 per cento. Al sistema delle quote è stato affiancato un

periodo di fermo della pesca nella fase di crescita dei piccoli, che può essere, a scelta delle Parti contraenti, il periodo dal 1° ottobre al 30 novembre più un mese tra il 15 febbraio e il 31 marzo, oppure un periodo continuativo dal 1° gennaio al 31 marzo di ogni anno;

premessi altresì che le misure adottate dalla raccomandazione ICCAT 16-05, che vengono recepite dal presente regolamento, sono più restrittive o più precise delle misure già in vigore, per consentire la ricostituzione dello *stock*;

preso atto degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti nel corso delle audizioni svolte sul documento;

tenuto conto del parere espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

ricordato che il Governo italiano, nella relazione presentata ai sensi della legge n. 234 del 2012 il 12 giugno 2018, rileva che la proposta appare conforme all'interesse nazionale pur essendo suscettibile di modifiche sostanziali nel corso dell'iter presso le competenti sedi europee, le quali potrebbero riguardare ambiti tecnico gestionali (come periodo di fermo e programmi nazionali di osservazione scientifica);

osservato che alcune delle disposizioni della proposta di regolamento recano misure più restrittive di quelle contenute nella raccomandazione ICCAT o intervengono a disciplinare aspetti che ne sono esclusi e che, in particolare:

l'articolo 18, nel disciplinare il sistema di controllo dei pescherecci, dispone che a bordo delle navi dell'Unione incluse nel registro ICCAT delle navi e autorizzate a pescare pesce spada del Mediterraneo e delle navi di paesi terzi autorizzate a pescare pesce spada del Mediterraneo nelle acque dell'Unione di lunghezza fuoritutto superiore a 12 metri sia installato un dispositivo pienamente funzionante che consenta la localizzazione e identificazione automatiche della nave da parte del sistema di controllo dei

pescherecci (VMS) grazie alla trasmissione a intervalli regolari di dati relativi alla loro posizione; osservato al riguardo che la Convenzione ICCAT nulla stabilisce al riguardo e ricordato che l'articolo 9, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009, oggi vigente, stabilisce che «Gli Stati membri possono esentare i pescherecci comunitari di lunghezza fuori tutto inferiore a 15 metri battenti la loro bandiera dall'obbligo di dotarsi di un sistema di controllo dei pescherecci se: a) operano esclusivamente nelle acque territoriali dello Stato membro di bandiera; o b) non trascorrono mai un tempo superiore alle 24 ore in mare dalla partenza al ritorno o in porto »;

l'articolo 20 pone l'obbligo per gli Stati membri di attuare programmi nazionali di osservazione sulle navi con palangari pelagici, stabilendo che ogni Stato membro garantisce la presenza di osservatori scientifici nazionali a bordo di almeno il 20 per cento delle navi con palangari pelagici dedite alla cattura del pesce spada del Mediterraneo, laddove in sede ICAAT tale presenza a bordo è limitata al 5 per cento delle medesime imbarcazioni;

l'articolo 24 disciplina l'obbligo di notifica preventiva, prevedendo che, almeno quattro ore prima dell'ora prevista di arrivo in porto, i comandanti delle navi da pesca dell'Unione di lunghezza fuoritutto inferiore a 12 metri comprese nell'elenco di cui all'articolo 16, debbano notificare una serie di informazioni alle autorità competenti e, in particolare: l'orario stimato di arrivo; il quantitativo stimato di pesce spada del Mediterraneo detenuto a bordo; le informazioni relative alla zona geografica in cui le catture sono state effettuate; osservato al riguardo che le imbarcazioni operanti nel Mar Mediterraneo, per via delle ridotte dimensioni, raramente raggiungono una distanza dalla costa tale da consentire di adempiere all'obbligo di notifica nelle quattro ore antecedenti lo sbarco;

richiamato altresì il decreto ministeriale 23 febbraio 2018, recante Misure

tecniche per la pesca del pesce spada nel Mediterraneo e osservato che molte delle disposizioni da esso recate anticipano i contenuti della proposta di regolamento in oggetto;

osservato infine che il testo contiene errori materiali e definizioni imprecise o delle quali andrebbe chiarita la portata normativa (si vedano l'articolo 13, comma 1, in materia di catture accessorie, l'articolo 15, comma 1, lettera *b*), che prevede la possibilità che le autorizzazioni di pesca siano rilasciate anche a « barche che effettuano catture accessorie », e l'articolo 24, comma 2, lettera *c*), che, nell'indicare le informazioni che devono notificare in via preventiva dal pescatore, reca un non meglio precisato riferimento alla « zona geografica in cui le catture sono effettuate »;

auspicato che vengano prese in considerazione, nelle competenti sedi europee, l'introduzione di forme di sostegno al reddito dei pescatori nei periodi di inattività dovuti al fermo biologico, e l'estensione dei controlli anche alla verifica del rispetto a bordo delle vigenti norme sulla sicurezza dei lavoratori e degli obblighi contrattuali;

auspicato infine che il Governo italiano si adoperi affinché, nei futuri negoziati nelle competenti sedi europee, si pervenga ad una revisione dei criteri di riparto delle quote del pesce spada che, nel rispetto delle serie storiche che saranno adottate dall'ICCAT, tutelino maggiormente l'interesse nazionale,

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

impegna il Governo a proseguire nella conduzione dei negoziati a livello di Unione europea tenendo conto delle seguenti osservazioni:

a) si pervenga ad una disciplina normativa che non ponga misure più re-

strittive o ulteriori rispetto a quelle contenute nella raccomandazione ICCAT e che rischiano di ledere gli interessi degli Stati membri, evitando di porre a carico degli Stati membri dell'Unione europea obblighi e limiti non previsti per gli Stati terzi aderenti alla medesima Convenzione ICCAT, con evidenti riflessi negativi sulla competitività delle imprese dell'Unione europea rispetto a quelle degli Stati terzi;

b) si intervenga, in particolare, sull'articolo 18, paragrafo 1 – che innova la disciplina vigente, come definita dall'articolo 9, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, che consente agli Stati membri, al ricorrere di specifiche condizioni, di esentare i pescherecci comunitari di lunghezza fuori tutto compresa tra i 12 e i 15 metri battenti la loro bandiera dall'obbligo di dotarsi di un sistema di monitoraggio dei pescherecci (VMS), estendendo l'obbligo di installare il dispositivo ai pescherecci di lunghezza fuori tutto superiore a 12 metri, ancorché in sede ICCAT la materia non sia stata disciplinata – al fine di richiamare la vigenza del richiamato articolo 9, comma 5;

c) si valuti altresì la soppressione del paragrafo 2 del medesimo articolo 18, recante disposizione non prevista in sede ICAAT, che introduce l'obbligo di mantenere l'apparato VMS acceso anche in porto, ovvero si intervenga a modificarla al fine di introdurre la possibilità che, al fine di evitare costi aggiuntivi per i pescatori relativi al traffico satellitare, l'apparato VMS, previa comunicazione all'Autorità marittima, possa essere spento;

d) con riferimento alla disciplina recata dall'articolo 20 – che prevede che ogni Stato membro debba garantire la presenza di osservatori scientifici nazionali a bordo di almeno il 20 per cento delle navi con palangari pelagici dedite alla cattura del pesce spada del Mediterraneo, laddove in sede ICAAT tale presenza a bordo è limitata al 5 per cento delle medesime imbarcazioni – si valuti l'opportunità di contemperare la fonda-

mentale esigenza di sviluppare e implementare adeguatamente i programmi nazionali di osservazione scientifica, con l'altrettanto rilevante esigenza di preservare la funzionalità delle marinerie e di non porre a carico dei pescatori oneri eccessivi, a tal fine valutando l'opportunità di stabilire che le funzioni assegnate agli osservatori scientifici possano essere svolte anche dagli stessi pescatori, previa specifica formazione, e di rendere più agevole il ricorso alla procedura, prevista dal paragrafo 3 dell'articolo 20, che consente agli Stati membri, per le navi di lunghezza fuoritutto inferiore a 15 metri, di applicare una strategia di monitoraggio scientifico alternativa, purché garantisca una copertura comparabile a quella di cui al paragrafo 2 e una raccolta di dati equivalente;

e) si intervenga inoltre sull'articolo 24, al fine di differenziare, sulla base della distanza dalla costa raggiunta dall'imbarcazione tenuta alla notifica preventiva, i

termini dai quali decorre l'obbligo di tale notifica, tenuto conto che, in alcune zone del Mar Mediterraneo, anche in considerazione delle dimensioni delle imbarcazioni che vi operano, il tempo di percorrenza dal luogo di pesca al luogo di sbarco può essere notevolmente inferiore alle 4 ore;

f) si apportino adeguate modifiche al sistema di ripartizione delle quote fra Stati membri, al fine di tenere obbligatoriamente conto anche della pesca tradizionale e artigianale e di valutare il possibile incremento degli operatori autorizzati nel rispetto della vigente normativa di riferimento;

g) si promuova, senza obbligare, l'utilizzo da parte degli Stati membri di attrezzi e tecniche selettive che riducano l'impatto ambientale;

h) si correggano le imprecisioni e gli errori materiali contenuti nel testo.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE DALLA XIV COMMISSIONE

ART. 10.

Al comma 1, sostituire le parole: e in relazione alla normativa nazionale sulla sanità delle piante con le seguenti: e limitatamente alla normativa nazionale sulla sanità delle piante.

Conseguentemente, alla rubrica sostituire le parole: e in relazione alla normativa nazionale sulla sanità delle piante con le seguenti: e limitatamente alla normativa nazionale sulla sanità delle piante.

10. 1. Ianaro.

ART. 22.

Dopo l'articolo 22, aggiungere il seguente:

ART. 22-bis.

(Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/159 recante at-

tuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro).

1. Nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/159 del Parlamento europeo e del Consiglio 19 dicembre 2016, il Governo è tenuto a seguire, oltre i principi e i criteri direttivi generali di cui all'articolo 1, comma 1, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici: assicurare che le norme introdotte favoriscano condizioni ottimali di lavoro e garantiscano i più alti *standard* di salute e sicurezza per i lavoratori nel settore della pesca, prestando un'adeguata attenzione alla valorizzazione delle diversità dei lavoratori, ivi comprese quelle di genere, e vietando, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea, qualsiasi forma di discriminazione inclusa quella salariale.

22. 01. Galizia.

ALLEGATO 3

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE DALLA XIV COMMISSIONE

La XIII Commissione,

esaminate le proposte emendative riferite al disegno di legge C 1201 presentate presso la XIV Commissione, trasmesse per l'espressione del prescritto parere;

osservato che la proposta emendativa 10. 1 Ianaro è volta a precisare che la delega al Governo contenuta in tale articolo si riferisce all'attuazione del regolamento (UE) 2017/625, limitatamente alla sola normativa nazionale sulla sanità delle piante;

ricordato in proposito che, nelle premesse della relazione approvata dalla Commissione lo scorso 18 ottobre, è presente un riferimento all'opportunità di integrare il testo nel senso indicato dall'emendamento 10. 1.;

osservato altresì che l'articolo aggiuntivo 22. 01 Galizia introduce un principio e criterio direttivo specifico riferito all'attuazione della direttiva (UE) 2017/159 recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca nel 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, con il quale si richiede che si debba anche: «assicurare che le norme introdotte favoriscano condizioni ottimali di lavoro e garantiscano i più alti *standard* di salute e sicurezza per i lavoratori nel settore della pesca, prestando un'adeguata attenzione alla valorizzazione delle

diversità dei lavoratori, ivi comprese quelle di genere, e vietando, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea, qualsiasi forma di discriminazione inclusa quella salariale »;

condivise le finalità dell'articolo aggiuntivo in questione, pur rilevando che non appare chiaro il riferimento ivi contenuto alla «valorizzazione delle diversità dei lavoratori» nell'attuazione del rapporto di lavoro,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

Sulle proposte emendative:

10. 1. Ianaro;

22. 01. Galizia, a condizione che sia riformulato nei seguenti termini: «Dopo l'articolo 22, aggiungere il seguente:

ART. 22-bis.

(Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/159 recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro).

1. Nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/159 del Parlamento europeo e del Consiglio 19 dicembre 2016, il Governo è tenuto a seguire, oltre i principi e i criteri direttivi

generali di cui all'articolo 1, comma 1, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici: assicurare che le norme introdotte favoriscano condizioni ottimali di lavoro e garantiscano i più alti *standard* di salute e sicurezza per i lavoratori nel settore della pesca, vietando, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea, qualsiasi forma di discriminazione inclusa quella salariale ».

ALLEGATO 4

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE TRASMESSE DALLA XIV COMMISSIONE

La XIII Commissione,

esaminate le proposte emendative riferite al disegno di legge C 1201 presentate presso la XIV Commissione, trasmesse per l'espressione del prescritto parere;

osservato che la proposta emendativa 10. 1. Ianaro è volta a precisare che la delega al Governo contenuta in tale articolo si riferisce all'attuazione del regolamento (UE) 2017/625, limitatamente alla sola normativa nazionale sulla sanità delle piante;

ricordato in proposito che, nelle premesse della relazione approvata dalla Commissione lo scorso 18 ottobre, è presente un riferimento all'opportunità di integrare il testo nel senso indicato dall'emendamento 10. 1.;

osservato altresì che l'articolo aggiuntivo 22. 01 Galizia introduce un principio e criterio direttivo specifico riferito all'attuazione della direttiva (UE) 2017/159 recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca nel 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, con il quale si richiede che si debba anche: «assicurare che le norme introdotte favoriscano condizioni ottimali di lavoro e garantiscano i più alti *standard* di salute e sicurezza per i lavoratori nel settore della pesca, prestando un'adeguata attenzione alla valorizzazione delle diversità dei lavoratori, ivi comprese quelle di genere, e vietando, nel rispetto

delle disposizioni dell'Unione europea, qualsiasi forma di discriminazione inclusa quella salariale »;

condivise le finalità dell'articolo aggiuntivo in questione, pur rilevando che non appare chiaro il riferimento ivi contenuto alla «valorizzazione delle diversità dei lavoratori» nell'attuazione del rapporto di lavoro,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

Sulle proposte emendative:

10. 1. Ianaro;

22. 01. Galizia, a condizione che sia riformulato nei seguenti termini: «Dopo l'articolo 22, aggiungere il seguente:

ART. 22-bis.

(Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/159 recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro).

1. Nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/159 del Parlamento europeo e del Consiglio 19 dicembre 2016, il Governo è tenuto a seguire, oltre i principi e i criteri direttivi generali di cui all'articolo 1, comma 1,

anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici: assicurare che le norme introdotte garantiscano adeguate condizioni di lavoro e adeguati standard di salute e sicurezza per i lavoratori nel settore della

pesca promuovendo, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea, azioni volte al raggiungimento della parità salariale tra uomo e donna e contrastando ogni forma di discriminazione ».

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	97
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 30 ottobre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.20 alle 9.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

SOTTOCOMMISSIONE PERMANENTE PER L'ACCESSO

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	98
Delibera in materia di linee guida per la presentazione di domande per l'accesso	102
<i>ALLEGATO 1 (Delibera in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso)</i>	104
Esame di domande per l'accesso	102
<i>ALLEGATO 2 (Delibera approvata in materia di richieste di accesso)</i>	107
<i>ALLEGATO 3 (Elenco delle domande dichiarate decadute)</i>	110
Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico	103

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giorgio Maria BERGESIO. — Interviene per Rai Parlamento Fulvio Meconi e Annamaria Baccarelli.

La seduta comincia alle 14.10.

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE rileva che la Sottocommissione permanente per l'Accesso radio-televisivo ha il compito di esaminare le richieste di fruizione di spazi radiotelevisivi nazionali nella programmazione della RAI-TV, direttamente gestiti, che possono essere avanzate da determinati organismi collettivi.

La Sottocommissione è prevista dalla legge n. 103 del 1975 e dal Regolamento della Commissione plenaria. La sua attività è disciplinata da un Regolamento

dell'Accesso, adottato dalla Commissione plenaria nel 2001 e modificato nel 2004, nonché da delibere e atti di indirizzo adottati dalla Sottocommissione, che è un organismo a rilevanza esterna: le sue deliberazioni impegnano la RAI e i soggetti richiedenti.

A differenza di quanto sta accadendo in questa Legislatura, la Sottocommissione è stata spesso costituita con un certo ritardo rispetto alla Commissione plenaria.

Nella scorsa Legislatura, invece, la Sottocommissione non è stata mai costituita: le decisioni relative all'accesso venivano assunte dal Presidente della Commissione ovvero dall'Ufficio di presidenza, con alcune evidenti limitazioni in virtù dei poteri conferiti alla Sottocommissione direttamente dalla legge. Anche se il meccanismo ha garantito l'accesso ai richiedenti, non è stato possibile adottare né decisioni diverse da quelle di accoglimento, né formali delibere. Gli atti più recenti di cui si

dispone risalgono quindi alla XVI legislatura e sono bisognosi di un aggiornamento, per consentire quelle innovazioni rese necessarie dallo sviluppo tecnologico e per rendere più fruibile lo strumento.

Con riferimento ai programmi dell'Accesso e a coloro che possono beneficiarne, sottolinea che l'Accesso è una facoltà (secondo alcuni commentatori un vero e proprio diritto soggettivo) data a determinate categorie di gruppi di interesse politico e sociale, specificamente individuate dalla legge, di fruire liberamente di una percentuale prefissata dei programmi televisivi e radiofonici. Nella pratica, tale percentuale, indicata dalla legge nel 5 per cento delle ore di programmazione televisiva e nel 3 per cento delle ore di programmazione radiofonica, « distintamente per la diffusione nazionale e per quella regionale » (*articolo 6, primo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103*), non è interamente utilizzata. Non ci sono, al momento, domande di accesso che non possano essere soddisfatte per ragioni di spazio.

Alcune deliberazioni della Commissione hanno anche previsto una forma di accesso attraverso il Televideo: sono però diversi anni che non giungono richieste in questo senso.

Non è invece previsto né disciplinato un accesso via *web*: un tema su cui è opportuno che la Sottocommissione avvii un approfondimento, specialmente alla luce del vigente contratto di servizio.

I soggetti aventi diritto sono così individuati dalla legge: da un lato, partiti e gruppi rappresentati in Parlamento; dall'altro, le organizzazioni associative: delle autonomie locali, dei sindacati nazionali, delle confessioni religiose, dei movimenti politici, enti ed associazioni politiche e culturali, delle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, dei gruppi etnici e linguistici e degli altri gruppi di rilevante interesse sociale.

La facoltà di beneficiare dei programmi dell'Accesso è perciò riservata ad organismi collettivi, ed è escluso che possa essere esercitata da singole persone.

Da tempo le trasmissioni dell'Accesso risultano frequentemente utilizzate da soggetti che non hanno carattere di partito o

movimento politico, e che piuttosto si configurano come organismi collettivi, anche di dimensione medio-piccola, portatori di interessi di carattere sociale.

Nella manifestazione del loro pensiero, i soggetti ammessi alle trasmissioni devono osservare i principi dell'ordinamento costituzionale, la lealtà e la correttezza del dialogo democratico, e devono tutelare la dignità della persona. Il diritto di rettifica è disciplinato dal Regolamento interno dell'Accesso. È espressamente vietato dalla legge utilizzare i programmi dell'Accesso per qualsiasi forma di pubblicità commerciale (*sesto comma dell'articolo 6 della legge n. 103/1975*), un rischio concreto che si è manifestato in più di un'occasione e su cui la Sottocommissione vigila in stretto raccordo con la RAI.

La struttura responsabile dei programmi per l'accesso è RAI Parlamento: a riguardo, informa che la scorsa settimana ha incontrato i vertici della testata per acquisire elementi informativi e programmare meglio i lavori della Sottocommissione.

Per la televisione, ciò si concretizza in una trasmissione denominata « Spaziolibero », con puntate di dieci minuti l'una, ciascuna dedicata a una sola associazione, in onda alternativamente su Rai 3 alle 11.20 o su Rai 2 alle 9.50. A questo proposito si segnala che, sulla base dei dati degli ascolti, oltre che per ragioni di continuità, sarebbe innanzi tutto opportuno prevedere una stabilizzazione sulla Terza rete.

I soggetti ammessi possono organizzare il loro programma in autonomia, ma anche avvalersi della collaborazione tecnica gratuita della RAI. Nel tempo questa seconda modalità ha preso sempre più spazio, con servizi girati professionalmente dal Servizio pubblico in esterna.

Esiste poi la versione radiofonica di Spaziolibero: nell'ultima stagione è andata in onda su Radio 1 alle 23.55.

La Commissione può anche dettare norme intese a salvaguardare esigenze minime di base (*articolo 6, settimo comma, della legge 103/75*). Di fatto, le disposizioni della Commissione e della Sottocommissione — ora meno necessarie grazie al frequente ricorso al supporto tecnico della TV pubblica — sono state intese sia a

garantire il rispetto di *standard* tecnici, sia, sulla base dell'esperienza, ad incentivare il ricorso alla conduzione dei programmi da parte di giornalisti della RAI (ad esempio con la formula dell'intervista).

Poiché l'accesso deve essere sempre liberamente fruibile dagli utenti, i relativi programmi non possono in alcun caso essere a pagamento o criptati (*articolo 4, comma 4, del Regolamento per l'Accesso*).

In merito alla presentazione delle domande ed al lavoro della Sottocommissione, osserva che le organizzazioni che rientrano, o che ritengono di rientrare, nelle categorie aventi diritto formulano, utilizzando un modulo pubblicato sulla pagina *web* della Sottocommissione, un'apposita domanda, riferita ad una trasmissione specifica. Una modifica del Regolamento dell'Accesso, disposta nel 2004, stabilisce che il medesimo soggetto non possa presentare in un trimestre più di una domanda. La domanda deve riportare almeno le finalità e gli scopi dell'organismo richiedente, il contenuto specifico e dettagliato del programma che si propone, nonché l'individuazione della persona che rappresenta l'organismo e di quella – eventualmente diversa – che assume la responsabilità civile e penale dei contenuti della trasmissione (*articolo 2, comma 2, del Regolamento dell'Accesso*).

Successive delibere della Commissione, in particolare l'Atto di indirizzo del 20 gennaio 2010, hanno previsto che il richiedente alleggi copia dello statuto, copia del verbale con la nomina del legale rappresentante, una dichiarazione di quest'ultimo, copia del verbale di designazione del responsabile del programma, una relazione sulle attività svolte negli ultimi 24 mesi, copia dell'ultimo bilancio approvato.

Oltre alle tradizionali forme di invio per raccomandata postale o consegna a mano presso gli uffici della Commissione, le domande vengono da tempo ricevute in via di prassi anche via *mail*. Per poter assimilare in tutto e per tutto questa modalità alla raccomandata, è stata attivata in questi giorni anche una casella di posta elettronica certificata. Un obiettivo da porsi nel breve termine sarà anche quello di aggiornare il modulo di domanda per trasformarlo in un formulario compilabile direttamente *online*.

Un'altra questione è il superamento del requisito dell'autenticità della firma del richiedente previsto dal Regolamento per l'accesso: poiché questo si riferisce ai « modi usuali di legge », si può ritenere che, in attesa di una modifica del Regolamento, questa possa essere sostituita da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000. In via di prassi, peraltro, vi era già una certa tolleranza.

Il Regolamento dell'Accesso del 2001 prevede che le domande che rispondono ai requisiti formali richiesti sono inserite in un apposito registro pubblico e sottoposte a numerazione progressiva (*articolo 2, comma 6, del Regolamento*): questo registro in realtà non è mai stato istituito; poiché sembra opportuno procedere in tal senso, se la Sottocommissione concorda si potrebbe pubblicare *online* un file, aggiornato almeno mensilmente e contenente i dati delle domande complete pervenute nonché l'esito della procedura.

Secondo il Regolamento dell'Accesso, le domande formalmente regolari sono senz'altro ammesse alla programmazione se, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione da parte della Presidenza, un componente la Sottocommissione non ne chieda la rimessione alla Sottocommissione stessa (*articolo 3, commi 1 e 2*). In altri termini, le domande considerate regolari non devono necessariamente essere oggetto di esame collegiale, il quale è invece necessario per tutti i casi di diniego d'accesso (*articolo 4, comma 1*). La Sottocommissione, che si riunisce comunque ogni trimestre (*articolo 6, terzo comma, della legge n. 103/75 e articolo 3, comma 3, del Regolamento*), può peraltro essere sempre convocata dal Presidente per l'esame di questioni specifiche, casi dubbi o questioni di carattere generale.

Anche se, in generale, è previsto questo meccanismo di silenzio-assenso, nulla impedisce che la Sottocommissione deliberi espressamente sull'accoglimento delle domande, come avvenuto più volte in passato e come ci si appresta a fare oggi. Salvo casi di urgenza, reputa sia preferibile procedere in questo modo anche in futuro.

L'attività della Sottocommissione si svolge sempre in stretta collaborazione

con la RAI, i cui rappresentanti hanno la facoltà, e se richiesti l'obbligo, di partecipare alle sedute (*articoli 3, commi 6 e 7, e 4, comma 2*). Alla RAI può, in particolare, essere demandata la redazione del calendario delle trasmissioni, sul quale la Sottocommissione mantiene una potestà di gestione diretta che può estendersi sino a determinare la rete e l'ora della trasmissione (*articolo 4, comma 3, lettera b*). La Sottocommissione osserva nella propria attività criteri di carattere generale individuati dal Regolamento, quali la possibile individuazione di aree tematiche di argomenti (ai quali dare la precedenza nella programmazione), e l'individuazione anche analitica delle caratteristiche delle trasmissioni (*articolo 4, comma 3, lettere b, c e d*); e può autonomamente adottare criteri generali propri (*ivi, comma 1*).

La programmazione dell'Accesso è limitata (*articolo 4, comma 5*) nei periodi coincidenti con consultazioni elettorali o referendarie. Nelle consultazioni più rilevanti la limitazione si può estendere sino alla sospensione dei programmi, che generalmente è disposta dalla Commissione plenaria col medesimo provvedimento che disciplina la campagna elettorale.

In considerazione dell'autonomia accordata dalla legge ai richiedenti l'accesso, e della probabile natura di diritto soggettivo dell'istituto dell'Accesso, la Sottocommissione si è pronunciata nel merito dei programmi proposti solo in casi rarissimi, caratterizzati da evidenti specificità. Più frequenti sono stati i casi nei quali la Sottocommissione ha valutato — se del caso, anche respingendo le relative domande — l'effettiva consistenza organizzativa dell'associazione richiedente (può accadere che una sola o pochissime persone diano vita ad un organismo fittizio solo per ottenere un « passaggio » in televisione), ovvero la presenza di elementi riconducibili a pubblicità commerciale; ovvero, ancora, abbia ritenuto la rilevanza locale, e non nazionale, di un determinato organismo o argomento, e lo abbia rinviato alla programmazione regionale.

Una volta ammesse alla programmazione, le domande sono inoltrate alla RAI per la messa in onda. Anche in questa fase la Sottocommissione ed il suo Presidente conservano la potestà di dirimere

ogni ulteriore questione che la RAI abbia reso nota (*articolo 5, comma 2*), nonché di disporre eventuali rettifiche (*ivi, comma 3*).

Da notare, infatti, che, qualora dovessero emergere, anche successivamente alla delibera da parte della Sottocommissione, elementi tali da far venir meno il giudizio di accoglibilità della domanda, e perciò impedire la messa in onda della trasmissione, questa può essere sospesa in ogni momento.

Si sofferma quindi sul ricorso alla Commissione plenaria: la Commissione plenaria, oltre a conservare il potere di emanare disposizioni generali in materia di Accesso, esamina gli eventuali ricorsi contro le decisioni della Sottocommissione (*articoli 4, primo comma, secondo capoverso, e 6, quinto comma, della legge n. 103/1975; articolo 9 del Regolamento della Commissione plenaria; articolo 6 del Regolamento per l'Accesso*).

Nella prassi, tali ricorsi sono risultati assai rari, anche perché il diniego dell'accesso è in sé un'evenienza non frequente: le situazioni di irregolarità vengono il più delle volte sanate attraverso un'interlocuzione con i richiedenti. Anche quando vi sono profili non immediatamente sanabili, si tende a suggerire un ritiro in attesa di ripresentare la domanda in termini accoglibili.

I ricorsi, comunque, si propongono, a pena di decadenza, nel termine di dieci giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte del soggetto interessato; entro il medesimo termine di dieci giorni la facoltà di ricorrere può esercitarsi anche su richiesta di un quarto dei componenti la Sottocommissione.

In merito poi all'Accesso alla programmazione regionale, ricorda che una parte significativa della programmazione dell'Accesso è quella, espressamente prevista dalla legge n. 103/1975, che si riferisce alle reti regionali della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

Le competenze relative all'accesso ai programmi radiotelevisivi locali sono riservate alla competenza dei Comitati regionali per le comunicazioni (CORECOM), istituiti ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 241. Le

trasmissioni dell'Accesso sono ormai regolarmente programmate in quasi tutte le Regioni.

Nel corso degli anni, svariate domande d'Accesso, prive di una dimensione nazionale, sono state reindirizzate dalla Sottocommissione alla programmazione regionale, come peraltro previsto dall'articolo 3, comma 3, lettera *d-bis*) del Regolamento per l'accesso.

La ricerca di forme di raccordo operativo tra i CORECOM e la Sottocommissione, ovvero la Commissione plenaria, o comunque la messa a punto di procedure condivise, potrebbe oggi costituire un profilo di particolare interesse nell'attività della nuova Sottocommissione.

(La Sottocommissione, non facendosi osservazioni, concorda con le comunicazioni rese dal Presidente).

**Delibera in materia di linee guida
per la presentazione di domande per l'accesso.**

Il PRESIDENTE ricorda che, all'inizio, della propria attività, la Sottocommissione approva una delibera con la quale fissa alcuni criteri generali, integrativi rispetto a quanto previsto dalla legge e dal regolamento. Questo passaggio non si è svolto nel corso della passata Legislatura per le ragioni note: l'ultimo atto generale è quindi del gennaio 2010.

È stato inviato quindi a tutti i componenti uno schema di delibera (*vedi allegato 1*) contenente alcune linee guida aggiornate.

Il deputato MOLLICONE (FDI) reputa che la delibera proposta vada senz'altro incontro alla necessaria esigenza di semplificazione e di agevolazione nelle richieste di accesso; a tal fine, suggerisce che potrebbe essere sufficiente anche un'auto-certificazione che attesti la designazione del responsabile del programma di Accesso.

Inoltre, prospetta l'utilità di un bando annuale cosiddetto aperto, senza un vincolo temporale predefinito per la presentazione delle domande.

Infine, rileva la necessità di una apposita iniziativa della Rai per promuovere lo strumento dell'Accesso.

Il PRESIDENTE fornisce alcune precisazioni al deputato Mollicone.

(Non facendosi ulteriori osservazioni, la Sottocommissione approva all'unanimità la delibera).

Esame di domande per l'accesso.

Preliminarmente il PRESIDENTE ricorda che vi sono domande – contenute nell'elenco posto in distribuzione (*vedi allegato 2*) – che, pur non essendo state ritenute ricevibili o accoglibili per diverse ragioni, sono ancora tecnicamente pendenti a motivo del fatto che, in assenza di una Sottocommissione costituita nella XVII legislatura, non vi era un organo deputato ad assumere le conseguenti decisioni; si va dai casi in cui, pur di fronte a ripetute richieste degli Uffici, i richiedenti non hanno prodotto la documentazione prevista, a quelli in cui la trasmissione è stata bloccata per violazione del divieto di pubblicità commerciale.

In analogia con quanto deliberato da questa Sottocommissione all'inizio della XVI legislatura, quando peraltro l'arretrato era ben più consistente, propone di dichiarare tecnicamente decadute tutte queste domande più risalenti, sia per non lasciare situazioni pendenti, sia per permettere ai richiedenti stessi, se lo desiderano, di presentare una nuova domanda con carattere di attualità.

Se non ci sono osservazioni, tali domande verranno considerate decadute nei termini indicati.

(La Sottocommissione approva all'unanimità).

Il PRESIDENTE avverte che l'elenco delle domande di cui si propone l'accoglimento è già stato distribuito. Oltre alle domande pervenute in questa legislatura, ad oggi sono pendenti innanzi alla Sotto-

commissione alcune domande di Accesso, risalenti perlopiù alla XVII legislatura e, in parte, alla XVI. La programmazione relativa alle domande accolte nell'ultima parte della precedente legislatura è terminata nel mese di dicembre 2017.

Le domande, poiché provengono da un soggetto esterno all'ambito parlamentare, non decadono infatti con lo scioglimento delle Camere e restano, al termine della legislatura, in attesa di esame da parte della nuova Sottocommissione.

Per quanto riguarda le domande pervenute alla fine della scorsa legislatura (la più risalente era di ottobre 2017) e che semplicemente non erano state ancora trattate dall'Ufficio di presidenza della Commissione nei giorni scorsi sono stati contattati i richiedenti per chiedere conferma, se del caso, dell'interesse, ovvero per domandare l'invio di eventuali documenti mancanti. Quelle che hanno i presupposti per l'accoglienza sono contenute in un elenco messo in distribuzione. Le domande tuttora incomplete o che richiedono ulteriori approfondimenti verranno poste all'ordine del giorno della prima seduta utile.

Lo stesso discorso vale per le domande pervenute nella XVIII legislatura.

Propone quindi che sia approvata la delibera con l'elenco delle domande da accogliere (*vedi allegato 3*) e propone altresì di dare mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative

trasmissioni televisive e radiofoniche, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico televisivo, per un periodo compreso tra il 3 e il 21 dicembre 2018 e dal 14 gennaio 2019 fino ad esaurimento delle domande.

(La Sottocommissione – previa dichiarazione di astensione da parte della senatrice Gallone e dei deputati Marrocco e Mollicone – approva la delibera con allegato l'elenco delle domande accolte).

L'elenco delle domande accolte viene inviato alla RAI per la predisposizione dei relativi calendari.

Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico.

Poiché non si fanno osservazioni, la Sottocommissione approva il calendario predisposto dalla RAI per l'Accesso alla trasmissione « *SPAZIO LIBERO* » per il mezzo televisivo e radiofonico per il periodo compreso tra il 3 e il 21 dicembre 2018 e dal 14 gennaio 2019 fino ad esaurimento delle domande.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

Delibera in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso.

La Sottocommissione permanente per l'Accesso radiotelevisivo,

visti:

il Regolamento interno della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con particolare riferimento agli articoli 8 e 9;

il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico, approvato dalla Commissione il 30 gennaio 2001 e successivamente modificato il 20 ottobre 2004;

le precedenti determinazioni della Sottocommissione, in particolare la delibera, relativa alle modalità di programmazione delle trasmissioni dell'Accesso, approvata il 10 dicembre 1997, e l'Atto di indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvata il 20 gennaio 2010;

considerato che:

nel corso della XVII la Sottocommissione non è stata costituita, e le relative funzioni sono state svolte in via suppletiva dall'Ufficio di presidenza della Commissione, che tuttavia non ha potuto esercitare le attribuzioni previste dalla legge in capo alla Sottocommissione, in particolare il potere di adottare delibere in materia di accesso e di rigettare o dichiarare decadute le domande prive dei requisiti per l'accoglimento;

che, dall'atto di indirizzo del 20 gennaio 2010 non sono stati adottati atti di carattere generale e che perciò è necessario procedere ad un aggiornamento delle precedenti linee guida;

dispone:

nei confronti della Rai, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, e dei richiedenti l'Accesso, come di seguito:

1 – (Presentazione delle domande)

1. Le domande per l'Accesso devono essere presentate alla segreteria della Sottocommissione preferibilmente mediante posta elettronica certificata ovvero posta elettronica ordinaria, secondo le istruzioni contenute nel sito della Commissione ovvero nel sito di RAI-Parlamento. In via sussidiaria le domande potranno essere inviate a mezzo di posta raccomandata ovvero mediante consegna a mano presso gli Uffici della Commissione. Tali modalità si intenderanno integrate con un invio diretto attraverso un formulario compilabile direttamente online, una volta reso disponibile.

2. Alle singole domande, da compilare comunque secondo le istruzioni incluse nel sito, i richiedenti devono allegare:

a) copia dello Statuto dell'Ente, Istituto o Associazione;

b) copia del verbale da cui risulta la nomina del legale rappresentante dell'Ente, Istituto o Associazione, o elementi di documentazione assimilabile;

c) dichiarazione del legale rappresentante, rilasciata sotto la propria responsabilità, che attesti la carica ricoperta e le funzioni svolte dallo stesso in seno all'organizzazione dell'Ente, Istituto o Associazione;

d) copia del verbale da cui risulta la designazione del responsabile agli effetti civili e penali del programma di accesso

richiesto, o elementi di documentazione assimilabili (delega del Presidente al responsabile, ecc.);

e) elenco e documentazione delle attività svolte dall'Ente, Istituto o Associazione in relazione al contenuto del programma proposto negli ultimi 24 mesi;

f) copia dell'ultimo bilancio approvato.

3. Le domande non in regola con la documentazione prevista al comma precedente e all'articolo 2 del Regolamento per l'accesso saranno considerate irricevibili.

4. Con riferimento al requisito dell'autentica della sottoscrizione dei richiedenti di cui all'articolo 2, comma 5, secondo periodo, del Regolamento per l'accesso, tale requisito si intende di norma assolto anche attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, accompagnata dalla copia del documento di identità dell'istante, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000. Resta salva la facoltà della Sottocommissione di effettuare ulteriori approfondimenti istruttori o richiedere un'autentica formale.

5. Ciascun soggetto richiedente può presentare simultaneamente al più una domanda a trimestre, per ciascuna sede di accesso, radiofonica, televisiva e per il mezzo di televideo (o per ulteriori sedi che dovessero essere individuate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi), come disposto dall'articolo 2, comma 2-bis, del Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico. In caso di presentazione di più domande, al richiedente sarà chiesto di optare per una di esse, mentre le altre saranno considerate decadute. L'eventuale esclusione sarà estesa alle domande presentate da altri soggetti evidentemente riconducibili a quelli la cui domanda è stata approvata.

6. In caso di presentazione reiterata di domande per l'accesso da parte dello stesso soggetto, l'onere di cui al comma 2, restando fermi gli obblighi di cui alle lettere e) e f), può essere non ottemperato,

purché non sia trascorso un anno dalla precedente presentazione di documentazione e la precedente domanda fosse corredata di tutti i requisiti richiesti.

2 – (Pubblicità del registro delle domande)

1. In attuazione dell'articolo 2, comma 6, del Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico, è pubblicato sul sito della Commissione un Registro pubblico, contenente l'elenco delle domande di Accesso pervenute e complete di tutta la documentazione richiesta, nel quale sono riportate le varie fasi della procedura relativa al loro esame ed alla trasmissione dei programmi, aggiornato di norma con periodicità mensile.

3 – (Comunicazione dell'esito dell'esame delle domande da parte della Sottocommissione)

1. In caso di accoglimento di una singola domanda da parte della Sottocommissione, al richiedente verrà data sollecita comunicazione per posta elettronica. In caso di reiezione tale comunicazione verrà data per posta elettronica certificata ovvero per posta raccomandata. Per tali comunicazioni ufficiali verrà utilizzato il recapito postale comunicato dal richiedente. La Sottocommissione declina ogni responsabilità circa eventuale mancata o ritardata comunicazione qualora il recapito postale fornito dal richiedente all'interno della domanda sia mancante o inesatto.

4 – (Principi generali per la realizzazione dei programmi)

1. Nella realizzazione dei programmi i soggetti ammessi alle trasmissioni devono osservare i principi dell'ordinamento costituzionale, la lealtà e la correttezza del dialogo democratico, nonché osservare la dignità della persona.

2. È vietato utilizzare i programmi dell'Accesso per qualsiasi forma di pubblicità commerciale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

5 – (Abrogazioni)

La presente delibera abroga e sostituisce l'atto di indirizzo del 20 gennaio 2010.

ALLEGATO 2

Delibera approvata in materia di richieste di accesso.

(Testo approvato nella seduta del 30 ottobre 2018)

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico;

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi e radiofonici dedicati all'Accesso;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

vista la delibera in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 30 ottobre 2018;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone:

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso televisivo e radiofonico, per il periodo compreso tra il 3 e il 21 dicembre 2018 e per il periodo compreso dal 14 gennaio 2019 fino ad esaurimento delle domande, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con

le domande di cui al punto 4 della presente delibera, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al punto 1, nei calendari relativi al periodo di cui allo stesso punto 1.

3. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

4. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti, con l'avvertenza che:

a) nella realizzazione dei programmi i soggetti ammessi alle trasmissioni devono osservare i principi dell'ordinamento costituzionale, la lealtà e la correttezza del

dialogo democratico, nonché osservare la dignità della persona;

b) è vietato utilizzare i programmi dell'Accesso per qualsiasi forma di pubblicità commerciale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

Domande per l'Accesso televisivo

Prot.	Richiedente	Titolo
7256	L'Africa chiama onlus	Gli interventi dell'Africa chiama per favorire l'integrazione nel comune di Fano
7257	Federazione nazionale diabete giovanile (FDG)	Campagna per la prevenzione del diabete
7260	Gruppo familiari Beta-sarcoglicanopatie onlus	Evoluzione dei trial clinici di terapia genica per le malattie neuromuscolari
7261	Federazione nazionale associazioni scuole di danza (ENASD)	Leggere per... ballare
7262	Centro internazionale per l'infanzia e per la famiglia (CIFA)	#lemieradici
7263	Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica	Riforme e riflessioni sulla inclusività dei pazienti psichiatrici
7265	Movimento difesa del cittadino	Diritti e consumi dei cittadini
7268	Confederazione italiana agricoltori (CIA)	Innovazione e sostenibilità del settore agricolo italiano
7272	Associazione con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani (AFMAL)	Afmal: una sanità al servizio dell'uomo
7273	Differenza Donna Associazione di donne contro la violenza alle donne onlus	Il desiderio più grande di una donna è essere libera
7277	Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM)	Spazio libero tv Unione italiana lotta alla distrofia muscolare
7278	Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare onlus (APMAR)	Lavorare con una malattia reumatica si può?
7279	Ananda Marga Universal Relief Team onlus (AMURT)	La mia esperienza di volontario nei paesi poveri
7282	Centro informazione ed educazione allo sviluppo onlus (CIES)	CIES: un viaggio diverso dagli altri
7285	Coordinamento riviste italiane di cultura (CRIC)	Associazionismo e riviste culturali
7286	Centro siciliano di documentazione Giuseppe Impastato (CSD)	No mafia memorial
7287	Intercultura onlus	Incontri che cambiano il mondo
7288	Con i bambini impresa sociale	Con i bambini, contro la povertà educativa minorile. Il fondo, uno strumento concreto

Prot.	Richiedente	Titolo
7291	Fairtrade Italia – società cooperativa	Cambiare il mondo facendo la spesa
7295	Unione nazionale pro loco d'Italia (UNPLI)	Custodiamo la nostra storia
7296	Movimento consumatori (MC)	Fatturazione a 28 giorni: una storia infinita
7300	Planet Finance Italia onlus	Positive planet Italia: il progetto micro2
7302	Unione nazionale filiere agroalimentari carni e uova (UNAITALIA)	Il ruolo della filiera avicola nella produzione di un prodotto buono, sano e 100 per cento italiano
7303	Confederazione Nazionale Coldiretti	Il made in Italy agroalimentare

Domande per l'Accesso radiofonico

Prot.	Richiedente	Titolo
7297	Movimento consumatori (MC)	Fatturazione a 28 giorni: una storia infinita
7301	Planet Finance Italia onlus	Positive planet Italia: il progetto micro2
7304	Coordinamento riviste italiane di cultura (CRIC)	Associazionismo e riviste culturali
7305	Unione nazionale pro loco d'Italia (UNPLI)	Custodiamo la nostra storia.

ALLEGATO 3

Elenco delle domande dichiarate decadute.

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XVI	6701	Comitato per la vita « Daniele Chianelli » ONLUS	Testimonianze di pazienti adulti e bambini dalla diagnosi della malattia, terapia alla guarigione	TELEVISIVA
XVI	6721, 6840, 6839, 6760, 6759	Comitato minoranze etnico linguistiche – Sindacato libero scrittori italiani – IRAL – Comitato nazionale Sandro Penna	Antonia Pozzi e Cristina Capo – Letteratura dell'incontro. Giovanni Verga e il mare. Il ruolo delle minoranze storiche nella letteratura italiana. Nicolò Machiavelli a 500 anni da « Il Principe ». La cultura degli italo-albanesi in Italia. Raffaele Carriere e Cosimo Fornaro poeti tra Mediterraneo e Magna Grecia.	TELEVISIVA
XVI	6722	Azione per un mondo unito ONLUS	Le fontane di Ruyigi	TELEVISIVA
XVI	6724	Associazione Amici della Zizzi ONLUS	Marcia della Zizzi	
XVI	6741	Assomediazione	La mediazione come motore del sistema economico. Una opportunità per il Paese	TELEVISIVA
XVI	6742	Assomediazione	La mediazione come motore del sistema economico. Una opportunità per il Paese	RADIOFONICA
XVI	6749, 6750	Codacons	Intervista con la verità dopo la scoperta della pericolosità delle protesi – Quiz, lo smog che uccide	TELEVISIVA
XVI	6825	Società Italiana Maxillo Odontostomatologica	L'Odontoambulanza, espressione e sviluppo di Odontoiatria Domiciliare nella Regione Lazio e a livello nazionale e internazionale	TELEVISIVA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XVI	6841	Gruppo amici ultimi del mondo	Un altro mondo è possibile	TELEVISIVA
XVI	6846 e 6860	Centro relazioni e scambi culturali con l'estero Europa 2	Phlegreia litora – Necropolis	TELEVISIVA
XVI	6861	MED – Associazione mediterranea per la diffusione della cultura cinematografica, teatrale e sportiva	La musica di Pastellessa	TELEVISIVA RADIOFONICA
XVI	6864	Associazione malattie autoimmuni Mario Rossi ONLUS	Vascoliti sistemiche: un approccio multidisciplinare « 22 marzo 2013 »	TELEVISIVA
XVII	6878	Associazione conto alla rovescia (ACAR)	Conto alla rovescia verso la soluzione	TELEVISIVA
XVII	6879	Associazione italiana ipovisione	Niente miracoli, ma anche nessuna rinuncia	TELEVISIVA RADIOFONICA
XVII	6884	Fondazione Ismu	Il calo della immigrazione	TELEVISIVA
XVII	6940	Centro nazionale dell'Apóstolato della bontà nella scuola	Premio Bontà Livio Tempesta	TELEVISIVA
XVII	6955	Associazione proloco Magliano dei Marsi	« Il gioco del cacio » – un tuffo nel passato alla ricerca della tradizione agro pastorale dell'Abruzzo interno, in occasione del centenario del terremoto di Avezzano e della Marsica – gennaio 1915	TELEVISIVA
XVII	6958	6più associazione sportiva dilettantistica	Mettiti in moto	TELEVISIVA
XVII	6963	Comitato Sicurinsieme	La conoscenza dà coscienza !	TELEVISIVA
XVII	6965	Istituto di ricerca per l'arte e la letteratura	Il ruolo delle etnie storiche e il Mediterraneo oggi in Italia	TELEVISIVA
XVII	6967	Associazione romana artisti associati	Dimostra il tuo talento	TELEVISIVA
XVII	6968	Associazione romana artisti associati	Dimostra il tuo talento	RADIOFONICA
XVII	7006	Associazione sportiva dilettantistica Equus – Compagnia della luce	Non indicato	TELEVISIVA
XVII	7020	Associazione ex alunni Liceo Torlonia	L'antica lingua dei padri nella veste moderna di un concorso via computer	TELEVISIVA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XVII	7039	Centro relazioni e scambi culturali con l'estero Europa 2	Campi flegrei: il passato che costruisce il futuro	TELEVISIVA
XVII	7046	Laboratorio di studi aerospaziali - Lab.S.A	Privati cittadini alla conquista dello spazio	TELEVISIVA
XVII	7047	Consiglio nazionale permanente delle associazioni d'arma - ASSO-ARMA	I valori e le tradizioni delle associazioni d'arma	TELEVISIVA
XVII	7066	UGL - PENSIONATI	Le vite difficili, appunti, considerazioni e proposte sulla condizione di coloro che « vivono » la terza e la quarta età	TELEVISIVA
XVII	Non protocollato	SEDICENTE ASSOCIAZIONE HANDIAMO	Ignoto	
XVII	7077	COMITATO MOBBI-BOSSING SCOLASTICO	Le ispezioni ministeriali scolastiche preconfezionate: tappa fondamentale di mobbing e persecuzione a scuola (II parte)	TELEVISIVA
XVII	7088	CANDIDATI SENZA VOCE	Dare voce ai candidati e garantire la democrazia sostanziale	TELEVISIVA
XVII	7105	CONSORZIO CONFINI	Terzo settore senza confini	TELEVISIVA
XVII	7114	Associazione medici per un'alimentazione di segnale - AMPAS	Un approccio alimentare innovativo: l'alimentazione di segnale	TELEVISIVA
XVII	7118	Associazione nazionale eliminazione balbuzie - ANEB	Metodo ortofonico per eliminare la balbuzie	TELEVISIVA
XVII	7121	Ass cult I HAVE A DREAM	Festival del Tirreno TV Academy	TELEVISIVA
XVII	7250	Associazione Lavoro over 40	ignoto	TELEVIDEO
XVII	7170	ASSOCIAZIONE SPORTIVA TORRE ANGELA	I giochi di strada in nave Grimaldi incontrano i giochi di Barcellona	TELEVISIVA
XVII	7171	ASSOCIAZIONE SPORTIVA TORRE ANGELA	I giochi di strada in nave Grimaldi incontrano i giochi di Barcellona	RADIOFONICA

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, Luigi Di Maio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	113
--	-----

AUDIZIONI

Martedì 30 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI. — Interviene Luigi Di Maio, ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.

La seduta comincia alle 9.35.

Audizione del Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, Luigi Di Maio.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, Luigi Di Maio, accompagnato dall'avvocato Vito Cozzoli, capo di

gabinetto, e dal consigliere Giancarlo Pezzuto, vicecapo di gabinetto.

Luigi DI MAIO, *ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Adolfo URSO (FdI), il deputato Elio VITO (FI), i senatori Ernesto MAGORNO (PD) e Francesco CASTIELLO (M5S) e il deputato Antonio ZENNARO (M5S), ai quali risponde Luigi DI MAIO, *ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il ministro Di Maio, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.10.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
GIUNTA PLENARIA:	
Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	3

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

COMITATO DEI NOVE:	
DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. Esame emendamenti C. 1209-A Governo	4

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:	
Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare. C. 726 cost. Ceccanti e C. 1173 cost. D'Uva (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sugli esiti della missione svolta a Bruxelles in occasione della Riunione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol	6
<i>ALLEGATO (Comunicazioni del Presidente)</i>	7

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e rinvio</i>)	11
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)</i>	16
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere della Relatrice)</i>	17

III Affari esteri e comunitari

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
---	----

IV Difesa

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00844 Iovino: Sulla chiusura della Caserma dei carabinieri di Via San Paolo Belsito (Nola) ..	19
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	22

5-00845 Tripodi: Sull'adozione di una legge sulla rappresentanza militare	20
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	23
5-00846 Pagani: Sull'organizzazione degli spazi all'interno della Caserma Calvi	20
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	25
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Sulla pubblicità dei lavori	20
Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare. JOIN(2018)5 final (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
<i>ALLEGATO 4 (Proposta di documento finale del Relatore)</i>	26
V Bilancio, tesoro e programmazione	
INTERROGAZIONI:	
5-00793 Tabacci: Sulle eventuali interlocuzioni tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le principali agenzie di <i>rating</i> in merito all'opzione di pensionamento anticipato « quota 100 »	28
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	35
SEDE CONSULTIVA:	
DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	29
Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti. C. 1236, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	29
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Atto n. 51 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33
SEDE CONSULTIVA:	
DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	33
VI Finanze	
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. Atto n. 42 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione - Parere favorevole con osservazioni</i>)	36
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	38
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
VII Cultura, scienza e istruzione	
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	44

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 50 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	44
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	47
RISOLUZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	46
7-00007 Gallo: Sulla valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	46
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
SEDE REFERENTE:	
Sui lavori della Commissione	48
Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque. C. 52 Daga e C. 773 Braga (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	49
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere su proposte emendative</i>)	49
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49
ERRATA CORRIGE	49
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	52
5-00847 Rotelli: Promozione dell'intermodalità tra il porto di Civitavecchia e la costa adriatica	52
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	56
5-00848 Pizzetti: Interventi di manutenzione straordinaria per la sicurezza delle linee metropolitane A e B della città di Roma	53
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	57
5-00849 Rosso: Iniziative volte a garantire il regolare svolgimento dei servizi ferroviari in appalto	53
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	59
5-00850 Serritella: Sulle dichiarazioni del Commissario straordinario per l'asse ferroviario Torino-Lione	53
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	61
5-00851 Maccanti: Iniziative urgenti volte a migliorare la gestione del tratto francese della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia	54
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	62
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	54
ALLEGATO 6 (<i>Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	63
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato sulle proposte emendative trasmesse</i>)	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confcooperative nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali »	66
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	66
ALLEGATO 1: (<i>Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	70
ALLEGATO 2: (<i>Parere approvato dalla Commissione sulle proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	71

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e conclusione – Parere favorevole</i>)	73
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	79

RISOLUZIONI:

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a.	
7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	74
7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00066 Serracchiani: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00076 Polverini: Iniziative normative volte a tutelare il diritto al pensionamento dei lavoratori esclusi dai precedenti interventi di salvaguardia in favore dei cosiddetti « esodati » (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00087 Pallini</i>)	74

RISOLUZIONI:

7-00021 Rizzetto: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00066 Serracchiani: Iniziative normative urgenti per attuare il nono e definitivo intervento di salvaguardia in favore dei lavoratori cosiddetti « esodati ».	
7-00076 Polverini: Iniziative normative volte a tutelare il diritto al pensionamento dei lavoratori esclusi dai precedenti interventi di salvaguardia in favore dei cosiddetti « esodati ».	
7-00087 Pallini: Iniziative per la tutela dei lavoratori cosiddetti « esodati » (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00004</i>)	77
ALLEGATO 2 (<i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione</i>)	80

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	77
---	----

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie ».	
Audizione di rappresentanti di <i>Transparency international</i> Italia	82
Audizione della professoressa Nerina Dirindin, esperta della materia	82
Audizione del dottor Raffaele Guariniello, esperto della materia	82
Audizione di rappresentanti dell'Associazione medici per l'ambiente – ISDE Italia	82

XIII Agricoltura

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare. C. 712 Molinari e altri (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	83
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del pesce spada del Mediterraneo e recante modifica dei regolamenti (CE) n. 1967/2006 e (UE) 2017/2107. COM(2018) 229 – C8-0162/2018 – 2018/0109(COD) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione del documento finale</i>)	84
ALLEGATO 1 (<i>Nuova proposta di documento finale approvata dalla Commissione</i>)	88

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	85
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	92
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere della Relatrice sulle proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	93
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione sulle proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione</i>)	95
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87

XIV Politiche dell'Unione europea

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	97
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI (*Sottocommissione permanente per l'accesso*)

Comunicazioni del Presidente	98
Delibera in materia di linee guida per la presentazione di domande per l'accesso	102
ALLEGATO 1 (<i>Delibera in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso</i>)	104
Esame di domande per l'accesso	102
ALLEGATO 2 (<i>Delibera approvata in materia di richieste di accesso</i>)	107
ALLEGATO 3 (<i>Elenco delle domande dichiarate decadute</i>)	110
Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico	103

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, Luigi Di Maio (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	113
--	-----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0034450